

Regione come il film di Fellini

Ogni concertista
suona ormai
la sua musica

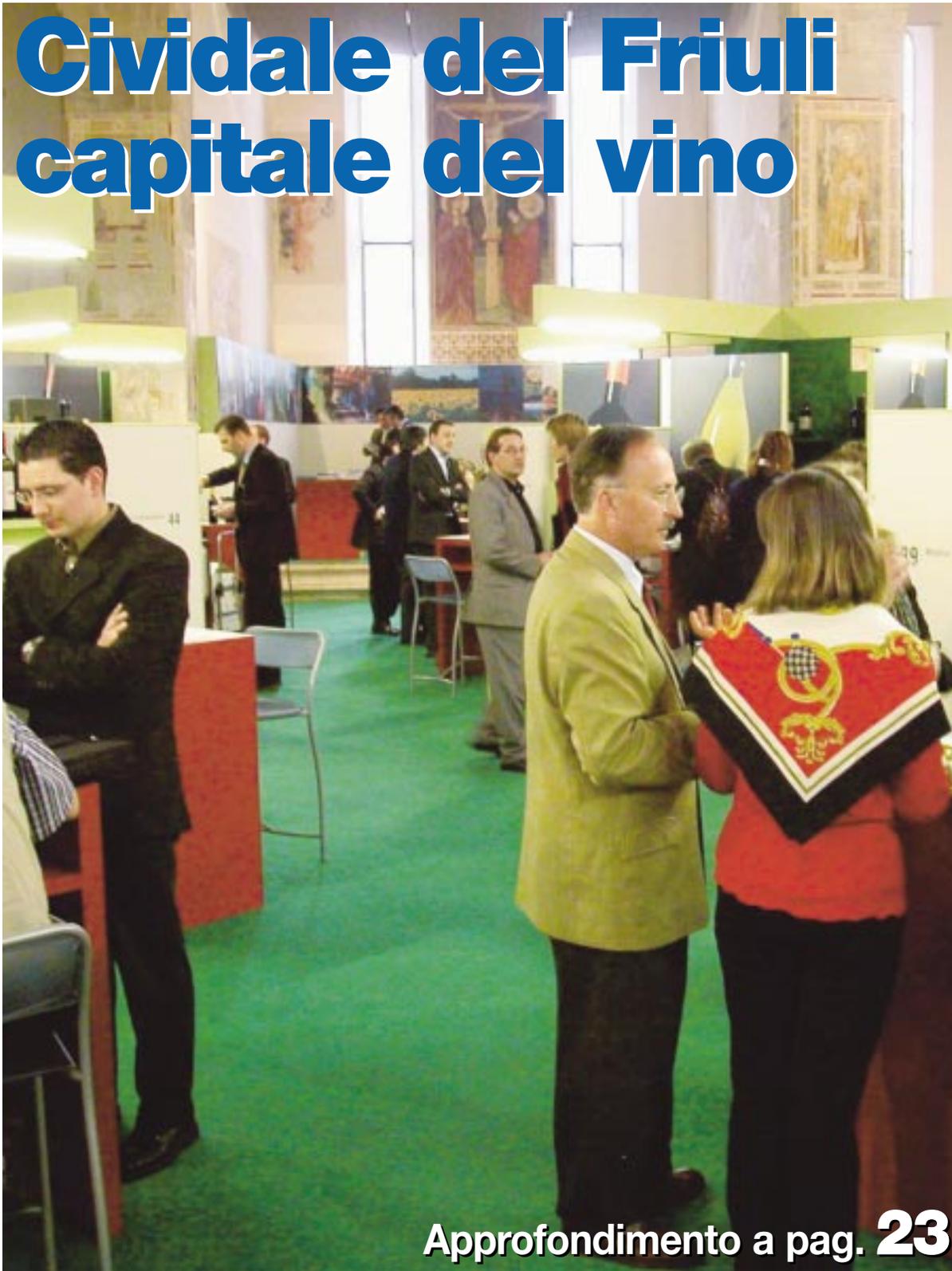
di Ulisse

L'immagine proiettata all'esterno dall'attuale maggioranza ricorda sempre più quell'orchestra felliniana che, in un crescendo di dissonanze, finisce per sfuggire di mano al suo direttore esplodendo in una miriade di note che s'infiammano e si spengono come le scintille di un rogo raccogliendo per risultato, ben che vada, un pugno di cenere. Perché stupirsi, allora, se la "società civile" guarda frastornata e allibita a un Palazzo sempre più avvilito su riti incomprendibili e calcoli indecifrabili? Perché meravigliarsi se il distacco dal Paese reale, all'origine nel recente passato della crescente allergia al voto, minaccia di ritorcersi sulla stessa politica delegittimandone la leadership di governo indipendentemente dalla parte che lo esercita?

Quello che più sconcerta è l'inesausto ribollire di interessi e volontà che si incrociano e si scontrano sui bisogni e le attese della gente, come se il fine della politica fosse altro che la loro soddisfazione. "La politica è la dottrina del possibile" disse Bismark in una storica intervista, alludendo alla necessità di conciliare risorse ed energie, aspirazioni e volontà in una sintesi progressiva. Sicuramente non appartiene all'arte della politica (altra definizione dello statista germanico) lo spettacolo offerto da una maggioranza litigiosa, che si è concentrata sui nomi glisando sugli argomenti.

Questo è il punto. Sottrarre il programma di legislatura sottintende o un'insufficiente percezione della sua priorità, quando non una difficoltà di elaborazione autonoma; o, al limite, un allarmante disinteresse al giudizio dell'opinione pubblica, non (segue a pagina 2)

Cividale del Friuli capitale del vino



Approfondimento a pag. 23

Giornalisti e buyer da tutto il mondo

Oltre 50 i giornalisti, un centinaio i buyer: questi i numeri della manifestazione che il Movimento del turismo del vino ha organizzato a Cividale. Numeri che da soli però non dicono tutto. Non dicono, per esempio, la provenienza di giornalisti e buyer; non dicono dell'importanza e della rappresentatività degli uni e degli altri. E allora proviamo a entrare un po' di più nei dettagli di

questa iniziativa (nella foto, assaggi di vino) che vuole diventare un importante appuntamento biennale. Giornalisti e buyer sono venuti un po' da tutto il mondo: dall'Europa (Regno Unito, Ungheria, Germania, Belgio...) così come da continenti più esotici e lontani (Israele, Portorico, Stati Uniti, Mauritius...). Tutti hanno accolto con entusiasmo l'invito che il Movimento turismo del vino del

Fvg, presieduto dall'in-stancabile ed entusiasta Elda Felluga, ha rivolto loro affinché vedessero con i propri occhi e toccassero con mano questa terra di confine famosa per il vino di qualità. Grande successo e riscontri favorevoli sono stati quindi il risultato di un impegnativo lavoro di squadra che ha coinvolto nella manifestazione "Vino e Territorio 2003" il Mtv del Fvg in sinergia con la Ca-

mera di commercio di Udine. Lente camerale, infatti, ha partecipato attivamente al coordinamento di una manifestazione in cui crede e che è stata resa possibile da un importante contributo finanziario erogato nell'ambito dei programmi promozionali inseriti nell'accordo Ice-Regione, su indicazione unanime delle Camere di commercio delle quattro province della regione.

L'ultimo atto della Giunta Tondo

Innovazione
approvata
la legge

di Luciano Santin

Come quasi tutti i provvedimenti affrontati negli ultimi mesi, anche la "Disciplina generale in materia di innovazione" ha conosciuto un percorso a ostacoli, per le fibrillazioni politiche di fine legislatura. La Giunta l'ha finalmente adottata, all'unanimità, e si tratta ora di vedere se si riuscirà ad approvarla in commissione e in consiglio entro la metà di aprile, termine ultimo per la conclusione dei lavori d'aula.

La legge, che il presidente della giunta regionale Renzo Tondo ha sempre considerato una delle azioni più importanti del suo mandato, ha il fine di promuovere la ricerca e soprattutto l'innovazione a tutti i livelli: nei settori del primario e del secondario, ma anche terziario, in particolare il welfare e la logistica.

Le finalità - recita l'articolo 1 - sono quelle di «garantire la qualità dello sviluppo sociale ed economico della comunità regionale e qualificare il territorio quale area caratterizzata dal più alto livello di innovazione tecnologica», attraverso una politica «fondata su processi di concertazione e di trasferimento delle conoscenze con le imprese, i centri di ricerca e di innovazione tecnologica e la società civile».

La Regione svolgerà perciò un'azione orientata «a promuovere un ambiente favorevole all'innovazione e all'assimilazione delle tecnologie da parte delle imprese e del settore dei servizi di pubblica utilità, anche attraverso la diffusione e l'utilizzazione efficace dei risultati delle attività di ricerca; a favorire l'inserimento del sistema produttivo regionale in uno spazio internazionale aperto alla diffusione delle tecnologie e delle conoscenze; ad avviare e sostenere la creazione di un sistema inte- (segue a pagina 3)

Attualità:
**Opportunità di business
in Egitto e nel Mediterraneo**

Pag. 2

Attualità:
**Accordo tra Università
e Camera di commercio**

Pag. 4

Workshop in Serbia e Montenegro **2**

Statale 52, gli imprenditori protestano **22**

Cancro, aiutare la ricerca **24**

Attualità

(segue da pagina 1)

avvezza ai sofismi di certa "politica" e propensa piuttosto ad assimilare le ragioni del contendere a un calcolo di potere che soltanto generosi eufemismi riescono a mascherare come ricerca di equilibri più stabili - e quindi più forti - negli assetti interni all'attuale maggioranza.

Quando queste note saranno bell'e stampate, si spera che un chiarimento al riguardo sarà intervenuto e le risse si saranno decantate. Ma a che prezzo? La credibilità della classe dirigente esce malconca così come quella dell'istituto Regione. Lo stesso vale per autonomia e specialità. Ma rassegniamoci: certe ferite si rimarginano tanto più lentamente quanto più difficile si riesce a capire la fretta di bruciare una candidatura "istituzionale" come quella di Enrico Bertossi maturata fuori degli alambicchi dei partiti e dalle alchimie di parte. L'epilogo chiarisce solo in parte perché sia durata lo spazio di un mattino. Eppure ai contendenti offriva l'occasione di valutare se era più conveniente una contesa distruttiva o un armistizio, una guerra per bande o un programma chiaro per una posta così importante com'è il futuro della Regione. Come accettata da un "hybris" irrefrenabile, la maggioranza non ha considerato che quel nome era stato originariamente proposto dalle "categorie produttive", cioè dal cuore stesso della società. E così ha perso l'opportunità di quadrare il cerchio che la strangolava.

Quale che sia la soluzione di questa vicenda, alla fine si dovranno fare comunque i conti con quel convitato di pietra che in tanto bailamme è forse stato l'unica presenza a non cambiare di posto: ed è il che fare, domani, di questa regione in bilico tra sviluppo e involuzione. I termini del dilemma con cui si dovranno confrontare maggioranza e opposizione non sono cambiati rispetto a quelli prefigurati da un fiume di analisi e di propositi: come non finire schiacciati tra Paesi di vecchia e nuova associazione all'Ue; come anzi trasformare questa tenaglia in una rendita di posizione. Quale politica industriale attivare per pilotare l'inevitabile delocalizzazione delle attività "povere" elevando nel contempo il valore aggiunto del prodotto regionale. Altri capitoli ineludibili riguardano la specialità a rischio dissoluzione. Ce n'è quanto basta per indurre tutti a serrare i ranghi. Una classe dirigente si distingue, se non per l'etica - sarebbe chiedere troppo -, almeno per il senso di responsabilità con cui guarda al domani.

Il ministro Nabil Mansur alla Camera di commercio di Udine

Ecco perché conviene investire in Egitto



Cecotti e Bertossi in piedi e sotto una parte del pubblico

Sono i distretti industriali il modello di riferimento per le piccole e medie imprese egiziane, che proprio a questo sistema, tipicamente italiano, guardano con interesse per sviluppare e far crescere il loro sistema produttivo. Ma se i distretti del mobile e del legno di Pescara e Ancona già da tempo intrattengono rapporti di cooperazione con Damiet-

che prossimamente saranno organizzate dalle Camere di commercio della regione, per conoscere le realtà egiziane, verificando così concretamente le opportunità di collaborazione, è stato rivolto dal ministro plenipotenziario per gli affari commerciali dell'Egitto, Nabil Mansur, ai rappresentanti del mondo industriale che a Udine e a Trieste hanno partecipa-

hanno partecipato anche il responsabile dell'Ice al Cairo Ashraf Armia, il funzionario dell'Ue Antonino Crea e il consulente Hal 9000 Limited Mattia Crosetto, ha offerto una panoramica completa delle normative egiziane in materia di cooperazione e investimenti, nonché degli strumenti a disposizione delle imprese per implementare i rapporti di cooperazione internazionale.

"L'Egitto - ha spiegato Mansur - dispone di buone infrastrutture, di una rete di trasporti efficiente e di manodopera specializzata a basso costo. Voi potete vantare una tecnologia avanzata, un ottimo know-how e un design d'avanguardia. Perché non intensificare la sinergia fra i due Paesi, dunque, dando vita a joint-venture e imprese miste?"

Mansur ha inoltre ricordato che tutta l'area dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo entro il 2007 diventerà a tutti gli effetti una zona di libero scambio, senza dazi doganali e quindi molto interessante dal punto di vista economico. "A disposizione degli imprenditori - ha aggiunto il ministro - ci sono già

una serie di mutui e finanziamenti agevolati che transitano attraverso la Direzione generale del Ministero egiziano, ma è l'Italia che ne gestisce le finalità". Primo step di un programma che proseguirà con l'organizzazione di una missione di imprenditori in Egitto e di una serie di incontri "one to one" fra le imprese, l'iniziativa, coordinata dalla Camera di commercio di Udine, rientra nella Convenzione 2002-2003, sottoscritta tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (Ice), nell'ambito dell'accordo di programma siglato tra il ministero delle Attività produttive e la Regione.



ta e Mansura, le due località egiziane più strutturate dal punto di vista produttivo, non altrettanto si può dire per i distretti friulani della sedia e del mobile. Un invito agli imprenditori del Friuli-Vg a partecipare alle missioni

to all'incontro dedicato in particolare al settore del legno e del mobile.

Introdotta dal presidente della Camera di commercio udinese Enrico Bertossi e dal sindaco di Udine Sergio Cecotti, l'incontro, al quale oltre al ministro

INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA REGIONE FVG CON L'EGITTO	
2001	
A. DATI GENERALI	
Esportazioni (migliaia di euro)	281.559,62
% sul totale	3,04%
Graduatoria	9.a posizione
Variazione % rispetto al 2000	167,55%
Importazioni (in migliaia di euro)	24.019,02
% sul totale	0,49%
Graduatoria	37.a posizione
Variazione % rispetto al 2000	-4,27%
Saldo commerciale (in migliaia di euro)	257.540,60
Prodotti esportati (%)	
Altre macchine per impieghi speciali	46,5%
Altre macchine impiego generale	23,0%
Costruzioni metalliche	9,9%
Macchine utensili	3,0%
Ferro, ghisa e acciaio	2,6%
Prodotti importati (%)	
Agricoltura e orticoltura	74,7%
Macchine produzione energia meccanica	13,0%
Metalli preziosi	4,3%
Prodotti chimici di base	3,2%
Altre macchine impiego generale	0,7%
Primi nove mesi del 2002	
Esportazioni (migliaia di euro)	110.060,70
Variazione % rispetto ai primi nove mesi '01	-35,2%
Importazioni (in migliaia di euro)	28.835,01
Variazione % rispetto ai primi nove mesi '01	26,60%
Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Udine su dati Istat.	

Workshop in Serbia e Montenegro con la Camera di commercio in aprile

Considerata una delle zone più interessanti per le piccole e medie imprese che intendono investire e operare nei Balcani, la Serbia e Montenegro (ex Repubblica Federativa Jugoslava) risulta una delle realtà più dinamiche dell'area, da tempo impegnate in una intensa attività di promo-

zione industriale. La Camera di commercio di Udine, per agevolare gli imprenditori interessati a verificare le reali opportunità di investimento e i settori più promettenti dove poter sviluppare interventi di collaborazione economica, sta organizzando una giornata di incontri individuali tra aziende

a Belgrado per il 9 e 10 aprile. Il workshop, gestito in partnership con la Camera dell'economia dell'Unione Serbia e Montenegro, oltre agli incontri one to one, organizzati attraverso una pre-selezione, effettuata sulla base delle caratteristiche di ogni singola azienda, prevede anche un secondo mo-

mento, il giorno dopo, dedicato alla visita alle ditte serbe che parteciperanno agli incontri. In questo modo, gli imprenditori friulani avranno modo non solo di trattare direttamente eventuali sinergie con nuovi partner, ma anche di rendersi conto della struttura delle aziende locali e dei loro processi produttivi.

Per partecipare all'iniziativa, gli imprenditori interessati possono prenotare, anche via fax (0432 - 512408), la loro presenza.

Qualsiasi ulteriore informazione può essere richiesta telefonando all'ufficio promozione della Camera di commercio di Udine (0432 - 273843).

Attualità

Ora il provvedimento sarà esaminato dal Consiglio regionale

Innovazione tecnologica la Giunta ha approvato la legge

di Luciano Santin

(segue da pagina 1)

grato tra ricerca, formazione e innovazione; a incentivare la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca, parchi scientifici e sistema finanziario; a rafforzare la trasmissione della conoscenza e dell'informazione per i servizi di pubblica utilità alla persona nei settori della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione; a promuovere realtà imprenditoriali innovative e la crescita dimensionale delle imprese».

Due gli elementi su cui si baserà questa azione: il "Comitato per l'innovazione", e la finanziaria Friulia, che diventerà un braccio operativo della legge (e modificherà conseguentemente il proprio statuto).

Il Comitato, «strumento di raccordo, consultazione e partecipazione della comunità regionale per l'elaborazione della politica in materia di innovazione tecnologica e ricerca industriale», sarà composto dal presidente, dagli assessori competenti, dai rettori delle due Università, dai presidenti del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, di Friulia, Agemont e Bic; ne faranno parte inoltre tre rappresentanti designati congiuntamente dalle organizzazioni più rappresentative dei comparti agricolo, industriale e artigianale. Il Comitato, che rimane in carica sino a fine legislatura, ha per segretario il direttore dell'Ufficio di piano e può essere integrato da esperti, con voto consultivo.

Gli interventi a favore

delle aziende (con modifica dell'articolo 22 legge LR 47/78, e apposito regolamento) prevedono contributi in conto capitale a piccole e medie imprese o consorzi «per l'affidamento di commesse di ricerca o per l'affidamento di commesse per la realizzazione di attività di sviluppo precompetitiva». La stessa Regione può anche «commissionare e finanziare sino all'intero importo della spesa necessaria progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e di elevato interesse applicativo per le strutture produttive regionali». Gli affidamenti esterni devono essere fatti alle università o a organismi riconosciuti, e sono previsti contributi anche per l'acquisizione di brevetti o diritti relativi alle nuove tecnologie.

Analoghe misure sono previste a favore delle imprese artigiane, o loro consorzi, per le quali ci sono anche interventi per «realizzazione, acquisizione, ampliamento e ristrutturazione dei laboratori di ricerca», e «predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Ue per l'ottenimento di agevolazioni».

Possono godere del sostegno regionale anche l'agricoltura e l'itticoltura, con interventi alle imprese, all'Ersa, alle Università, ai centri di ricerca, finalizzati a «forme sostenibili di agricoltura, pesca e itticoltura»; «colture agrarie dedicate a uso non alimentare, con particolare riguardo a quelle destinate alle



Renzo Tondo

produzioni energetiche»; «utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari, della pesca e dell'itticoltura»; «sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e cattura e isolamento del biossido di carbonio»; «miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di pro-

duzione finalizzati alla qualità del prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente».

Ampio spazio viene dato anche al sostegno alle imprese di trasporti e logistica. Sono erogati contributi «per la predisposizione e/o realizzazione di studi di fattibilità tecnica, di progetti e programmi aventi ad oggetto processi di trasformazione... rivolti all'adeguamento e al miglioramento del livello qualitativo dei servizi nell'ambito dell'organizzazione logistica dell'intermodalità, del combinato e del trasporto in generale», «su contratti di ricerca nel settore dei trasporti e della logistica commissionati a soggetti altamente qualificati»; «per incentivare forme consortili e/o aggregazioni finalizzate a gestioni di impianti e servizi di logistica».

Inoltre, «al fine di pro-

muovere la razionalizzazione della circolazione del traffico commerciale in ambito urbano, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi ai Comuni con più di 15.000 abitanti, per la predisposizione e/o realizzazione di studi di fattibilità tecnica e progetti innovativi aventi a oggetto la concentrazione dello smistamento programmato delle merci mediante la realizzazione di aree attrezzate per favorire l'interscambio fra vettori e mediante l'impiego di strumenti telematici per la gestione delle operazioni di smistamento delle merci in funzione del percorso di consegna».

Ulteriori finanziamenti possono andare agli studi di fattibilità, ai progetti e ai programmi aventi a oggetto l'innovazione nel settore della viabilità e nel settore delle vie di navigazione interna e della portualità.

Altri punti riguardano il sostegno alla realizzazione e allo sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici, gli aiuti alla ricerca scientifica e applicata di diffuso interesse economico-produttivo, nonché i finanziamenti per la formazione di ricercatori e tecnici e (tramite le Province) gli incentivi per favorirne l'assunzione a tempo indeterminato. Contributi sono assegnati pure all'Area di ricerca su programmi di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione.

Con l'articolo 13, riservato al welfare, l'Amministrazione regionale è autorizzata a proporre e/o a fi-

nanziare, su richiesta delle strutture e degli enti operanti nei suddetti settori, progetti di innovazione dei processi e delle modalità di erogazione dei servizi nonché l'introduzione di tecnologie innovative qualora di interesse generale», con finanziamenti destinati a copertura parziale o totale di «oneri gestionali, formazione del personale, oneri di riorganizzazione dei processi», relativi «alle fasi di sperimentazione, validazione e introduzione» (il tutto su proposta dell'assessore alla Sanità).

L'ultima parte della legge è destinata alle nuove realtà imprenditoriali e alla crescita di quelle esistenti.

Attraverso Friulia (che provvederà ai necessari adeguamenti statutari e all'eventuale nomina di un comitato tecnico-scientifico di tre persone) saranno finanziate «attività di consulenza e assistenza nella predisposizione del piano industriale e dei documenti di previsione finanziaria; attività di consulenza finalizzata alla valutazione tecnico-scientifica dei contenuti di innovazione tecnologica del piano industriale e attività di assistenza tecnica nella fase di promozione, di accompagnamento, di realizzazione degli investimenti e di avvio dell'iniziativa, anche prevedendo la partecipazione a programmi europei».

Con opportuna modifica alla LR 7/99, viene infine istituito un «fondo per gli interventi in materia di innovazione, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico», il cui riparto viene definito dalla giunta.



Le aziende informano Le aziende informano

I castelli di Strassoldo s'aprono al pubblico

Sabato 12 e domenica 13 aprile 2003 (dalle 10 alle 20) i castelli di Strassoldo apriranno i battenti per la sesta edizione dell'affascinante manifestazione "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli - Un magico Intreccio tra Storia, Fantasia, Creatività e Ambiente Naturale". L'evento è organizzato dalle proprietarie dei castelli, in collaborazione con la Pro Loco di Strassoldo, sotto l'egida del Consorzio dei Castelli del Friuli-Vg e con il contributo delle Assicurazioni Generali, della Provincia di Udine e della Camera di commercio di Udine. Oltre a poter visitare gli interni dei manieri (solitamente non aperti al pub-

blico), sarà possibile ammirare le nuove e originali proposte di oltre 70 espositori selezionati (artigiani, antiquari, artisti, decoratori, commercianti e hobbisti). Nelle aree verdi del castello di Sopra saranno presenti anche vivaisti. Temi della manifestazione saranno la primavera e i fiori, con riferimenti alle festività pasquali.

Fantoni: sperimentato un nuovo macchinario per il recupero delle ramaglie

L'azienda di Pietro e Ivan Turco, di Flumignano di Talmassons, ha sperimentato per prima in Italia un macchinario che consente un alto recupero del materiale normalmente scaricato durante l'abbattimento

dei pioppeti, le cosiddette ramaglie. Questo macchinario, prodotto da una ditta finlandese, è impiegato per la raccolta degli scarti legnosi derivanti dall'abbattimento dell'abete, è presente in Europa solo con una decina di esemplari. La novità introdotta dall'azienda consiste quindi nel suo utilizzo anche per le coltivazioni di pioppo, tipiche della nostra zona. Questa logica ha ispirato la collaborazione tra l'azienda di Pietro e Ivan Turco e la Fantoni Spa. L'azienda di Osoppo utilizza le ramaglie per la produzione del cipato, necessario alla realizzazione di pannelli truciolati, ed è da tempo impegnata nella ricerca e nella promozione delle attività

volte al recupero delle sostanze legnose, nonché in una decisa politica di sostegno per incentivare le occasioni di approvvigionamento del legname in ambito locale.

Benvenuti: "Nuovi posti di lavoro grazie alla legge sul socio lavoratore"

Sono oltre 15 mila i soci lavoratori delle imprese cooperative del Friuli Venezia Giulia interessati dalle nuove modifiche, inserite nell'articolo 9 della legge delega e finalizzate a ridefinire ulteriormente la loro posizione all'interno delle cooperative. Le novità sono giudicate positivamente da Ivano Benvenuti, presidente regionale di Confcooperative, che con-

divide soprattutto "l'aver definito, come obiettivo prioritario, l'allargamento alla partecipazione del mercato del lavoro ai soggetti a rischio di esclusione sociale". "Siamo soddisfatti - aggiunge Benvenuti - perché la legge ora è molto più equilibrata e consentirà al mondo cooperativo di fare ancor meglio la sua parte in favore dello sviluppo economico e sociale del territorio". "Vorrei ricordare infatti - conclude Benvenuti - che anche nei periodi più difficili per l'economia, quando le altre imprese perdevano un gran numero di posti di lavoro, le cooperative hanno saputo incrementare ogni anno di oltre il 25% il numero dei loro lavoratori.

UdineEconomica
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Enrico Bertossi

Direttore responsabile:
Mauro Nalato

Vicedirettore:
Bruno Pelloi

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Graphic Linea sas

Stampa:
Tipografia Vita

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di febbraio è stata di 52 mila copie

Attualità

Honsell e Bertossi hanno siglato un importante accordo di collaborazione

Camera di commercio e Ateneo collaborazione sempre più stretta

Il trasferimento delle conoscenze dai laboratori e dai centri di ricerca delle università al territorio è sempre stato il problema dei problemi. Nonostante l'impegno e gli sforzi congiunti dei poli universitari e delle categorie economiche, infatti, imprese e università faticano a incontrarsi. Convinti del ruolo fondamentale che lo stretto rapporto fra mondo produttivo e ricerca svolge per sviluppare e innovare il tessuto imprenditoriale del Friuli, il presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi e il rettore dell'ateneo Furio Honsell hanno aggiunto un nuovo tassello al già consistente quadro delle collaborazioni in essere fra le due realtà, firmando un accordo specifico finalizzato proprio a far incontrare ricerca e impresa.

Il primo step del nuovo lavoro comune passa attraverso il periodico del-

«Una nuova rubrica su Udine Economica»

L'Ente camerale, "Udine Economica", che a partire dal numero di aprile ospiterà una rubrica dove i Dipartimenti universitari illustreranno sinteticamente i progetti di ricerca ai quali stanno lavorando, delineando anche il "profilo tipo" dell'impresa al quale il progetto è destinato.

«È una modalità di lavoro che speriamo agevoli e renda più rapidi i contatti - ha spiegato il presidente Enrico Bertossi - fra imprese e ricercatori». La Camera di commercio, insomma, farà da tramite fra Università e Impresa in questa prima fase, e si adopererà anche per suggerire all'ateneo, raccogliendo le istanze prove-



Il Magnifico rettore Honsell con il presidente Bertossi

nienti dal mondo industriale, eventuali nuovi ambiti di intervento.

Il rettore Honsell, dal canto suo, dopo aver sottolineato che il trasferimento delle competenze dai laboratori al territorio

è sempre stata una delle priorità per l'ateneo, ha ricordato che questo compito è sancito anche nello statuto dell'università. «Ad dirittura nel primo articolo - ha detto Honsell - c'è scritto che l'università pro-

muove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, l'insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con le altre istituzioni, per contribuire così concretamente allo svilup-

po civile, culturale, sociale ed economico del Friuli».

La presentazione della nuova convenzione è stata anche l'occasione per ripercorrere le tappe del lavoro comune svolto dalla Camera di commercio e dall'Università, un percorso caratterizzato da una progettualità condivisa che spazia anche in ambiti innovativi, per formare figure professionali in grado di operare nel nuovo scenario europeo che si va prefigurando e per annunciare una importante iniziativa: la costituzione della "Casa della Formazione". Grazie all'acquisto di un'intera ala dell'edificio di via del Vascello, a Udine, ex sede dell'Irfop, la Camera di commercio in collaborazione con le associazioni di categoria, il Consorzio Friuli formazione e il Centro regionale servizi, darà vita a un vero e proprio laboratorio per il coordinamento dell'attività formativa.

Programma di attività Camera di commercio e Università del Friuli nel triennio 2000-2003

VI Programma quadro Ricerca & Sviluppo

Promozione dei programmi di ricerca europei e nazionali, incremento del trasferimento sul territorio degli studi sviluppati dall'Ateneo, sviluppo di progetti comuni destinati alle piccole e medie imprese locali

Collaborazione appena avviata

Master in Diritto dell'Unione Europea sulle regole dell'integrazione europea in materia di trasporto

Realizzato in collaborazione tra Cciaa, Consorzio Etl, Provincia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli

Facoltà di Giurisprudenza
Impegno annuo della Cciaa 50 mila - impegno pluriennale
corso già avviato

Master in Metallurgia - Laboratorio metallurgia - Insegnamento specifico Corso di laurea ingegneria

Realizzato in collaborazione tra Cciaa, Assindustria udinese, Consorzio Friuli Innovazione
Facoltà di Ingegneria
Impegno annuo della Cciaa 200 mila - impegno pluriennale
corso già avviato

Master in Mediazione linguistica per lo Sport e i

Grandi eventi
Realizzato in collaborazione tra Cciaa e Università

Facoltà di Lingue
Impegno annuo della Cciaa 35 mila - impegno pluriennale
corso già avviato

Master in Sviluppo turistico del territorio

Realizzato in collaborazione tra Cciaa, Università e Ascom

Dipartimento di Scienze economiche - Facoltà di Economia
Impegno annuo della Cciaa 100 mila - impegno pluriennale
corso di imminente attivazione

Progetto di ricerca "Corporate Governance e processi di sviluppo nelle Pmi del Friuli Venezia Giulia"

Realizzato dal Dipartimento di scienze economiche

Impegno complessivo della Cciaa 5 mila
progetto già avviato

Progetto "I vini bianchi friulani nella prevenzione del danno endoteliale diabetico"

Dipartimento di patologia e medicina clinica e sperimentale Università di Udine

Impegno complessivo della Cciaa 15 mila
progetto già realizzato

Progetto di cooperazione scientifica per la valorizzazione del patrimonio archeologico e museale di Aquileia

Realizzato in collaborazione tra Cciaa, Soprintendenza per i beni Aass del Friuli Venezia Giulia, Provincia e Comune di Aquileia

Impegno complessivo della Cciaa 25 mila - impegno pluriennale
progetto in fase di avvio

Casa della Formazione

La Cciaa partecipa al progetto per la realizzazione della Casa della Formazione (che avrà sede nell'edificio di via del Vascello, a Udine, ex Irfop), assieme al Consorzio Friuli

formazione (Università degli studi), alle Associazioni di categoria, al Centro Regionale servizi e allo Ial. Il Centro si occuperà della formazione di figure professionali e dell'approfondimento delle materie di maggior interesse delle imprese

Impegno complessivo della Camera : 2 milioni di

Formazione

Oltre ai progetti gestiti in collaborazione con l'Ateneo, la Camera di commercio di Udine ospita regolarmente, per gli stage formativi, studenti delle diverse facoltà, con particolare riguardo a Economia, Lingue, Relazioni pubbliche, Informatica.

Le aziende informano Le aziende informano Le aziende informano

Cof, approvato il calendario di attività 2003

Una serie di convegni tecnici, incontri mirati con produttori e ristoratori italiani ed esteri, partecipazione alle più prestigiose rassegne nazionali e internazionali del settore vitivinicolo, organizzazione di visite guidate per la stampa estera specializzata nelle zone dei Colli Orientali del Friuli.

Questo, in estrema sintesi, l'articolato e impegnativo calendario messo a punto dal Consiglio di amministrazione del Cof che ha approvato il programma tecnico e promozionale per il 2003.

«L'intenzione - spiega il direttore del Consorzio, dottor Marco Malison - è quella, da una parte, di offrire alle 197 aziende associate occasioni di approfondimento di alcune

importanti tematiche legate al settore vitivinicolo, dall'altra di continuare la promozione dei nostri vini avviata negli anni scorsi con successo in Italia e all'estero».

Per quanto riguarda il programma tecnico, il Consorzio cividalese, presieduto da Adriano Gigante, intende continuare anche nel corso del 2003 le consuete attività di assistenza tecnica viticola ed e-

nologica e il tradizionale servizio di lotta guidata e integrata.

Legacoop per lo sviluppo in Croazia e nei Balcani

Legacoop del Fvg diventa la sede del coordinamento operativo nazionale per gli interventi dello sviluppo cooperativo in Croazia e nei Balcani. La decisione è stata assunta tra gli e-

sponenti del mondo della cooperazione regionale e nazionale di Legacoop e confermata dalla direzione nazionale del 12 febbraio.

L'incontro, presieduto dal presidente nazionale di Legacoop Giuliano Polletti, ha offerto l'occasione per un primo scambio di opinioni sulle esperienze di alcune imprese cooperative in Croazia e Slovenia, in particolare Coop

Consumatori Nordest, Coop Operaie, Coopservice, Consorzio Ravennate, Ccc, Cir, Camst, Aster Coop, sulle attività svolte negli ultimi anni. Questo scenario di fatti e di opportunità andrebbe considerato molto importante e valutato su molti piani. Sullo sfondo delle nostre riflessioni vi è un dato incontrovertibile: il progressivo allargamento dell'Unione Europea.

PMI al microscopio

Molti i vini aziendali premiati dalla Guida delle Camere di commercio del Fvg

Roncal: tecnologia e tradizione per un progetto di qualità

di Marina Presello



Come si fa a far convivere in maniera armoniosa le radici più antiche della vitivinicoltura con l'innovazione? La risposta a questa domanda la fornisce Roberto Zorzettig, titolare dell'azienda agricola Il Roncal. Roberto ha trentotto anni, una passione innata per il vino e per tutto ciò che lo circonda, passione che condivide con la moglie Martina, compagna nella vita e sul lavoro. Già da piccolo scopre la magia della natura e della campagna, grazie al padre Giuseppe. È cresciuto e maturato in una famiglia che ha alle spalle generazioni di viticoltori. Nel 1985 si diploma in enologia, subito dopo, nel 1986, acquista i vigneti di Montebello, situati nel cuore

della zona Doc Colli Orientali del Friuli, tra Spessa e Cividale, un terreno splendido, curato con amore per produrre vini speciali. «Abbiamo cercato di creare un vino, ma anche un'immagine per una certa fascia di mercato», racconta Roberto. La prima vendemmia con il marchio Il Roncal risale al 1987. I vigneti sono stati ristrutturati con occhio esperto e riterrazzati con uno studio al computer, per far fruttare al meglio i 20 ettari di terreno che circondano la casa padronale, per una produzione di circa 60-70 quintali per ettaro, che fruttano 800 ettolitri di vino imbottigliati in 90.000 bottiglie. La produzione, molto ricercata per l'alta qualità, è destinata ai privati e alla

ristorazione (nulla va alla grande distribuzione).

«Se il vino non è all'altezza - prosegue Roberto - non viene immesso sul mercato, perché un ottimo vino rappresenta per me un motivo di orgoglio». I vini de Il Roncal comprendono un'ampia gamma di bianchi e di rossi curati nei minimi particolari, dai classici agli uvaggi barricati che vengono maturati in botti di rovere francese, perché questo legno è più dolce e apporta il flavour, decisivo per il bouquet finale, senza coprire i sapori.

Anche il tempo di permanenza nelle botti è comunque deciso a seconda dell'annata, come aggiunge Roberto: «Quando c'è un ottimo vino non c'è neanche il problema della tecnologia, un vino sano e di ottima struttura segue la sua strada quasi da solo». Così sta alla bravura del viticoltore decidere i tempi

tato verso una qualità sempre maggiore.

Durante la visita alla tenuta, l'occhio si sofferma prima sulle vasche d'acciaio, che dominano con la loro altezza la cantina, nelle quali la vinificazione è controllata in modo perfetto, per quanto riguarda la temperatura e le altre variabili, e dove la sanitizzazione è ovviamente favorita dal materiale, poi lo sguardo rimane incollato sulla distesa delle barrique, pregustando già le delizie che nascondono al loro interno. Nella selezione, Il Roncal si vendemmia tardivamente; i tempi della lavorazione sono più lunghi per arrivare al prodotto finito, dalla raccolta manuale alla messa sul mercato, nel rispetto della tradizione. Anche il diradamento è effettuato in base alla qualità della vite e cambia di anno in anno, eseguito con l'unico fine di creare equilibrio sulla

«In azienda anche un nuovo agriturismo»

pianta, tra foglia e frutto.

L'atmosfera familiare che si respira a Il Roncal sarà presto accessibile a molti: vicino alla casa padronale è stato infatti ristrutturato uno stabile, che diventerà un agriturismo entro fine primavera. L'idea è nata, come ci racconta Martina, dal fatto che molti clienti, che vengono dall'estero, chiedono di poter passare qualche giorno nella nostra regione. Presto a Montebello si potrà soggiornare in 8 camere con vista sui ronchi, le terrazze che dominano il paesaggio, e gustare vini selezionati in un ambiente ancora più familiare. Il colle

di Montebello, ricoperto dal vitigno della selezione, è particolarmente favorito anche dal clima: un'ottima esposizione, un terreno arenarico-marnoso, ideale per la coltivazione, e una zona favorita dalle correnti delle Valli del Natisone; per quanto riguarda le gelate e di conseguenza la sanità della vite stessa, in questo modo non sussiste nemmeno il problema dell'umidità.

Nella tenuta Il Roncal, come tiene a precisare la famiglia, si sperimenta il nuovo per migliorare ciò che già esiste.

Alla domanda con che aggettivo definirebbe se stesso e la sua azienda, Roberto ha risposto «naturale», come naturale è tutto quello che è collegato alla tenuta della famiglia Zorzettig, la giovialità delle persone, la bellezza del paesaggio e naturalmente il vino, il grande protagonista.

«90.000 bottiglie di grande qualità»

e i modi della tecnologia da adottare di anno in anno. L'azienda, pur con una lunghissima tradizione alle spalle, è all'avanguardia con la tecnologia: infatti, la metodologia di vinificazione si avvale di tutte le novità della ricerca e del mercato, con lo sguardo pun-



L'azienda si sta concentrando nella produzione di deliziosi uvaggi

«Ploe di Stelis» e «Civon», magie per il palato

Possiamo capire la sensazione che un vino può dare al gusto già solo pronunciandone il nome: stiamo parlando naturalmente degli uvaggi, prodotti con minuziosa attenzione e certissima pazienza da Roberto Zorzettig. Il bianco decisamente suggestivo «Ploe di Stelis», composto in ugual percentuale da tre uve bianche pregiate: Chardonnay, Riesling e Sauvignon, delle quali conserva la fragranza e gli aromi, fermentate e affinate insieme in barrique per 5-6 mesi, capaci di creare un bianco di classe che incanta per profumo e gusto, ricco di personalità. L'uvaggio rosso si chiama «Civon» ed è l'orgoglio della produzione «Il Roncal»: è composto per il 20%

da Cabernet franc, dal 40% da Refosco dal peduncolo rosso e per il restante 40% da Schioppettino.

Il nome «Civon» deriva dall'uva cividina, tipica della zona ducale, che maturava molto tardi dando un vino dalla caratteristi-

ca durezza, da poter bere dopo un anno. Ancora oggi questo vino viene barricato da Roberto Zorzettig per 15 mesi. Un omaggio al passato e alla tradizione come lo è il filo conduttore che pervade tutta la produzione di questa azienda. Nella

prima edizione della Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia, l'uvaggio rosso «Civon» ottenne tre stelle. Nella Guida di quest'anno sono presenti i bianchi Chardonnay, Pinot grigio, Sauvignon e Tocai friulano (due stelle) e i rossi Ca-

bernet franc (due stelle) e Merlot. Particolarmente interessante è anche il Pinogolo del '99. Tra i bianchi del 2001 una nota va al «Ploe di Stelis» e al Tocai, nello stesso anno si segnala anche un ottimo Schioppettino.

Profilo d'impresa

L'azienda agricola Il Roncal di Roberto Zorzettig è a Montebello in via Fornalis, 148. Attualmente vi lavorano due dipendenti. I vini prodotti con l'etichetta de Il Roncal sono Chardonnay, Picolit, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Tocai friulano, Traminer aromatico, Verduzzo friulano, Cabernet franc, Merlot, Refosco dal peduncolo rosso, Schioppettino, Pignolo. La produzione si completa con i due uvaggi Ploe di Stelis e Civon. Per contatti si può telefonare ai numeri 0432 - 730138 - 716156. Il sito internet si trova sotto l'indirizzo web: www.ilroncal.it, l'e-mail è: info@ilroncal.it.



PMI al microscopio

Dalla cantina di casa a un'impresa artigiana di 32 dipendenti

La Printer Point inventa un nuovo mercato nell'ink-jet

di Erika Adami



Marco Martinelli e Roland Toneatto

È stata un'intuizione vincente quella che nel 1994 ha convinto Marco Martinelli e Roland Toneatto ad affacciarsi sul mercato dell'ink-jet, specializzandosi nel settore della rigenerazione di prodotti per l'informatica. Primo step dell'esordiente azienda è stato la fornitura di servizi di rigenerazione di cartucce a nastro per utenti finali. Già nel 1995 la Printer Point entra nel mercato delle cartucce laser e dell'ink-jet, ritagliandosi uno spazio interessante sul territorio italiano. Ma la vera e propria espansione dell'azienda, come fatturato e numero di dipendenti, s'inizia nel 1996 grazie alla scelta vincente di specializzarsi nel settore dell'ink-jet.

Numerosi investimenti in termini di macchinari e tecnologie, studi e collaudi hanno permesso negli anni l'acquisizione di un grande know-how, per qualità e

quantità, nell'ambito della rigenerazione di cartucce per stampanti. I numeri parlano chiaro: l'azienda di Talmassons dà lavoro a 32 dipendenti e la produzione attuale si attesta sulle 45 mila unità mensili con un fatturato di 5 milioni 300 mila euro nel 2002. Numeri

che hanno fatto la differenza in Italia. Printer Point detiene, infatti, la leadership nell'industria italiana della rigenerazione di prodotti per l'informatica e, per qualità di produzione, si conferma ai vertici anche a livello europeo. La produzione su larga scala di una vasta gamma di prodotti, che vanno da Hewlett Packard a Canon, da Olivetti a Lexmark ed Epson, ha reso Printer Point fonte di approvvigionamento per numerosi distributori europei. L'azienda esporta principalmente in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna. E se il passato è glorioso, il futuro riserva risultati ancor più lusinghieri. «La politica aziendale, che si individua nella qualità e nel customer satisfaction - spiega Marco Martinelli -, rende possibili ulteriori studi su nuove tecnologie e metodologie. Nel caso specifico infatti Printer Point è una tra le prime aziende europee nel lancio di nuovi prodotti sul

«In arrivo nel 2003 altre novità»

mercato alternativo dei consumabili.»

Novità di sicuro interesse per il mercato europeo dell'ink-jet ricaricato sono in programma per il 2003, a dimostrazione che Printer Point segue costantemente l'evoluzione dei prodotti originali.

Problema principale dell'azienda è certamente la reperibilità della cartuccia esausta. A tutt'oggi la Printer Point si rifornisce di materia prima all'estero per il 90% del suo fabbisogno. «Esistono aziende e cooperative sociali - afferma Roland Toneatto - che raccolgono i materiali per poi consegnarli alle ditte autorizzate come la nostra, che le ricarica e le rivende sul mercato dei

compatibili riducendo così la quantità dei rifiuti.» Nelle parole di Toneatto anche una nota polemica. «In Italia - spiega - questo tipo di raccolta non è così agevolata come negli altri Stati, vedi decreto legislativo Ronchi in materia di classificazione, trasporto e stoccaggio dei rifiuti. Le aziende che operano la raccolta di cartucce esauste sul territorio nazionale devono essere autorizzate al trasporto con formulario (il quale attesta che i materiali sono indirizzati a un impianto per il ciclo di recupero), allo stoccaggio e al recupero dei materiali ritirati». Ecco allora che per superare l'impasse, co-

luta a Wwf Italia. Mentre scuole e uffici che aderiranno all'iniziativa, a seconda dei quantitativi raccolti, saranno premiati con materiale informatico e, solo per le scuole, gite-studio. Con lo slogan «Ricicla e aiuta l'ambiente», entro l'anno, 500 collection box della Printer Point invaderanno negozi e punti vendita di prodotti per l'informatica. «Una nuova prospettiva ecologica» che l'azienda di Talmassons lancia a conferma, ancora una volta, di come sia possibile coniugare attenzione all'ambiente e iniziativa imprenditoriale, per un binomio di sicuro successo.

«Ma l'Italia è ancora indietro nel recupero di cartucce»

Profilo d'impresa

La Printer Point ha sede a Talmassons in via degli Artigiani 13, telefono 0432 - 765577, fax 0432 - 765583, sito Internet www.printer-point.com. L'azienda è stata fondata nel 1994 da Marco Martinelli e Roland Toneatto, attuali soci e amministratori. Alla Printer Point, azienda leader nel settore della rigenerazione di prodotti per l'informatica, trovano impiego 32 persone e la produzione si attesta sulle 45 mila unità mensili. Nel 2002 ha registrato un fatturato di 5 milioni 300 mila euro. Recentemente l'azienda si è trasferita nella zona artigianale di Talmassons in una sede moderna e funzionale, che occupa una superficie di 1.500 metri quadrati. Dal 15 al 17 aprile, Printer Point sarà presente alla fiera «Remax 2003» di Parigi.



niugando alle necessità aziendali l'attenzione all'ambiente, Printer Point ha da poche settimane lanciato un'iniziativa in collaborazione con Wwf Italia.

Obiettivo: raccogliere direttamente le cartucce esauste delle stampanti garantendo, da una parte, una diminuzione dei rifiuti in circolazione e, dall'altra, incentivando scuole e uffici pubblici e privati alla filosofia e alla pratica della raccolta differenziata. Printer Point provvederà a riciclare le cartucce esaurite per poi reinserirle sul mercato. Parte dei proventi della raccolta sarà devo-

L'azienda, fondata nel 1994, nel 2002 ha fatturato 5 milioni 300 mila euro

Ogni mese produce 45.000 cartucce

Printer Point è un'azienda ormai consolidata nel settore del riciclaggio di cartucce per stampanti d'inchiostro. Con una produzione estremamente diversificata, che va da Hewlett Packard a Canon, da Olivetti a Lexmark ed Epson. Ma alla Printer Point non si accontentano. Con la rigenerazione di tre nuovi modelli, sono infatti in arrivo importanti novità per il mercato europeo dell'ink-jet ricaricato, a conferma della costante attenzione all'evoluzione dei prodotti originali. Strategia vincente, che ha guidato la Printer



Point alla rapida conquista della leadership nell'industria italiana della rigenerazione di prodotti per l'informatica. A testimoniare l'inarrestabile ascesa dell'azienda sono i pe-

riodici cambi di sede (ben cinque in nove anni), fino allo scorso gennaio con l'inaugurazione della nuova sede aziendale: un edificio eretto su due piani (per una superficie complessiva di 1.500 metri quadrati), costruito secondo criteri di modernità ed efficienza.

Ma come vengono rigenerate le cartucce? Questi i passaggi. La cartuccia esausta arriva in magazzino, dove viene controllata e stoccata. Quindi portata in laboratorio per essere smontata, lavata e ricaricata (ogni cartuccia ha un processo specifico all'interno del ciclo lavorativo), con

l'ausilio di appositi macchinari. Parte dei quali sono realizzati dal tecnico dell'azienda per uso interno alla stessa, in un programma di costante aggiornamento e ammodernamento delle attrezzature. La cartuccia piena viene quindi collaudata con l'ausilio di stampanti e tester che ne provano la funzionalità. Qualificata come funzionante, la cartuccia passa al reparto successivo per la pulizia esterna. Seguono etichettatura, marchiatura e imballo del prodotto, effettuato nell'azienda di Talmassons per conto del cliente.

«Printer Point - spiega Roland Toneatto - non è un distributore, tanto meno un negozio. Ma il primo anel-

lo di una catena. Non commercializziamo a nostro nome. Forniamo i prodotti. E il canale principale è la grande distribuzione». Sui banchi di vendita il costo della cartuccia rigenerata nell'azienda di Talmassons è di un quarto inferiore rispetto all'originale.



PMI al microscopio

L'azienda di San Giorgio di Nogaro (nata nel 2001) ha avuto una crescita rapidissima

Gomma, rotaia e magazzinaggio i "segreti" del successo di Movest

di Marco Ballico



È una storia breve quella della Movest spa, ma va "moltiplicata" per vent'anni di esperienza. Sono quelli portati nella nuova iniziativa imprenditoriale da quel gruppo di autotrasportatori che hanno consentito all'azienda di trasporti, spedizioni e logistica di San Giorgio di Nogaro di presentarsi sul mercato senza avere molto da imparare.

L'attività della Movest inizia nel novembre del 2001. Nell'arco di poco più di un anno, la ditta si è già conquistata la fiducia di un'ampia clientela, trovando pronta conferma "sul campo" della validità delle strategie

e delle scelte effettuate. "Il nostro rapido sviluppo - spiega Mauro Rizzo, vice presidente nonché responsabile commerciale della società - è stato reso possibile grazie a un'efficiente struttura composta da personale competente. Non è stato un tuffo nel vuoto, ci siamo serviti fin dall'inizio di operatori di lunga esperienza nella gestione dei trasporti e delle spedizioni. Per questo, e non sembri un'esagerazione, al momento di festeggiare un anno di attività, ce ne siamo sentiti addosso, in termini di esperienza, almeno venti".

Nata per iniziativa di un

gruppo di autotrasportatori provenienti da varie realtà della cooperazione friulana, la Movest si è anche avvalsa di un gruppo di tecnici specializzati nel settore per corrispondere in fretta alle nuove esigenze dell'attuale mercato. "In tanti anni di esperienza in questo comparto - prosegue Rizzo - abbiamo maturato la convinzione che un'azienda debba essere dinamica e flessibile, capace di prendere decisioni e dare risposte all'utenza, anche quando questa dimostra esigenze sempre più specifiche. Di conseguenza, a imprese come la nostra, è richiesto di essere presente

in tempo reale, con metodi tipicamente industriali. Per questo abbiamo cercato di combinare la tipica imprenditorialità industriale con la precisione e la passione dell'artigiano autotrasportatore, privilegiando un gruppo selezionato di aziende di trasporto che lavorano in sinergia e coordinamento con noi e costruendo in breve tempo un "sistema" ben conosciuto e apprezzato sul mercato".

La società ha fissato la sua sede a San Giorgio di Nogaro nella zona portuale di Porto Nogaro, alle porte della zona industriale Aussa-Corno e a due passi dall'uscita dell'autostrada di Porpetto e dall'interporto di Cervignano. Una scelta strategica che "sta dando e continuerà sicuramente a dare dei vantaggi", afferma il presidente Silvano Furlanut.

Alcuni numeri lo testimoniano. Movest ha chiuso il suo primo esercizio con un risultato positivo e conta di incrementare nel 2003 il proprio volume d'affari portandolo ad almeno 6 milioni di Euro. La ditta sangiorgina conta oggi su una sessantina di automezzi di vario tipo. "Un così ampio parco veicoli - aggiunge il vicepresidente - si è reso necessario per acquisire signi-

ficative quote di mercato nei traffici su larga scala e nei trasporti qualificati: si tratta di settori che richiedono un servizio particolarmente affidabile e inevitabilmente non facile da mettere in piedi. Noi ci siamo riusciti".

Movest, infatti, è in grado di abbinare al meglio il tra-

sporto su gomma con quello su rotaia, passando molto spesso attraverso il servizio di manipolazione e di magazzinaggio: "una capacità operativa - conclude Rizzo - che rappresenta un buon punto di partenza, necessario per affrontare le sfide del mercato nel trasporto del futuro.



L'azienda è in grado di fornire un servizio completo door-to-door da stabilimento italiano

Non solo trasporto, ma consulenza nella logistica

Movest spa, oltre a fornire un efficiente servizio di autotrasporto utilizzando le varie tipologie di automezzi a propria disposizione, è anche e soprattutto una qualificata casa di spedizioni che si propone alla clientela con soluzioni logistiche adeguate alle singole esigenze. Il target di clienti è pertanto quello di imprese che richiedano, oltre al semplice trasporto, anche soluzioni logistiche complessive che consentano loro un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti.

L'azienda sangiorgina, infatti, è in grado di offrire in tempi rapidi una consulenza specializzata e di proporre studi accurati su ogni singolo segmento della logistica (trasporti nazionali e internazionali con particolare attenzione all'Est Europa e ai Balcani, groupages, trasporti eccezionali,



li, combinati, ferroviari, navali, movimentazione e riqualificazione merci, gestioni integrate di magazzini e delle spedizioni), "una capacità di proposta - spiega Mauro Rizzo, vice presidente nonché responsabile commerciale della società - che ci consente di affrontare con efficienza le sempre più esigenti richieste

di un mercato in continua evoluzione.

Il servizio di autotrasporto viene proposto con automezzi di vario tipo (autoarticolati, autotreni, motori con sollevatore idraulico, centinati, cassonati aperti, ribaltabili, ribassati) con partenze giornaliere da e per il Friuli Venezia Giulia, che collegano le regioni del Nord e del cen-

tro Italia; il tempo di resa garantito per le consegne, sia per i completi che per le partite, è di 24 ore dalla presa in carico della merce.

Attraverso lo scambio gomma-rotaia, utilizzando la piattaforma Interportuale di Cervignano, collegata a uno dei più importanti scali merci ferroviari del paese, Movest può inoltre fornire un servizio completo door-to-door da stabilimento italiano alle destinazioni del vicino Est Europeo e dei Balcani, offrendo un servizio collaudato e quindi affidabile con tempi di resa rapidi e costi competitivi.

Movest dispone anche di magazzini per il deposito delle merci, tanto che è in grado di offrire il servizio di distribuzione in tutto il Friuli Venezia Giulia, nonché la spedizione sia di singole partite che di carichi completi per Spagna, Portogallo, Belgio e Olanda. E' in grado altresì di fornire,

in partnership con aziende specializzate del settore, il servizio di spedizione combinata gomma/nave u-

tilizzando il terminal portuale di Porto Nogaro da e per i principali paesi del Mediterraneo.

Profilo d'impresa

Movest spa - trasporti, spedizioni e logistica - ha la sua sede a San Giorgio di Nogaro in via Marano 1. L'azienda, nata nel novembre del 2001, si occupa di trasporti, spedizioni e logistica. Nel primo anno di attività ha messo insieme oltre 15 mila spedizioni, fornendo i suoi servizi a circa 300 clienti con le esigenze logistiche più diverse: dallo spostamento del singolo pallet fino al completo sbarco di una nave. Movest (60 addetti), inoltre, fornisce spedizioni combinate da e per l'Est Europa e Balcani, interfacciandosi con la ferrovia e utilizzando lo snodo ferroviario dell'interporto di Cervignano. L'azienda sangior-

gina, che ha anche avviato il percorso per certificare il proprio sistema qualità secondo le norme ISO 9001-Vision 2000, sta registrando, in controtendenza rispetto al mercato, una progressione costante del fatturato. "La soddisfazione - commenta il vice presidente Mauro Rizzo - non sta solamente nei risultati, ma nel piacere di lavorare con una squadra consolidata e affiatata, che lavora con passione e professionalità". La squadra è formata da Gianni Marcuzzi e Roberto Pizzati, che si occupano della gestione del traffico e delle spedizioni, Alessandro Corso e Massimiliano Fontana, che trattano amministrazione e gestione del magazzino.

PMI al microscopio

È stata fondata a Moimacco da quattro giovani imprenditori

Malina Spa, 30 anni di vita dal tavolame alla sedia finita

di Alessandra Ceschia

Uno sguardo al passato e un occhio fisso sul futuro, Malina Spa quest'anno celebra il suo trentesimo anno di vita. Le origini dell'azienda risalgono infatti al 1973, anno in cui fu fondata a Moimacco da un quartetto di coraggiosi imprenditori. Presero in affitto un ca-

pannone che disponeva di un migliaio di metri quadrati di superficie e cominciarono a produrre sedie. Una piccola realtà aziendale, nata con undici operai, ma con una traccia ben precisa, una catena produttiva completa, capace inglobare il ciclo di produzione dal tavolame alla sedia

finita, di garantire un controllo del prodotto su ogni singola fase di trasformazione e di mantenere standard qualitativi costanti. Passò qualche anno e Pierino Fazzolari, uno dei quattro soci fondatori, divenne l'unico titolare di un'azienda che ha saputo traghettare attraverso una crescita di-

«Ora l'azienda è gestita da Pierino Fazzolari»

mensionale di vaste proporzioni. Aveva maturato un'esperienza di tipo commerciale all'interno di una fabbrica di sedie, possedeva conoscenze linguistiche e amministrative e aveva le idee chiare su ciò che intendeva realizzare. Il futuro gli ha dato ragione.

Nei primi tempi la Malina orientò la sua produzione sul fronte nazionale, realizzando sedie per arredo, anche destinate a cucine e soggiorni. Per un po' continuò a rifornire le industrie del mobile della



Brianza, del Triveneto e del Peschese; poi, nel 1978, cominciò ad affacciarsi ai mercati internazionali e a esportare, ed è su questa strada che la Malina ha programmato la sua espansione. Fin dal luglio 1977 l'azienda iniziò a operare nella nuova sede di San Giovanni al Natisone. Dapprima dislocò le varie fasi di produzione in un capannone che disponeva di una superficie coperta di tremila metri quadrati. Poi,

con i primi Anni Ottanta, arrivarono gli ampliamenti, lo stabilimento si estese fino a occupare, nel 1996, un'area di settemila metri quadrati, dotandosi di una vasta area esterna destinata allo stoccaggio delle materie prime. Nel 1978 l'azienda fece il suo debutto al Salone internazionale della sedia di Udine, un paio d'anni più tardi si affacciò anche a quello di Milano: una partecipazione ininterrotta che è valsa alla

ditta due ambiti premi fedeltà. Ma non sono questi gli unici premi che la Malina Spa si è vista tributare, riconosce Fazzolari, che esibisce con orgoglio i riconoscimenti che la Camera di commercio di Udine gli ha assegnato a più riprese. Nel 1980 la ditta ha ricevuto la medaglia d'oro per l'ammodernamento degli impianti e il perfezionamento qualitativo. Nel 1990 la Malina si è aggiudicata un'ulteriore medaglia d'oro per la qualità dei prodotti e il dinamismo commerciale dimostrato nelle vendite, un primato che ha bissato nel 2002. I riconoscimenti più gratificanti, comunque, restano quelli provenienti dalla clientela, specie da quella che assicura alla ditta una fedeltà ultradecennale, e continua ad affidarsi alla Malina Spa per i suoi acquisti.



Pierino Fazzolari

Fu tra le prime aziende a esportare i propri prodotti in Cina

Produce 20 mila sedie ogni mese

Oltre sette milioni di euro di fatturato l'anno, una produzione che supera le 20 mila sedie il mese, una ventina di camion di merce in partenza ogni settimana per le più svariate destinazioni: i numeri della Malina Spa basterebbero a illustrare una delle realtà di spicco nel "Triangolo d'oro" senza bisogno di commenti. Ma la solidità e l'affidabilità di un'azienda leader nella produzione di sedie e affini non è fatta di soli numeri. Affidabilità, puntualità nelle consegne, standard qualitativi costanti, che permettono di contenere le percentuali dei resi di gran lunga al di sotto dell'1%, sono alcune delle credenziali con le quali la Malina Spa si propone a una vasta clientela conquistandola la fedeltà. "La nostra politica delle vendite privilegia rapporti basati sulla fiducia, una scelta che premia; infatti, ci sono ditte che si riforniscono da noi da almeno un ventennio" racconta Fazzolari.

E oltre alla fedeltà dei clienti, la Malina vanta al suo attivo anche quella del personale dipendente, dato che due dei primi operai che lavorarono alla Malina, fin dalla sua fondazione, figurano ancora sul libro paga dell'azienda. Qualche anno fa, inoltre, Fazzolari ha istituito il "premio fedeltà" per i dipendenti che lavorano nell'azienda da oltre 20 anni e, anno dopo anno, allunga la lista delle premiazioni.

I principali Paesi verso i quali si dirigono le sedie Malina sono Danimarca, Francia, Stati Uniti e Inghilterra, ma la diffusione è vastissima. "Siamo stati fra i primi ad affacciarsi al mercato cinese" afferma Fazzolari, che esporta i suoi prodotti in 24 diverse nazioni. Materie prime scelte, legni provenienti dall'Est europeo, ma anche dall'America, fra i quali primeggiano faggio, ciliegio, rovere, noce, abbinati a pelame scelto, a tessuti belli e resistenti e imbottiture assemblate in prodotti curati nei minimi particolari. Tutte qualità che dominano un catalogo capace di

rinnovarsi anno dopo anno, con proposte di una sessantina di modelli, classici e moderni.

"Quella a cui puntiamo è una clientela esigente cui cerchiamo di fornire prodotti di qualità, anche se non di élite, a prezzi accessibili" spiega il titolare. Oltre a proporre modelli standard capaci di adattarsi a una clientela vasta e composita, la Malina Spa realizza prodotti su richiesta, appoggiandosi a grossi gruppi d'acquisto e avvalendosi degli staff tecnici

e dei designer che questi mettono a disposizione.

L'azienda sorge su 30 mila metri quadrati di superficie, dove viene stoccato un deposito di tavolame superiore ai 1500 metri cubi di materiale. Lo stabilimento si estende su 7 mila metri di superficie coperta. All'interno del fabbricato operano 36 persone, fra uffici, reparti di segheria, smacchinaggio, lavorazione, sino alla fase della levigatura, verniciatura, imballaggio e spedizioni. Le lavorazioni sono effettua-

te attraverso l'utilizzo di macchinari che annualmente vengono integrati con attrezzature all'avanguardia: "all'interno dello stabilimento disponiamo di macchinari per un valore di un milione e mezzo di euro", assicura Fazzolari. Su ciascuna fase di lavorazione viene effettuato un controllo di qualità del prodotto certificato a fine lavorazione da un bollino che attesta la verifica finale da un tecnico qualificato. La produzione finale è rappresentata per il 15% dalle sedie "contract" e per l'85% da prodotti a destinazione residenziale. Una rete qualificata di rappresentanti, una promozione concordata di concerto con Promosedia, di cui Fazzolari rappresenta uno dei soci fondatori e un componente del consiglio di amministrazione, e una partecipazione alle più prestigiose fiere internazionali, da Udine a Colonia, da Milano a Birmingham, sostengono efficacemente la diffusione delle sedie Malina conosciute e apprezzate ovunque nel mondo.



Profilo d'impresa

“Malina Spa Industria sedie e affini” ha sede a San Giovanni al Natisone in via Cortolet 23. Lo stabilimento, che sorge su un'area di 30 mila metri quadrati, riunisce l'intera catena produttiva della sedia, cominciando le lavorazioni con la segazione del legno per terminare con il prodotto finito. L'industria registra fatturati che superano i 7 milioni di euro annui, esporta il 95% della produzione distribuendola fra 24 nazioni diverse. Sul mercato dal 1973, la Malina Spa oggi è un'azienda leader che coniuga qualità e convenienza nei suoi prodotti. Le-mail dell'azienda è malina@mail.nauta.it, il numero telefonico 0432-758395.

PMI al microscopio

Ecco come Noris e Mario hanno trasformato un negozio tradizionale

Se la frutta e la verdura si comprano in "Boutique"

di Francesca Pelesoni



La storia di Noris e Mario s'inizia nel 1961. È simile a quella di tante persone che, in quegli anni, avevano deciso di mettersi in proprio e portare avanti un'attività lavorativa autonoma. Una storia di sacrificio e passione, una vita trascorsa dietro il banco per servire i clienti e dare loro, oggi come allora, il massimo in qualità, cortesia, rispetto. Certo, i tempi sono cam-

biati, ma la filosofia che regola i ritmi della "Boutique della frutta" a Paderno è rimasta invariata. "Il cliente ha sempre ragione. Era questa la frase che ripetevano i miei superiori - ricorda Mario, che da giovane era dipendente della cooperativa postelegrafonica nel reparto ortofrutta -. Così mi sono adoperato affinché la clientela uscisse sempre soddisfatta dal mio negozio".

Lasciatisi alle spalle due impieghi come dipendenti, Mario e Noris avviano a Paderno uno spaccio di frutta e verdura l'anno dopo essersi sposati. È un negozietto di appena 14 mq che costa all'epoca un investimento di 300.000 lire. Nel 1970 l'attività si ingrandisce, necessita di altri collaboratori e viene trasferita in un locale poco lontano, ampio circa 50 mq, dove Mario e Noris restano fino

agli inizi degli Anni 80. L'incremento progressivo del lavoro li convince a trasferirsi nuovamente: proprio sotto il campanile di Paderno nel 1983 si inaugura la "Boutique della frutta", l'attuale negozio di 240 mq.

Nonostante gli spostamenti e gli ammodernamenti, la merce trattata da oltre 40 anni è sempre la stessa: prodotti ortofruttili di qualità. Forse ci sarebbe stata la possibilità di espandersi ulteriormente, ma la famiglia Freschi ha deciso diversamente. "La scelta di contenere le dimensioni del negozio entro i limiti attuali - spiega il figlio Andrea, da anni a fianco dei genitori nella gestione del negozio e naturale continuatore, assieme alla moglie Barbara, della loro attività - è stata dettata dalla necessità, per noi imprescindibile, di mantenere un rapporto diretto con il consumatore e di garantire la vendita assistita. Allargarsi sul territorio avrebbe affievolito questo fondamentale contatto con il pubblico".

La clientela, infatti, non si serve da sola: personale competente fornisce la merce, consiglia l'acquirente, informa sulle carat-

«Qualità dei prodotti antidoto alla grande distribuzione»

teristiche dei prodotti esposti. Tutte attenzioni che danno un valore aggiunto a ciò che viene venduto e richiedono competenza e professionalità. "Abbiamo deciso di puntare sulla qualità e sulla differenziazione dell'offerta - prosegue Andrea -. Proponiamo ai nostri clienti non solo i prodotti ortofruttili di largo consumo, ma anche quelli della tradizione locale e di difficile reperibilità sul mercato, come prodotti di nicchia che richiedono un'attenzione maggiore rispetto all'ortofrutta tradizionale".

Funghi di bosco, erbe, asparagi selvatici, germogli primaverili, radicchio di campo, tartufi, varietà autoctone di frutta sono solo alcuni dei prodotti che si possono trovare nel negozio di Paderno a seconda delle stagioni, rigorosamente selezionati ed esposti in perfetto ordine, e per tre mesi

l'anno si può persino acquistare il pregiato tartufo bianco. Un mondo di sapori e profumi che va scomparando nell'omologazione del gusto surgelato e che l'impegno della famiglia Freschi aiuta a mantenere vivo come le tradizioni di un tempo.

"C'è bisogno di tornare alla cucina fantasiosa - sostiene Andrea -. Fornendo prodotti alternativi alla solita frutta e verdura, invogliamo i consumatori a scoprire o riscoprire nuovi sapori".

Non a caso "La boutique della frutta" annovera tra la sua clientela, oltre ai privati, anche la ristorazione di alto livello che della tutela e della salvaguardia delle tradizioni gastronomiche locali sta facendo un vero e proprio punto di forza. Una scelta vincente che colloca questo negozio in una nicchia di mercato che difficilmente in zona potrebbe trovare rivali e che lo ha salvato dalla morsa stritolatrice della grande distribuzione.

Un discorso a parte riguarda i prodotti biologici. In tempi per così dire "non sospetti", quando la parola biologico compariva raramente su giornali e riviste, "La boutique della frutta" metteva già a disposizione della clientela una gamma di prodotti ortofruttili "bio". "Fin dal 1985 - spiega Andrea - ci siamo rivolti a produttori locali che garantissero la stagionalità della merce. Oggi è molto più facile reperire frutta e verdura biologica sul mercato". E i prezzi? "Siamo particolarmente attenti al rapporto qualità-prezzo e alle esigenze della clientela - spiega Andrea -. Credo che anche questo possa fare la differenza".

Profilo d'impresa

«La boutique della frutta di Casarsa Noris & C. Snc si trova in Via Torino 2 a Paderno (Udine), telefono 0432 - 471808. Gestito da Mario Freschi e dalla moglie Noris fin dal 1960, prima in altre due sedi e dal 1983 in quella attuale, il negozio offre la più ampia scelta di prodotti ortofruttili di qualità, con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni locali, al biologico e ai prodotti di nicchia. "La boutique della frutta" si estende su una superficie di 240 mq e dà lavoro a cinque dipendenti.

A Paderno si serve anche clientela non residente in zona

Il segreto? Anticipare i tempi e cortesia

Anticipare i tempi, seguire i ritmi dei consumatori, fornire risposte adeguate alle esigenze di una società in continua evoluzione: sono queste le carte vincenti che, unite alla cortesia e alla professionalità, hanno fatto della "Boutique della frutta" di Paderno un punto di riferimento per la clientela della zona e non solo. Mario Freschi descrive così la sua attività: "È un negozio di tipo tradizionale". In questa definizione racchiude implicitamente tutti gli aspetti che caratterizzano da anni il suo lavoro e quello della sua famiglia: l'importanza del contatto umano, il rapporto di rispetto reciproco con i fornitori da una parte e i clienti dall'altra, la presenza costante dei titolari al fianco dei collaboratori.

Il sogno di Mario era aprire un negozio tutto suo di alimentari. Ricorda bene gli anni in cui percorreva a Udine una polverosa Via del Cotonificio, all'epoca sterzata, e con un faticoso tricolore a pedali andava a rac-

colgere la verdura per poi lavarla d'inverno nelle vasche di acqua gelida del cortile. Erano tempi duri, in cui si arrivava a lavorare anche 20 ore il giorno, trascurando - e lo ricorda con rimpianto - soprattutto la sua famiglia.

A distanza di oltre 40 anni il figlio Andrea è un vulca-

piace e, anche se devo alzarmi ogni giorno alle 3.45, mi dà soddisfazione".

La tradizione, incarnata da papà Mario, e l'innovazione, di cui è portatore Andrea, dinamico e intraprendente, sono il connubio vincente che permettono alla "Boutique della frutta" di guardare al futuro con fi-

losofia che "un negozio per quanto organizzato e ben gestito deve sapersi rinnovare" - sono già stati messi i ferri in acqua per raggiungere il prossimo traguardo.

"È questione di poco tempo e arriveremo a fornire alla clientela non solo le verdure già pulite, ma anche cotte

semplicemente scaldati o di cui si potrà finire la cottura a casa propria.

Un auspicio per il futuro? "Si deve lavorare affinché siano incentivate e aumentate le produzioni ortofruttili locali, per esempio convertendo i terreni coltivati a mais. Con la collaborazione di tutte



no di idee, alla continua ricerca di novità per invogliare e stupire i suoi clienti. "All'inizio - confessa - avrei preferito fare qualunque altra cosa piuttosto che lavorare in negozio. Adesso però mi

duca. Dal 1990, oltre a frutta e verdura, sono in vendita anche prodotti pronti al consumo, come radicchio già lavato o verdure pulite per realizzare un buon minestrone. Ma - seguendo la



e pronte da mangiare". Restando sempre nella categoria merceologica di appartenenza, il negozio offrirà, per esempio, melanzane grigliate o altri prodotti che potranno essere

le organizzazioni di categoria bisogna puntare sulla promozione di una produzione locale ortofruttili di qualità, perché potrà dare sicuramente risultati positivi".

PMI al microscopio

Un gruppo di aziende artigiane progetta, produce e commercializza

Target, la prima occhialeria interamente made in Carnia

di Gino Grillo

Da sempre la Carnia ha visto spostarsi verso il vicino Cadore persone e idee per lavorare nelle occhialerie. Spesso si è tentato di ribaltare la situazione, provando a trasportare le fabbriche dell'occhiale al di qua del Mauria, ma sempre, per motivi diversi, con esiti negativi. Per lo più si cercava di trasferire un centro di produzione, per evitare ai pendolari lo spostamento verso il vicino Veneto su strade non sempre all'altezza, specie d'inverno. Ma si era troppo esposti ai capricci del mercato. Le grandi occhialerie cadorine si sono sempre mostrate restie a trasferire il know-how al di fuori del Cadore dove si svolgono le trattative con fornitori e clienti, arrivano i designer, dove si fa business. In Carnia poteva essere trasferita al massimo la creazione di alcuni pezzi dell'occhiale; una sorta di area vasta per la subfornitura. Ma alcuni artigiani hanno avuto il coraggio di remare controcorrente per far restare in Carnia la polpa del business dell'occhiale che è nella commercializzazione più che nella produzione.

Così Loris Lozza, emi-

grante sin dall'età di 20 anni a Parigi, dove ha acquisito esperienza dapprima nel campo assicurativo, poi nel settore della commercializzazione di impianti di riscaldamento a livello europeo. Da oltre 20 anni la sua attività principale si è indirizzata verso l'occhiale che vende a livello europeo per le grandi compagnie venete. Lozza intravede in

«Loris Lozza: una sfida vinta tutti assieme»

questo modo la possibilità di fare affari anche in Carnia, dove si sta vivendo il

boom di metà Anni 90, quando la lira viene svalutata del 50% rispetto al marco tedesco, operazione che fa vendere nei mercati di tutto il mondo, compresi quelli dell'Est europeo, milioni di occhiali.

Il pericolo era quello, puntualmente verificatosi poi, che - con l'assestamento delle monete europee e ammortizzato l'effetto svalu-

tazione - la domanda si restringesse e le occhialerie cadorine ritirassero gli ordini. È così che nacque il progetto Otticarnia, che vede unirsi 5 attività artigianali, la Top Style Snc, l'Italine Srl, la GM Sas, la Pulystyle Snc e la Corva Marco, con una componente commerciale rappresentata da Loris Lozza, titolare tra l'altro anche dell'I-

petitiva dell'Italine, in grado di coordinare le società produttrici e di immettere sul mercato un prodotto di buona qualità a un prezzo adeguato, fornendo ai clienti un ottimo servizio. Nel primo periodo, create le infrastrutture, sono state presentate le campionature ai clienti. Alla fiera di Milano, nel 2000 sono state realizzate le prime vendite che



taline. Gli affari vanno bene subito, grazie al trasferimento del pacchetto clienti di Lozza alla nuova società.

Ma l'obiettivo era quello di dotarsi di una struttura commerciale ancor più com-

hanno consentito di chiudere l'anno con un fatturato di 800 milioni di lire. Nel frattempo si acquisivano le griffe, con contratto triennale, di Gian Alberto Caporale, sponsor del Monaco football.

Si sono così potuti sviluppare "in casa" progetti innovativi

Un successo nato grazie alle sinergie fra i soci

Loris Lozza così spiega le ragioni del successo e il suo programma di espansione in un mercato globale. "Siamo partiti operando come Target su un mercato già conosciuto, la Francia, dove operavo direttamente con la Italine. Tutto il know-how, l'ufficio di Parigi e il portafoglio commerciale della Italine è stato assegnato a Target, lasciando alla mia prima società solamente il comparto produttivo." La sinergia con gli altri soci ha dato subito i primi frutti, anche come idee e progetti comuni e condivisi. "Si è avuta una crescita graduale di tutti i partner che da semplici terzisti sono cresciuti fino a produrre un occhiale completo". Con soddisfazione sia economica sia anche morale, per aver costruito qualcosa di proprio. La flessibilità della struttura, inoltre, ha permesso, in questi ultimi anni, di sopravvivere alle varie tensioni del mercato, sia della Target sia dei singoli soci produttori. "In questi giorni abbiamo raggiunto un accordo commer-

ciale per uscire dall'Europa continentale. Una struttura fatta da agenti locali, che sono seguiti direttamente da noi, ci permette di non doverci affidare ai grossisti, per operare nei mercati di Grecia, Slovenia e Croazia, Russia, Stati Uniti d'America e tutta l'Africa del Nord che si affaccia sul mare Mediterraneo, dal Marocco sino in Egitto e in Arabia Saudita".

La Target ha dato il via anche a un progetto per il mercato italiano. Acquisito il marchio commerciale della De Lotto, un'azienda cadorina che opera sul mercato sin dal 1936, e il marchio P.O.Box, la Target ha aperto un ufficio, per motivi strategici, a Vallesella di Cadore. "È difficile convincere i clienti a oltrepassare il Passo Mauria.", spiega Lozza. Ha cominciato una vendita al dettaglio sul mercato nazionale. Un contratto con la Optocop ha permesso alla Target di vendere direttamente agli oltre 400 negozi della catena i propri occhiali caratterizzati dalla linea Oxo. Un passaggio quindi

da produttore a venditore finale, che permette un maggior valore aggiunto alla Target e un costo del prodotto minore al cliente fi-

nale. Un ulteriore passo avanti della Target è dato dal design, che non segue le mode dettate dalle grandi firme, ma che propone o-

riginalità proprie, servendosi pure di nuovi materiali, quali il titanio e l'alluminio. "Anche sul mercato cadorino - conclude Lozza - ,

non siamo visti come concorrenti, ma come partner affidabili. Il segreto? Molta voglia di fare, partecipazione con stand propri alle maggiori fiere internazionali del settore e servizio alla clientela, con uffici dislocati sul territorio pronti a rispondere a tutte le esigenze del cliente in tempo reale."

Profilo d'impresa

Target Srl ha sede nella zona artigianale industriale n. 3 a Forni di Sotto (Udine), telefono 0433 - 877408. Prima azienda commerciale dell'occhiale della Carnia, sorta per opera di Loris Lozza, un fornese emigrante a Parigi, in collaborazione con alcuni artigiani carnici. Sorta da pochi anni, vede aumentare notevolmente, anche se in un contesto di attuale crisi mondiale, il numero dei pezzi allocati in tutto il mondo: ben 200.000 occhiali che fruttano un fatturato di quasi 2 milioni di euro.



Attualità

Si svolgerà a Nogaredo al Torre in agosto grazie al sostegno della Giunta regionale

A Villa Gorgo il primo concorso ippico internazionale del Fvg

di Elisabetta Pozzetto

La silhouette di un'amazzone e le geometrie architettoniche e naturalistiche di Villa Gorgo, un gioiello settecentesco nella campagna solcata dal Torre. È il nuovissimo logo del concorso ippico internazionale che si terrà a Nogaredo di San Vito dal 22 al 24 agosto. L'immagine per un progetto costruito con tenacia da Tommaso Napolione, che è stato il primo organizzatore in Friuli di un evento ippico di respiro italiano e che, confortato dal successo, ha deciso di "fare le cose in grande".

"Il progetto trae origine dall'analisi della situazione dello sport equestre nazionale e in particolare nel Friuli Venezia Giulia, regione che presenta un quadro d'insieme penalizzante, con scarsità di eventi di carattere nazionale e internazionale - spiega Napolione -. Sulla base di queste considerazioni, sono nati: dapprima il Circolo ippico

organizzatori e operatori economici della provincia".

Sulla scia del risultato è stato appunto programmato dal 22 al 24 agosto un Csi, concorso ippico internazionale di salto a ostacoli, con

Le serate di gala, riservate ai cavalieri, agli sponsor e ai loro invitati, ospiteranno importanti chef della regione invitati a cimentarsi nella composizione di squisite ricerca-

gustazioni di prodotti tipici regionali, spettacoli e intrattenimenti musicali rivolti al pubblico e a tutti i partecipanti.

"Si tratta di una buona opportunità - avverte Na-

polione -, anche per gli sponsor, perché l'evento potrà essere valido veicolo pubblicitario in Friuli Venezia Giulia, per la regione e la provincia, di promuovere la loro immagine in am-

bito sportivo, culturale e turistico, e infine per la Camera di commercio di Udine e per i Consorzi di presentare i prodotti industriali, artigianali e agroalimentari".



Claudio Ferri e Tommaso Napolione

l'ambizioso obiettivo di raggiungere nei prossimi anni la vetta di Csiò.

"Sarà la prima volta che la regione ospiterà un con-

tezza, vanto della cucina friulana. In concomitanza allo svolgimento delle cene di gala, nel parco retrostante la villa avranno luogo de-



Villa Gorgo, con lo scopo di realizzare impianti in grado di ospitare gare importanti nelle diverse discipline equestri, successivamente il Comitato organizzatore Villa Gorgo Eventi, con il preciso obiettivo di coordinare una manifestazione internazionale composta dal concorso ippico e da altri eventi culturali, turistici ed enogastronomici".

"La prima esperienza compiuta nel settembre 2001, il 1° trofeo Villa Gorgo, ci ha motivato a continuare. Nel luglio 2002 siamo cresciuti ancora con il Villa Gorgo National 2002, concorso ippico al quale hanno partecipato cavalieri di molte regioni del Nord dell'Italia, alcuni di livello internazionale, che si è concluso con gran successo di partecipanti, sponsor, or-

corso ippico internazionale e a tal riguardo il presidente della Fise, Cesare Croce, ha promesso sostegno e appoggio - commenta Napolione -. Inoltre, per il comitato d'onore del concorso hanno già dato la loro adesione varie personalità tra cui il vicepresidente del Consiglio dei ministri Fini e l'ambasciatore di Svizzera Lautenberg".

Ma non si tratterà di un evento di esclusivo interesse per cavalieri. Molti sono infatti gli eventi collaterali previsti in cartellone.

Una mostra dedicata alle tradizioni storiche e culturali del territorio, un'esposizione rivolta alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici regionali e serate di gala dedicate alla cucina friulana.

Entusiasta il sindaco di San Vito al Torre

De Marco: "È l'occasione giusta per la zona"

Nogaredo di San Vito al Torre è un paesino tranquillo. Ha mantenuto la sua antica struttura urbana e la suggestione naturalistica del Torre. Un'oasi di pace nella bella campagna della Bassa friulana, poco distante dal centro produttivo e viario del "Triangolo della sedia" e dal Palmarino.

Che impatto avrà l'arrivo di centinaia di cavalieri e di un'atmosfera mondana e cosmopolita? La "prova generale" si è avuta

l'anno scorso, con il Villa Gorgo National. Ed è andata molto bene. Tanto da "attivare" ristorazione e servizi di accoglienza in un raggio di distanza che ha toccato Udine.

"Ci contiamo sulla prosecuzione di questo progetto - fa sapere il sindaco di San Vito, Fabrizio De Marco -, anche perché questa potrebbe essere l'occasione giusta per far conoscere la nostra zona anche dal punto di vista turistico. Proprio ora si sta attivando, del

resto, un progetto integrato di turismo".

La zona è pronta per accogliere molti visitatori? "È un po' un punto dolente per ora, ma appunto l'occasione del concorso farà da volano per attivare la ricettività della zona. L'anno scorso, per esempio, c'è stato un imprenditore che, nell'occasione del concorso, ha pensato di aprire un agriturismo a Crauglio. Penso dunque che il concorso e gli eventi di Villa Gorgo potranno fungere da stimolo



Fabrizio De Marco

per molte altre iniziative imprenditoriali". C'è, infine, un'altra novità. Il Comune sta valutando di acquisire la proprietà dell'ex dogana austriaca per adibirla a centro di accoglienza, promozione e informazione in occasione degli eventi ippici estivi.

Qui Congafi

INDUSTRIA

Piena fiducia per il prossimo triennio agli amministratori

Bortolussi: "Alleanze forti subito per una migliore operatività"



A sinistra il presidente del Congafi Bortolussi

Confermato all'unanimità, anche per il prossimo triennio, il Consiglio direttivo del Congafi Industria della provincia di Udine. Lo ha stabilito l'assemblea dei soci, riunita nella sala convegni della Camera di commercio per l'illustrazione del bilancio 2002 del Consorzio che ha riconfermato la fiducia al presidente Michele Bortolussi e al vicepresidente Ferrante Pitta, oltre che a tutto il Consiglio. Due soli i cambiamenti: Bernardino Ceccarelli, nominato dalla Camera di commercio in sostituzione di Paola De Paoli, e Maurizio Mazzolini al posto del cavalier Severino Chiaruttini al quale è stato assegnato un riconoscimento speciale per l'impegno profuso in oltre 15 anni di partecipazione all'attività del Consorzio.

L'evoluzione del sistema produttivo e il crescente processo di aggregazione delle banche, processo che sta incidendo notevolmente anche sul mondo dei Congafi, sono stati i temi centrali affrontati dal presidente Bortolussi, durante l'assemblea, alla presenza di un folto pubblico. Dopo aver ricordato il cavalier Renzo Bigotti, figura di spicco nell'ambito consortile, scomparso di recente, in memoria del quale è stata istituita una borsa di studio annuale per i laureati in materie economiche sostenuta dal Congafi in collaborazione con la Camera di commercio di Udine, il presidente Bortolussi ha delineato le questioni che i Congafi si troveranno ad affrontare nei prossimi mesi.

Fra i punti di criticità, Bortolussi ha segnalato la riduzione dei finanziamenti

a favore dei settori trasporti, agroalimentare e del credito all'esportazione e la necessità, per rendere più incisiva l'azione dei Consorzi di garanzia fidi, di individuare formule di associazioni con altre realtà del Nord dell'Italia. "Questi fattori, oltre alla normativa regionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato, più conosciuti come "de minimis", ha detto Bortolussi, hanno fortemente penalizzato l'attività del Congafi, un struttura che ha dimostrato, in ogni caso, di aver saputo mettere a frutto tutta l'esperienza acquisita in questi anni nel campo dei rapporti di intermediazione con le banche".

"Prossimamente - ha aggiunto - ci troveremo a dover fare i conti con gli accordi denominati Basilea 2 che rischiano di accentuare le difficoltà di ac-

cesso al credito delle imprese, mentre le garanzie prestate dai Consorzi non saranno più sufficienti a evitare la riduzione delle fonti di finanziamento. Si

tratta - ha chiarito Bortolussi - di una sfida che va comunque accettata. Da un lato le imprese devono compiere un salto culturale, rendendo più trasparente il loro percorso evolutivo, attraverso progetti d'investimento chiari e business plan adeguati, dall'altro i Congafi dovranno impegnarsi anco-

ra di più per rafforzare il loro ruolo di interlocutori privilegiati degli istituti di credito".

A questo proposito, secondo Bortolussi, il Congafi di Udine ha già avviato un importante processo di innovazione nei rapporti, utilizzando, per primo in Italia, strumenti nuovi, come le analisi di bilancio e gli indici di settore (l'intera raccolta è in fase di pubblicazione) e avviando una serie di intensi rapporti con realtà di livello nazionale, per raggiungere quella massa critica indispensabile per l'accesso ai fondi europei. L'assemblea ha registrato gli interventi di numerosi esponenti del mondo economico e istituzionale locale, fra i quali Enrico Bertossi, presidente della Camera di commercio, Franco Asquini, presidente di Friulia, Gilberto Noacco per la Federazione delle

«I dati più significativi del bilancio relativo al 2002»

Il Consorzio di garanzia fidi all'industria della provincia di Udine, affidamenti che al 31 dicembre 2002 hanno raggiunto quota 64 milioni 522 mila 159 euro, "un valore che rappresenta - ha sottolineato il presidente Michele Bortolussi illustrando i dati del bilancio all'assemblea dei soci - un massimo assoluto per il Congafi".

Nonostante la connotazione recessiva del 2002, anno caratterizzato da un drastico rallentamento dei mercati che ha inciso negativamente sulla produzione e sulle esportazioni delle imprese, l'attività del Congafi non ha registrato significative riduzioni. Le garanzie deliberate dal Consorzio nel 2002 corrispondono ad affidamenti complessivamente garantiti, a breve e medio termine, pari a 39 milioni 716 mila 408 euro, più consistenti sul breve (23 milioni 33 mila 574 euro) che sul medio termine (16 milioni 682 mila 833 euro). Prosegue il consolidamento del patrimonio consortile, che ha raggiunto l'importo di 11 milioni 962 mila 555 euro. "Il risultato - ha spiegate Bortolussi - è il frutto di un mix di fattori quali il contenimento delle perdite (il livello dei prelievi dai fondi rischi per insol-

venze di imprese consorziate presenta addebiti pari a 154 mila 527 euro, cioè lo 0,24% degli affidamenti garantiti in essere), la cura nei recuperi delle insolvenze (33 mila 618 euro recuperati su insolvenze pregresse), l'apporto dei nuovi consorziati, il ristorno applicato sulle garanzie e l'apporto di risorse da parte della Regione". Di particolare rilevanza il progressivo incremento della compagine consortile attestata, al 31 dicembre 2002, a 773 associati. Di pari passo l'incremento delle pratiche esaminate: 342 nel 2000, 470 nel 2001 e 487 nel 2002.

Sempre intensa l'attività di implementazione delle convenzioni sottoscritte dal Consorzio con gli istituti di credito, alcune dedicate ad aree geografiche, altre a nuovi prodotti, mentre altre ancora, rivolte al leasing e alla Certifica-

«Attività svolte e prospettive future»

zione ambientale Iso 14.000, sono in fase di definizione. Un'attenzione particolare è stata rivolta, nel corso del 2002, alla realizzazione di nuovi prodotti e all'adeguamento alla normativa "de minimis" in materia di aiuti di Stato. Per meglio venire incontro alle esigenze delle imprese associate, inoltre, è stato rivisto e adeguato il plafond massimo di garanzia che, in presenza di una solida situazione economico-finanziaria, consentirà di dare maggiore spazio e fiducia alle aziende che dimostrino evidenti capacità imprenditoriali.

Un'importante collaborazione è stata poi attivata con Federconfidi Servizi di Padova, attraverso l'adesione al Consorzio Ati (Associazione temporanea di imprese), promosso assieme ai Confidi di Milano, Trento, Interconfidi Nord Est, Unionfidi Liguria e Unionfidi Piemonte, per partecipare al nuovo bando europeo Fei.

Entro l'anno, infine, sarà pubblicata la Banca dati consortile, frutto di una raccolta dei bilanci relativi al triennio 2000-2002 e riguardante i principali settori produttivi della provincia.

ATTIVITÀ DEL CONGAFI INDUSTRIA NELL'ESERCIZIO 2002	
affidamenti deliberati	39.716.000
di cui a medio termine	16.683.000
a breve termine	23.033
affidamenti garantiti in essere	64.522.000
patrimonio consortile	11.963.000
imprese associate	773



Euro Info Centre News

Pagina a cura dell'E.I.C. IT 388 del Friuli-Venezia Giulia
Tel. 0432-248826
Fax 0432-503919
e-mail: eicit388@ud.camcom.it

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute all'Euro Info Centre di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

AGROALIMENTARE

AGROALIMENTARI TURCHI

Impresa turca di produzione desidera entrare in contatto con importatori di capperi, funghi eccetera.
(Rif. 2003.03.01)

EDILIZIA

RICHIESTA COPERTURE TETTI IN TURCHIA

In Turchia si ricercano aziende produttrici di attrezzature per ricopertura tetti.
(Rif. 2003.03.02)

LEGNO/ARREDO

OFFERTA COLLABORAZIONE PRODUZIONE MOBILI

Azienda turca produttrice di mobili interessata a contattare produttori italiani di mobili per ufficio per scambio collaborazione.
(Rif. 2003.03.03)

MECCANICA

MACCHINARI PER LA TURCHIA

In Turchia si richiedono produttori di macchinari per marmo, imbottigliamento e macchine lavorazione legno.
(Rif. 2003.03.04)

COMPONENTI INDUSTRIALI SLOVACCHI

Importante azienda slovacca produttrice di componenti industriali e pezzi di metallo ceramica destinati all'industria meccanica offresi.
(Rif. 2003.03.05)



MACCHINE PROFESSIONALI PER LA GRECIA

In Grecia cercano produttori italiani di macchine caffè espresso, lavastoviglie e macchine per la produzione di ghiaccio a cubetti.
(Rif. 2003.03.06)

SERVIZI

DALLA GERMANIA SERVIZI DI CONSULENZA

Consulente offre la propria professionalità per servizi di vendita, promozione e ricerche di mercato ad aziende locali interessate a espandersi in Unione Europea ed Europa dell'Est.
Corrispondenza in italiano, tedesco, inglese e francese.
(Rif. 2003.03.07)

TESSILI

OFFERTA TURCA DI TESSILI PER LA CASA

Produttori turchi di tessili per la casa desiderano entrare in

contatto con importatori del settore.
(Rif. 2003.03.08)



VARIO

VENDONSI TERRENI IN AUSTRIA

In Austria, in ottima posizione sulla tangenziale nord, offrono terreni per attività artigianali e commerciali - zona K-lagenfurt Nord.
(Rif. 2003.03.09)

OFFERTA AUSTRIACA DI IMMOBILI

Agenzia immobiliare austriaca offre immobili (settore alberghiero e uso privato) sul lago di Velden.
(Rif. 2003.03.10)

EXPORT PER ISRAELE

Richiesta israeliana di grandi quantità di gabbie per allevamento conigli.
(Rif.2003.03.11)



RICHIESTA TURCA DI MONTATURE PER OCCHIALI

Dalla Turchia si cercano produttori di montature per occhiali.
(Rif. 2003.03.12)

VENDONSI CAVE DI MARMO TURCHE

Offresi vendita completa o

parziale di cave di marmo.
(Rif. 2003.03.13)

(La Camera di commercio di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

FLASH NORMATIVE

Una panoramica delle notizie legislative secondo noi più rilevanti pubblicate sulle Gazzette Ufficiali UE serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni ed Informazioni) nel mese di gennaio, febbraio e marzo 2003 oppure estratte da siti web nazionali e internazionali.

- Invito a presentare proposte in merito al quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano (decisione 1411/2001/CE)
Il presente invito ha lo scopo di individuare le iniziative che potrebbero beneficiare di un contributo finanziario della Commissione europea, direzione generale dell'Ambiente.

sentare proposte. L'elenco delle sovvenzioni ad hoc viene fornito per motivi di trasparenza.
(Guce C 33 del 12.02.2003)

- Invito a presentare proposte (VP/2003/0002). Linee di bilancio B3-4003: "Informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti delle imprese"

Il commento della linea di bilancio insiste fortemente sulle finalità delle azioni sovvenzionate, vale a dire consentire in modo pragmatico di riunire le condizioni per favorire lo sviluppo dell'informazione e della consultazione nelle imprese pro-

- Ecolabel per il turismo
Dal 1 marzo è possibile riconoscere e premiare la qualità ambientale dei servizi turistici con l'Ecolabel europeo essendo stati approvati i criteri, per l'assegnazione del marchio alle strutture ricettive, che resteranno validi dal

1 marzo 2003 al 30 aprile 2007.

I criteri fissano degli obiettivi in materia di consumi di energia e risorse idriche, produzione dei rifiuti, utilizzo delle risorse rinnovabili, promozione della comunicazione ambientale.



Repubblica Slovacca: la terra poco costosa attrae investimenti esteri

Gli investitori agricoli sono sempre più interessati alla terra slovacca, la meno costosa nell'UE. Attualmente secondo l'Unione Slovacca dei Coltivatori, 50.000 ettari di terra, dislocati principalmente nel sud-ovest del Paese, sono coltivati da agricoltori occidentali. Secondo un'indagine del 1998, in Slovacchia il costo medio del terreno agricolo era di circa 1.222 euro a ettaro, contro i 52.900 euro del Lussemburgo, i 17.100 euro della Germania e i 9.100 del Regno Unito.

Egitto

Il Governo italiano ha approvato la conversione dei debiti dovuti all'Italia in grant non-rimborsabili, per un ammontare di 134,9 milioni di Lire egiziane (circa 21,5 milioni di dollari) da destinare a progetti di sviluppo egiziani secondo le priorità del piano

di sviluppo. I due governi avevano già concordato in passato la conversione in grant non rimborsabili di debiti per 147 milioni di lire egiziane (pari a 25,3 milioni di dollari).

Ungheria

L'Ungheria, in vista dell'imminente adesione all'UE, è arrivata a un punto di svolta. Il Paese ha completato il percorso, intrapreso più di dieci anni fa, che lo ha portato a essere lo Stato che ha costantemente attratto la percentuale maggiore di capitali esteri di tutta l'area del Centro-Est dell'Europa, grazie alle

opportunità offerte dalle privatizzazioni promosse, dal basso costo del lavoro e della maggior fiducia riscossa rispetto agli altri Paesi dell'area. Disponibile sul sito della Camera di commercio italiana per l'Ungheria il documento completo sulle agevolazioni agli investimenti e il regime delle concessioni in Ungheria.

Malta

Il Ministro degli Esteri Franco Frattini e il Ministro degli Esteri di Malta, Joe Borg, hanno firmato alla Farnesina il quin-

to protocollo di assistenza economica, tecnica e finanziaria dell'Italia a Malta. Il protocollo consentirà di finanziare, per un valore complessivo di settantacinque milioni di euro, progetti destinati al miglioramento delle condizioni economiche, culturali sociali di Malta in vista della sua piena integrazione nell'Unione Europea.

I due ministri hanno firmato anche un accordo per la promozione e protezione degli investimenti e un accordo per la sorveglianza marittima del Mediterraneo e per la lotta ai traffici illeciti.

EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese e di contratti stipulati dall'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S e C.

FRANCIA - VALENCE

Lingua o lingue: francese. Lingua o lingue: inglese.

ARREDO URBANO

Appalto di fornitura arredo urbano.
Termine per il ricevimento delle offerte: 15.04.2003 (ore 17.00)
Lingua o lingue: francese.

FRANCIA PUGET-SUR-ARGENS

PALI

Appalto fornitura di pali. Strutture e parti di ferro, acciaio o alluminio.
Termine per il ricevimento delle offerte: 15.04.2003 (16.00)
Lingua o lingue: francese.

FRANCIA - BORDEAUX

ARREDI E ATTREZZATURE VARIE

Appalto di fornitura arredi e attrezzature varie.
Termine per il ricevimento delle offerte: 15.04.2003 (12.00).

PAESI BASSI - NIMEGA

PRODOTTI DI CALCESTRUZZO
Appalto di fornitura prodotti di calcestruzzo.
Termine per il ricevimento delle offerte: 18.04.2003.
Lingua o lingue: neerlandese.

EGITTO - IL CAIRO

PROGRAMMA DI RIFORMA DELLA SANITA', PROGETTO N.EG/B7-4100/IB1050/98
FORNITURA DI MOBILI PER USO NON MEDICO
Appalto di fornitura articoli in legno, in metallo, mobili e strutture per l'intrattenimento dei bambini.
Termine per il ricevimento delle offerte: 05.05.2003 (12.00).

ITALIA - CUNEO

PENSILINE PER FERMATE AUTOBUS
Appalto di fornitura e posa in opera pensiline per fermata autobus.
Termine per il ricevimento delle offerte: 06.05.200300.
Lingua o lingue: italiano.

REPUBBLICA CECA PRAGA

FORNITURA DI ARREDAMENTO PER UFFICIO E LABORATORIO E DI ATTREZZATURE PER LA FORMAZIONE
Appalto di fornitura di arredamento per ufficio e laboratorio e di attrezzature per la formazione.
Termine per il ricevimento delle offerte: 12.05.2003 (16.00)
Lingua o lingue: inglese.



(Guce C24 del 31.01.2003)

- Direzione Generale per le imprese. Programma di sovvenzioni per il 2003

La pubblicazione ha lo scopo di informare il pubblico sui principali orientamenti del programma di sovvenzioni per il 2003 della direzione generale per le imprese. Ciascuna azione programmata sarà oggetto di uno specifico invito a pre-



muovendo le direttive 95/45/CE e 97/74/CE, la direttiva 2001/86/CE del Consiglio relativa al coinvolgimento dei lavoratori della Società europea e la direttiva 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea.
(Guce C 41 del 20.02.2003)

Donne Imprenditrici

Storia di Flavia Paulon, imprenditrice nell'autotrasporto

Guida la Europatrans specializzata nei trasporti speciali

di Raffaella Mestroni



Flavia Paulon

Uomo friulano conservatore? Ebbene sì! Non è, purtroppo, un luogo comune, ma una realtà con la quale si scontrano, ancora oggi, molte imprenditrici. Da più di vent'anni alla guida della "Europatrans Srl", di Patisan di Prato, azienda specializzata nei trasporti speciali, Flavia Paulon lo conferma.

È un atteggiamento più marcato in certi settori rispetto ad altri - sostiene -, quelli, ovviamente, dove predomina la presenza maschile. La donna viene comunque ancora vista come "l'angelo dell'ufficio", quella figura cioè che al massimo si occupa di amministrazione, intesa come contabilità stretta e stop".

Lei, che ha seguito l'azienda fin dalla nascita ne sa qualche cosa. "Le banche, soprattutto, sono più diffidenti quando è una donna a bussare alla loro porta. Per la verità, rispetto a un tempo, le cose un poco ora stanno cambiando. Oggi, quando un direttore di una filiale cambia,

si premura di presentarmi subito chi prenderà il suo posto e soprattutto, quando passa le consegne, sottolinea che l'azienda è una realtà solida e importante. Ma fino a pochi anni fa, quando cambiavano i direttori, dovevo ricominciare da capo a tessere la tela delle relazioni".

Esprime con chiarezza il concetto, Flavia Paulon, quando dice "una donna deve dimostrare quanto vale costantemente, non dare mai nulla per scontato. Per ottenere otto, dobbiamo lavorare per dieci".

Con una flotta di 14 mezzi, 13 autisti di cui molti extracomunitari (2 albanesi, 1 romeno, 2 sloveni), "perché oggi gli italiani non amano questo mestiere", e un parco clienti consolidato, Europatrans è oggi un'azienda leader nel campo dei trasporti speciali. "Siamo partiti nel 1978 - ricorda Flavia Paulon - su iniziativa di mio padre che all'epoca lavorava come padroncino. Lavoro ce n'era parecchio e visto che il mercato tirava lui ha deciso di

tentare, dopo avermi chiesto se ero disponibile".

Giovanissima, Flavia Paulon non ha avuto indecisioni e ha accettato con entusiasmo. "Mi piace affermare che nella mia famiglia c'è il dna della guida - conferma - e dell'intrapresa. I primi anni, infatti, mio padre e mia madre guidavano i camion e io mi occupavo di tutto il resto, dall'organizzazione del lavoro all'amministrazione. Ci abbiamo messo l'anima e i risultati sono arrivati".

L'orologio era un oggetto praticamente sconosciuto, all'inizio, e le ore di lavoro quotidiane non si contavano, così come non esistevano giornate festive. Di difficoltà vere e proprie, Flavia Paulon non parla. "Devo essere sincera, siccome ho sempre amato il mio lavoro, le ore trascorse in azienda non mi sono mai pesate. Certo, qualche problema l'ho avuto in coincidenza con la nascita dei miei due figli, ma anche in quel caso, visto che abitavo sopra gli uffici dell'azienda, sono sempre riuscita a conciliare le due cose".

Organizzazione ferrea è la parola d'ordine per la donna che lavora. "Valeva all'inizio ma vale anche oggi - commenta ridendo -, non ci sono alternative. Quando mi alzo, al mattino, mentalmente ho già predisposto una scaletta di impegni che è in realtà un insieme di impegni casalinghi (dalla spesa ai colloqui con i professori dei figli) e aziendali. Bisogna trovare lo spazio per entrambi, altrimenti è un disastro".

Estroversa e molto comunicativa, solare nelle sue esternazioni, Flavia Paulon ammette di essere esageratamente diretta, a volte. "Un po' di diplomazia in più, in certe occasioni, do-

vrei usarla, ma è più forte di me, io devo dire quello che penso".

Elegante e simpatica, non sta ferma un attimo. "Faccio una cosa - conviene - e già sto pensando a quella successiva". È un rullo compressore, e trasmette energia. Poco tempo per lo shopping, "quando devo rinnovare il guardaroba mi dedico un paio d'ore e acquisto tutto in una volta sola: dal cappotto al tailleur fino agli accessori, tenendo sempre ben presenti i possibili abbinamenti. Ci sono talmente abituata che ormai lo shopping classico, il gironzolare per negozi, mi pare quasi una perdita di tempo".

Il tempo per la cultura, invece, riesce a trovarlo sempre. "Soprattutto adesso che i ragazzi sono grandi e quin-

«Ha una flotta di 14 mezzi e 13 autisti»

di più indipendenti, vado molto al cinema, a teatro e leggo. Amo i gialli, i thriller e i libri di avventura. Mi attizzano gli autori che scrivono con ritmo, che sanno creare la suspense, che ti tengono con il fiato sospeso".

Ama la velocità e i motori Flavia Paulon e non potrebbe essere diversamente. "Non ho la patente per guidare i camion - spiega -, ma solo perché in azienda ne dispone già mio fratello Graziano, altrimenti penso che avrei affrontato anche questa sfida. D'altra parte mia madre lo faceva in tempi ben più difficili". Le sfide non preoccupano

questa giovane donna che non dimostra assolutamente i suoi 46 anni. "Il lavoro in sé è una sfida quotidiana - chiarisce - e le scommesse sono all'ordine del giorno. L'importante è vincerle".

Lei ne ha vinte parecchie ed è orgogliosa di affermarlo. Uno dei traguardi raggiunti, che ama particolarmente citare, è la sottoscrizione di un accordo sindacale particolarmente innovativo. "È stata una trattativa lunga e complessa - ammette -, perché conciliare le necessità aziendali di flessibilità con le esigenze espresse dal sindacato non è stato facile, ma alla fine un'intesa l'abbiamo trovata e, mi sento di dire, con reciproca soddisfazione".

Partecipa anche alla vita associativa Flavia Paulon, come componente di due

sociali maggiori in Italia rispetto agli altri Paesi europei pesano notevolmente. "Un autista in Italia - spiega - costa all'azienda 5 mila euro l'anno in più rispetto all'Austria, il che significa che un'impresa con 10 autisti sconta, in partenza, un aggravio di costi pari a 100 milioni di vecchie lire. Non è certo uno scherzo!". Non è preoccupata, in ogni caso, dall'imminente ingresso nell'Unione Europea dei nuovi Paesi.

"È ancora presto per capire cosa significherà concretamente per quanto riguarda i singoli settori - riflette -, ma un risvolto positivo, secondo me, ci sarà, perché le regole saranno estese anche a loro e quindi diminuirà la concorrenza sleale". Spera comunque



commissioni attivate dall'Api, e inoltre riesce pure a trovare il tempo per la palestra e per frequentare i corsi di salsa e merengue, balli che adora.

Ottimista per natura, ammette però che, oggi, lavorare nel suo settore è diventato molto molto più faticoso rispetto a un tempo. La burocrazia in costante crescita, i mercati difficili da affrontare, una situazione di generale rallentamento economico e gli oneri

in un 2003 migliore, dal punto di vista lavorativo, "dato che il 2002 è stato, per il trasporto, un anno veramente difficile. Noi, come autotrasportatori, rappresentiamo un termometro unico, perché siamo i primi a soffrire dei cali di produzione, così siamo i primi a registrare i segnali di ripresa. In questi primi mesi del 2003 ancora non se ne vedono, per la verità, ma non è detta l'ultima parola".

Interverrà nei distretti della sedia, del coltello e dell'agroalimentare

Partono i programmi di formazione Fit

Non gestire l'innovazione tecnologica e la capacità di dialogo e di relazione con il mercato globale dà origine ad una inadeguatezza professionale e imprenditoriale che genera fenomeni di marginalizzazione della propria presenza sul mercato e gravi problemi di occupazione e sociali. A questi problemi risponde Fit (Formarsi all'innovazione tecnologica nei Distretti del Friuli Venezia Giulia) che ha predisposto un programma di

formazione che coinvolge i distretti regionali dell'alimentare, della sedia e del coltello. Fit accompagna e sostiene le aziende, i distretti, il singolo operatore e il territorio in un aggiornamento sensibile delle competenze a loro disposizione, offrendo gli strumenti di confronto con il mercato di oggi.

Il progetto prevede tre momenti: una ricerca sul distretto agroalimentare di San Daniele del Friuli, per approfondire i numerosi

spunti non ancora sondati; un'analisi di casi aziendali che hanno avuto successo tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie e che possono diventare un modello da emulare; il rafforzamento delle politiche sociali a favore delle donne che, fra i lavoratori del distretto, sono un elemento particolarmente rappresentativo. Questi momenti permetteranno di costruire un modello di azienda evoluta dal punto di vista dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Le ulteriori fasi

del progetto comprendono la formazione per gli operatori degli enti distrettuali mirata a rendere efficace in futuro l'azione di supporto di questi operatori, nei temi individuati, verso le aziende dei distretti. A questa prima linea di lavoro farà eco lo sviluppo di azioni mirate all'assistenza tecnica alle imprese, con l'apporto di consulenti preparati sui temi specifici dell'e-business e dell'internazionalizzazione e la formazione per le scuole dove l'a-

zione attuata avrà le caratteristiche di una formazione per i formatori, mirata agli stessi insegnanti. L'ultima azione di questa fase è definibile come assistenza agli operatori per l'impiego, affinché anch'essi possano stimolare il superamento degli ostacoli all'adeguamento delle conoscenze nel campo della net economy e dell'internazionalizzazione ad essa legata. Molta importanza in questo progetto ricopre la promozione e la comunicazione

delle varie azioni: la creazione, infatti, di un circolo virtuoso di circolazione della conoscenza dei risultati ottenuti permetterà di far condividere i successi dei vari momenti del progetto a tutte le aziende che formano i distretti innalzando la mentalità comune degli operatori del settore. E la circolazione della comunicazione, sia interna ai partner del progetto che verso il territorio occupato dai distretti che verso le istituzioni e l'opinione pubblica, sarà di notevole importanza nel trasferimento dei risultati delle azioni, facendo così condividere dei processi di crescita all'intero settore produttivo dei distretti.

Attualità

Il presidente Canosani ospite di Bertossi

I vertici di Unicredito in Camera "Rapporti più stretti con il Friuli"

Rapporti del mondo bancario con il tessuto delle piccole e medie imprese della provincia di Udine, le conseguenze dell'accordo di Basilea 2 per il mondo produttivo e le prospettive dell'economia nei prossimi mesi: sono stati questi gli argomenti al centro dell'incontro fra il presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi e i vertici di Unicredito, rappresentati, nell'occasione dal presidente Aristide Canosani e da un gruppo di dirigenti.

Dopo aver illustrato la realtà economica della provincia di Udine, il presidente Bertossi ha messo in evidenza la necessità di individuare un modello nuovo nei rapporti fra banca e impresa, per consentire alle aziende di affrontare con

maggior serenità il futuro. "Il rapporto fra mondo della finanza e mondo produttivo - ha messo in evidenza Bertossi - diventa particolarmente delicato nelle fasi meno favorevoli del ciclo economico, come quella attuale. Le imprese, infatti, lamentano scarsa sensibilità da parte degli istituti di credito nel valutare i loro progetti e le loro reali potenzialità di sviluppo, mentre le banche, nelle situazioni di difficoltà, si fanno più diffidenti, rendendo meno facile l'accesso al credito". Riferendosi poi alla situazione locale, Bertossi ha sottolineato come le recenti aggregazioni abbiano allontanato dalla regione i centri decisionali, con un conseguente allungamento dei tempi necessari alla concessione dei crediti.

Sono cresciuti, inoltre, i costi dei servizi bancari, tant'è che, nonostante una sostanziale stabilità dei tassi sui prestiti bancari, il costo complessivo del credito, negli ultimi mesi è comunque aumentato.

Ampie rassicurazioni, in tema di rapidità di intervento e attenzione alle esigenze delle imprese locali, sono state garantite dal presidente Canosani, secondo il quale "la catena decisionale, all'interno del Gruppo Unicredito, è corta ed efficiente".

Canosani ha anche spiegato al presidente Bertossi le strategie che il Gruppo intende perseguire per favorire i rapporti economici delle imprese del Nord-Est italiano con i Paesi dell'Europa Orientale, "realtà dove abbiamo investito

molto, proprio per essere pronti a sostenere e accompagnare gli imprenditori che intendano operarvi".

Su ciò che accadrà quando le nuove regole stabilite dagli accordi di Basilea 2 entreranno in vigore, il presidente Canosani si è dimostrato fiducioso, non ritenendoli eccessivamente penalizzanti per le imprese, purché queste si preparino per tempo. "I nuovi criteri - ha detto - si basano sulla trasparenza dei bilanci e sulla chiarezza dell'informazione relativa all'attività dell'impresa. È un percorso che le aziende devono cominciare fin d'ora a intraprendere, anche perché rappresenta un passaggio obbligato per un consolidamento ulteriore dell'intera struttura aziendale".



Da sinistra: Asquini, Bertossi, Canosani

Statale 52, gli imprenditori protestano e Bertossi scrive a Regione e Provincia

È un vero e proprio calvario, per gli imprenditori, il tratto della statale 52 bis verso Monte Croce Carnico. Periodicamente interessata da frane e smottamenti, rende la vita difficile soprattutto a chi in questa zona ci lavora. L'ultimo "pro-

blema" si è verificato nel novembre del 2002, quando, in seguito a un violentissimo fortuale, l'arteria è stata invasa dalle piante cadute e i muretti di sostegno sono diventati pericolanti. Da quella volta, la strada non è più stata riaperta completamente, il che contribuito a

incrementare i disagi degli imprenditori, alcuni dei quali, "extrema ratio", si sono rivolti al presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi, segnalandogli le pesanti ricadute che tutta l'economia della vallata si trova ad affrontare. Consapevole del-

l'importanza che una viabilità efficiente rappresenta per gli imprenditori, Bertossi ha inviato un telegramma al presidente della Provincia Marzio Strassoldo, all'assessore regionale alla viabilità Franco Franzutti e ai vertici regionali dell'Anas sollecitando un

intervento definitivo sull'arteria, "un asse viario importante per il traffico da e verso l'Austria - scrive Bertossi -, la cui interruzione provoca ripercussioni fortemente negative per l'interscambio commerciale e turistico". Elemento di forte penalizzazione per tutta l'e-

conomia regionale, la rete stradale del Friuli Venezia Giulia, soprattutto nei territori nevalgici sui quali gli interventi non sono più rinviabili, secondo il presidente Bertossi. "Oltre alla statale 52 bis - ricorda -, anche l'eterna incompiuta, la galleria della Mauria, è un'opera di fondamentale importanza, così come il completamento della Gemona-Sequals, unica opera per la quale, forse, siamo in diritto d'arrivo".

Anche il Marinelli ha la sua associazione

Chissà che invidia devono aver provato i politici, osservando la lunga fila di ex studenti che recentemente, nella palestra del liceo scientifico udinese Marinelli, si è rapidamente formata davanti al banchetto del notaio Pierluigi Comelli.

Se raccogliere le firme per la presentazione delle liste elettorali è sempre più difficile, infatti, non altrettanto si può dire quando si tratta di sottoscrivere la costituzione di un'associazione che riunisce gli ex allievi, molti dei quali oggi imprenditori, amministratori, rappresentanti di enti e funzionari, accomunati dall'orgoglio di aver frequentato un liceo prestigioso (dal Marinelli è uscito anche il premio nobel Carlo Rubbia) e dal senso di appartenenza a una scuola che proprio quest'anno festeggia 80 anni di attività.

Promotore dell'iniziativa il commercialista Renato Bernardi che ha rapidamente riunito un primo manipolo di ex allievi e, ottenuta senza fatica la disponibilità del preside Gabriele Di Castri, ha dato vita a un apposito Comitato per la costituzione dell'Associazione. Il passaparola ha funzionato alla perfezione e all'appuntamento si sono presentati numerosi.

Affollata da presenze "famose" (sono "marinelliani" il sindaco di Udine Sergio Cecotti, il presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi, il parlamentare Ferruccio Saro, il consigliere regionale Paolo Fontanelli, il presidente della Federazione regionale degli architetti Giorgio Cacciaguerra, il presidente dell'Associazione Arte & Architettura Adalberto Burelli), la palestra del liceo scientifico ha ospita-

to la nascita ufficiale dell'Associazione che ha riscosso un inatteso successo anche fra i più giovani.

Hostess "Marinelli doc" accoglievano gli ospiti e anche dietro i tavoli del buffet c'erano parecchi studenti, con badge d'ordinanza e sguardo curioso.

Sviluppare il senso di appartenenza al liceo, favorire lo scambio e il confronto, valorizzare e diffondere la tradizione culturale del liceo, rafforzare i legami con il territorio e stimolare le attività culturali e sportive sono gli obiettivi dell'Associazione, che è già al lavoro per organizzare i festeggiamenti per gli 80 anni di attività della scuola.

Presidente del sodalizio è stato nominato il professor Marcello Riuscetti, docente di sismologia applicata dell'Università di Udine, e vicepresidente l'architetto Adalberto Bu-



L'adesione di Cecotti

relli. Il Consiglio direttivo è formato da Renato Bernardi (tesoriere), Enrico Bertossi, Sergio Cecotti, Stefano Tonchia e Paola Tomini, mentre del collegio sindacale fanno parte Andrea Parlati, Franco Tavagnacco e Giuseppe Grafifi.

Fabrizio Loschi, Maria D'Aronco e Angelo Sperranza sono i proviviri.

Convegno Erdisu sulla ristorazione

"Ristorazione & ospitalità: innovazioni e servizi integrati nei Campus universitari del terzo millennio". È questo il titolo del Convegno Internazionale organizzato dall'Erdisu (Ente Regionale per il diritto allo studio universitario di Udine) che si svolgerà il 3 e 4 aprile nella sala congressi della Fiera di Udine. "Il convegno - spiega il presidente dell'Erdisu Lorenzo Tosolini - vuole rappresentare un momento importante di confronto e dibattito sulla ristorazione universitaria collettiva e i servizi alberghieri correlati".

Durante le due giornate saranno sviluppati i temi della tutela della salute, sicurezza alimentare della collettività, servizi di ristorazione, progettazione e impatto sul territorio dei Campus universitari e saranno invitati a partecipare rappresentanti europei ed or-

ganismi che in Italia e si occupano di queste problematiche, tra cui Università, Enti, Aziende per il diritto allo studio e coloro che usufruiscono dei servizi e delle strutture universitarie. Giovedì 3 aprile il tema del convegno sarà "Ristorazione: alimentazione, innovazioni, qualità e salute", moderato dal giornalista Adriano Del Fabro, direttore di Fuocolento. Parteciperanno tra gli altri Alessandro Sensidoni e Gabriella Rondinini del dipartimento di Scienze dell'Alimentazione dell'Università di Udine, Maria Parpinel e Mara Fornasari del Cro di Aviano, il tecnologo alimentare Piero Ferrari. Venerdì 4 aprile Umberto Trame, docente di composizione architettonica all'Università di Venezia, farà da moderatore al convegno "Ospitalità: i campus universitari del terzo millennio".

Attualità

Un successo l'edizione 2003 - Giornalisti e buyer da ogni continente

Vino e Territorio esporta nel mondo l'immagine del Friuli Venezia Giulia

Si sono mossi numerosissimi, arrivando in Friuli Venezia Giulia un po' da tutto il mondo. Sono i giornalisti, i buyer e i tour-operator che, partendo dall'Europa (Regno Unito, Ungheria, Germania, Belgio...) così come da continenti più esotici e lontani (Israele, Portorico, Stati Uniti...), hanno accolto l'invito che il Movimento Turismo del Vino del Friuli Venezia Giulia, presieduto dall'inestancabile ed entusiasta Elda Felluga, ha rivolto loro affinché vedessero con i propri occhi e toccassero con mano questa terra di confine definita dal grande scrittore Ippolito Nievo - niente di più, né di meno - che un "piccolo compendio dell'universo".

Grande successo e riscontri favorevoli sono stati quindi il risultato di un impegnativo lavoro di squadra che ha coinvolto



nella manifestazione "Vino e Territorio 2003" il Mtv del Fvg in sinergia con la Camera di commercio di Udine. L'ente camerale, infatti, ha partecipato attivamente al coordinamento di una manifestazione in cui crede e che è stata resa possibile da un importante contributo finanziario erogato nell'ambito dei programmi

promozionali inseriti nell'accordo Ice-Regione, su indicazione unanime delle Camere di commercio delle quattro province regionali.

"Vino e Territorio 2003", il work-shop internazionale del vino e del turismo appena conclusosi, che ha avuto in Cividale il suo fulcro, si strutturava in diverse giornate

dedicate ai vini delle 8 zone Doc regionali (Collio, Colli Orientali del Friuli, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Carso, Friuli Annia) e al loro territorio. Un binomio indissolubile, che il Mtv - Fvg sta contribuendo da tempo a valorizzare con una serie di iniziative rivolte al largo pubblico, che vanno dall'ideazione di itinerari enoturistici alla realizzazione di un ricco calendario di eventi (il prossimo appuntamento sarà, il 25 maggio, con Cantine aperte).

Nello specifico, "Vino e Territorio 2003", rivolgendosi agli addetti ai lavori e a quanti, nel settore dell'enologia e del turismo, abbiano interesse verso il Friuli Venezia Giulia, è stata una riuscita convention d'affari - organizzata in collaborazione con la Federazione dei Consorzi Doc e l'Ente Fiera Udine,

con il patrocinio del Comune di Cividale, il fondamentale supporto della Banca Popolare di Cividale e con l'importante contributo dell'assessorato regionale al turismo e dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (già Ersra) - che ha visto riuniti, nella splendida cornice della città ducale, una settantina fra le più prestigiose aziende vinicole della regione, affiancate dalle principali strutture e dalle associazioni turistiche locali, che si sono incontrate con un centinaio di buyer stranieri provenienti da tutto il mondo: contatti, accordi, affari giudicati interessanti da ambo le parti. Come sede della manifestazione è stata scelta la suggestiva chiesa di San Francesco, appositamente allestita; qui, venerdì 7 e sabato 8 marzo, si sono svolti workshop e, per l'ocasio-

ne, è stata anche organizzata una mostra della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, con la dimostrazione, in diretta, di questa antichissima tecnica da parte di due giovani mosaicisti.

Per i giornalisti italiani e stranieri, alla visita agli workshop si è affiancato un ricchissimo programma parallelo, con visite a luoghi d'arte e siti naturali, degustazioni in cantine, presentazioni delle zone Doc e della regione, cene in rinomati ristoranti. Per gli enoturisti e i semplici appassionati di vino e gastronomia, "Vino e territorio 2003" è stata invece l'occasione per trascorrere un week-end in Friuli, visitando le cantine aderenti al Mtv, dove sono state organizzate degustazioni guidate e si sono potuti acquistare i vini direttamente dai produttori.

Università

Coinvolte tre linee di ricerca sulle malattie neoplastiche

Cancro, aiutare la ricerca con i progetti dell'Università

Aiutare la ricerca sul cancro e la lotta contro le malattie neoplastiche attraverso i progetti dell'Università di Udine. Da oggi si può. Grazie ad un'iniziativa che parte dal personale amministrativo dell'ateneo e che sfrutta le possibilità offerte dalla Finanziaria 2003. Tra le novità previste, infatti, c'è anche la possibilità di dedurre dal reddito dello stesso anno fino a un massimo di 500 euro sui versamenti per la ricerca sulle malattie neoplastiche effettuati a favore di università, ospedali ed enti impegnati in questo settore. Le limitate risorse pubbliche da destinare ad attività scientifiche, da un lato, e l'esigenza sociale di potenziare gli sforzi nella lotta con-

tro il cancro, dall'altro, hanno portato all'individuazione di questo strumento straordinario finalizzato a reperire nuove risorse finanziarie da parte di università, ospedali e altri enti impegnati in attività di studio e ricerca sui tumori.

La ripartizione ricerca dell'Università, testimone dell'impegno e della serietà con cui docenti e ricercatori svolgono le attività di ricerca, ha pensato di investire negli studi sulle malattie neoplastiche portate avanti in ateneo. Ma perché aiutare proprio i progetti di ricerca dell'università di Udine, piuttosto che una delle molteplici organizzazioni che raccolgono fondi a livello nazionale o internazionale? "In primo luogo perché può essere ve-



rificata immediatamente la destinazione dell'aiuto offerto - spiega Sandra Salvador, coordinatrice del progetto dell'ateneo - e poi perché, proprio per evitare che

i fondi raccolti siano dispersi in mille rivoli, con scarso impatto sul risultato, le sovvenzioni non saranno destinate alla lotta contro il cancro in generale, bensì a

specifiche linee di ricerca".

Un aiuto concreto e visibile, dunque, che i friulani potranno destinare fino al mese di aprile, effettuando un versamento (non esistono limiti minimi o massimi, si possono versare 5 euro o mille euro) sul conto postale 24683880 presso Poste italiane (Cab 12300 Abi 07601), intestato a Università di Udine, indicando nella causale "ricerca sulle malattie neoplastiche" ed eventualmente la linea di ricerca prescelta.

Sono tre i progetti che rientrano nella campagna promossa dall'ateneo: il cancro alla mammella, i tumori del fegato, le leucemie e i linfomi. In particolare, la prima linea di ricerca riguarda la "Prevenzione e le terapie innovative del

cancro alla mammella" con referente il professor Andrea Piga, direttore della clinica oncologica del Policlinico universitario; il secondo progetto, di cui è referente il professor Fabrizio Bresadola, direttore della clinica chirurgica del Policlinico universitario, si occupa della "Prevenzione e trattamento multinodale dei tumori primitivi del fegato"; la terza linea di ricerca vuole invece sostenere i malati leucemici attraverso il progetto "Farmaci intelligenti e nuove terapie cellulari in alternativa alla chemioterapia convenzionale per i pazienti con leucemia e linfoma", il cui referente è il professor Renato Fanin, direttore della clinica ematologica del Policlinico.

Grazie a un progetto del laboratorio interazione uomo-macchina

Volare con le Frece Tricolori si può

Le acrobazie delle Frece Tricolori, la pattuglia acrobatica più numerosa al mondo (ben 10 velivoli MB339), saranno a portata di "mouse". Volare sugli aerei delle Frece Tricolori mentre compiono le spericolate acrobazie diventa un sogno realizzabile da tutti, grazie al nuovo sito Web tridimensionale (3D) - il primo al mondo che simula il volo di una pattuglia acrobatica - realizzato da un gruppo di informatici dell'Università di Udine. Il sito è stato presentato il 26 febbraio a palazzo Florio da Luca Chittaro, docente responsabile del progetto, alla presenza di Furio Honsell, rettore dell'Ateneo friulano, e del tenente colonnello Maurizio de Rinaldis, comandante delle Frece Tricolori.

Le emozioni sono assicurate per i visitatori che accedono al sito Internet,



disponibile all'indirizzo <http://frecce3d.uniud.it>: oltre a poter assistere alle acrobazie delle Frece Tricolori da vari punti di vista privilegiati (da terra o su elicotteri virtuali), il visitatore può anche stare seduto negli abitacoli degli aerei

in volo, girando la testa a piacimento verso gli altri aerei che volano in formazione. Gli esperti che, per oltre un anno, si sono occupati di realizzare il sito sono Luca Chittaro, professore e fondatore del laboratorio di Interazione

uomo-macchina dell'Università di Udine, Stefano Burigat e Jacopo Cuttini, testisti in Informatica alla Facoltà di Scienze, e Roberto Ranon, dottore di ricerca del dipartimento di Matematica e Informatica dell'Ateneo friulano. È la



prima volta che il mondo accademico si affianca a quello dell'acrobazia aerea.

Per raggiungere gli elevati livelli di realismo di questa simulazione acrobatica in 3D, dato che è estremamente difficile simulare il volo in formazione compatta, caratteristico delle Frece Tricolori, è stata fondamentale la collaborazione diretta con la pattuglia acrobatica nazionale. Gli esperti dell'Ateneo, infatti, attraverso periodici incontri di carattere tecnico, hanno potuto discutere con i piloti delle Frece Tricolori il progresso del progetto e verificare continuamente che la realtà virtuale coincidesse il più possibile con la reale esperienza di un'esibizione della pattuglia. Alcuni elementi della Pattuglia si sono particolarmente impegnati per il successo del progetto: il capitano Andrea Saia ha

svolto una costante funzione di collegamento fra il team universitario e quello acrobatico, mentre il capitano pilota Alessandro Fiaschi ha svolto la fondamentale funzione di "collaudatore" (beta-tester, nel gergo informatico) del software realizzato durante le varie fasi di sviluppo.

Il sito delle Frece Tricolori non è il primo progetto di realtà virtuale realizzato dal laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Ateneo udinese. Altri recenti progetti di rilievo hanno riguardato la ricostruzione virtuale di una delle piazze storiche di Udine (si veda il sito <http://Udine3d.uniud.it>), la realizzazione di musei virtuali in 3D, la progettazione di capi di abbigliamento in realtà virtuale (quest'ultimo progetto si svolge in collaborazione con il gruppo Benetton).

Il 21 marzo l'Università di Udine inaugura il 25° anno accademico

Venerdì 21 marzo alle 11 nell'aula magna di piazzale Kolbe (via Chiusaforte) a Udine si svolgerà l'inaugurazione dell'anno accademico 2002-2003 dell'Università di Udine, che quest'anno festeggia il suo venticinquesimo anno di vita. La cerimonia s'inizierà con la relazione del rettore Furio Honsell, a cui se-

guiranno gli interventi dei rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. Interverrà anche Manlio Contente, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La prolusione sarà affidata quest'anno a Stefano Calabrese, professore di Teoria della letteratura della facoltà di Lin-

gue e letterature straniere dell'Ateneo friulano. Il tema affrontato sarà "Il potere della parola: dalla retorica alla comunicazione". Al termine della cerimonia saranno consegnati i riconoscimenti al personale in quiescenza. L'intermezzo musicale sarà affidato al Gruppo da camera del Coro dell'università di Udine di-

retto dal maestro Davide Pitis. La cerimonia si concluderà con il canto del "Gaudeamus".

In occasione dell'inizio dell'anno accademico, alle 9.30, monsignor Nicola Borgo, rettore della Cappella universitaria di Udine, celebrerà la Santa Messa nella chiesa di San Cristoforo, nell'omonima piazzetta udinese.

Soddisfazione di Enrico Pivotti, presidente della Cpa

Crescono ancora in Friuli le aziende artigiane (+252)

Esotto un buon auspicio che si apre l'incarico alla presidenza della Commissione provinciale per l'artigianato (Cpa) di Udine del nuovo presidente Enrico Pivotti: le imprese artigiane attive al 31 dicembre 2002 sono 15.412 con un incremento positivo, rispetto al 31 dicembre precedente, di 252 unità (+1,66%). Guardando alle forme giuridiche con le quali si strutturano le imprese del mondo artigiano si conferma la predominanza dell'impresa individuale (73,59% del totale), seguono le società in nome collettivo (20,96%), le società in accomandita semplice (3,56%) e le società a responsabilità limitata con pluralità di soci (0,84%). La diminuzione nella scelta della forma giuridica della società in nome collettivo, -56 unità, è più che compensata dall'aumento delle società in accomandita semplice, +129 società.

Abbastanza frequenti, nell'arco dello scorso anno, sono state sia le trasformazioni da società in nome



Enrico Pivotti

collettivo in società in accomandita semplice sia le richieste di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane da parte di società a responsabilità limitata con pluralità di soci, la cui iscrizione, a differenza di quanto accade per le altre

forme giuridiche, è facoltativa e richiede la contemporanea presenza di più requisiti (la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, deve possedere i requisiti di cui all'articolo 8 della L.R. 12/2002 - svolgimento del proprio lavoro nel processo produttivo e delle funzioni di direzione e di gestione -, i soci artigiani devono detenere la maggioranza negli organi deliberanti e le quote possedute dai soci artigiani devono costituire la maggio-

ranza del capitale sociale). L'anno in corso sarà fondamentale per le società in accomandita semplice: a maggio, infatti, si chiude il periodo transitorio introdotto con la L.R. 12/2002 durante il quale le società in accomandita semplice che non sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale (le società in accomandita semplice sono iscrivibili all'Albo delle Imprese Artigiane, a condizione che la maggioranza dei soci accomandatari, ovvero uno nel caso di due soci, possieda i requisiti indicati all'articolo 8 - svolgimento del proprio lavoro nel processo produttivo e delle funzioni di direzione e di gestione - e che i soci accomandatari siano in maggioranza) hanno potuto mantenere l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane sino alla regolarizzazione, che comunque deve aver luogo entro il 26 maggio 2003. La Commissione provinciale per l'artigianato dovrà quindi, per questa forma giuridica, aprire una nuova fase della revisione degli iscritti all'Albo artigiani per la verifica del mantenimento dei requisiti necessari alla conservazione dell'iscrizione all'Albo medesimo.

Per quanto riguarda i dati statistici relativi ai titolari e ai soci artigiani iscritti alla gestione previdenziale, il presidente della Commissione, Pivotti, evidenzia con soddisfazione un incremento positivo di 153 unità rispetto al 31 dicembre 2001; i titolari e i soci iscritti alla gestione previdenziale artigiana sono infatti, al 31 dicembre 2002, 18.498 unità (15.111 maschi e 3.387 femmine). Analizzando in particolare la suddivisione degli iscritti per fasce di età, viene nuovamente confermato che la fascia dai 41 ai 60 anni è la più numerosa (53,39% dei titolari/soci di cui 8.108 maschi e 1.767 femmine), anche se la fascia di età relativa agli ultrasessantenni registra il maggior saldo attivo (+70 unità).

Se invece si sposta l'attenzione ai collaboratori familiari, viene confermato il trend leggermente nega-

Imprese Artigiane iscritte al 31.12.2002:

SUDDIVISIONE SECONDO FORMA GIURIDICA				
Imprese Attive	31.12.2002	31.12.2001	Variazione	
Totale	15412	15.160	+252	+1,66
Imprese Individuali	11342	11.211	+131	+1,17
Società in nome collettivo	3231	3287	-56	-1,70
Società in accomandita semplice	548	485	+63	+12,99
Società a responsabilità limitata con unico socio	84	79	+5	+6,329
Società a responsabilità limitata con pluralità di soci	129	37	+92	+248,65
Società Cooperative a r.l.	52	37	+15	+40,54
Separata Sezione consorzi	26	24	+2	+8,33

SUDDIVISIONE DEI TITOLARI ISCRITTI AI FINI PREVIDENZIALI SECONDO L'ETÀ							
	Uomini al 31.12.2002	Donne al 31.12.2002	Totale al 31.12.2002		Totale al 31.12.2001		Variazione
Fino a 20 anni	12	3	15	0,08	19	0,10	- 4
Da 21 a 40 anni	5.481	1.362	6.843	36,99	6.807	37,11	+36
Da 41 a 60 anni	8.108	1.767	9.875	53,39	9.824	53,55	+51
Oltre 60 anni	1.510	255	1.765	9,54	1.695	9,24	+70
Totale	15.111	3.387	18.498	100%	18.345	100%	+153

SUDDIVISIONE DEI COLLABORATORI FAMILIARI PER FASCE D'ETÀ								
	Anno 2002				Anno 2001			
	Uomini	Donne	Totale		Uomini	Donne	Totale	
Fino a 20 anni	13	4	17	0,84%	16	3	19	0,94%
Da 21 a 40 anni	622	396	1.018	50,51%	647	417	1.064	52,31%
Da 41 a 60 anni	234	607	841	41,75%	217	605	822	40,41%
Oltre 60 anni	77	62	139	6,90%	69	60	129	6,34%
Totale	946	1.069	2.015	100%	949	1.085	2.034	100 %

TOTALE ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVIDENZIALI DELLA SPECIALE GESTIONE ARTIGIANA				
	31.12.2002	%	31.12.2001	%
Titolari/Soci - Totale:	18.498	90,18%	18.345	90,02%
Uomini	15.111	73,67%	14.955	73,38%
Donne	3.387	16,51%	3.390	16,64%
Collaboratori - Totale:	2.015	9,82%	2.034	9,98%
Uomini	946	4,61%	949	4,66%
Donne	1.069	5,21%	1.085	5,32%
Totale Iscritti agli elenchi previdenziali	20.513	100%	20.379	100%
	16.057	78,28%	15.904	78,04%
	4.456	21,72%	4.475	21,96%

tivo già registrato al 31 dicembre 2001. Guardando alle fasce di età, quella dai 21 ai 40 anni continua a essere la più numerosa (50,51% sul totale dei collaboratori).

Viene inoltre confermata la maggiore presenza fem-

minile nei rapporti di collaborazione familiare, presenza che diventa determinante nella fascia di età dei 41 ai 60 anni.

Il totale degli iscritti agli elenchi previdenziali della speciale gestione artigiana, al 31 dicembre 2002, è

pari a 20.513 unità (+134 unità rispetto al dicembre precedente, pari a +0,66%), anche se si conferma la tendenza alla diminuzione della presenza femminile in ambito artigianale, sia a livello di titolari soci sia di collaboratori familiari.

Disciplina organica dell'artigianato

Ecco il regolamento di esecuzione

Il 2003 si è aperto con la pubblicazione del Regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 12/2002 sulla "Disciplina organica dell'artigianato". Il provvedimento contiene norme su diverse materie; in particolare vengono definite le prestazioni di servizi artigia-

nali (articolo 2); individuate specificamente alcune attività, anche di natura emergente, che possono rientrare nell'esercizio dell'impresa artigiana (articoli dal 3 al 14); determinate le definizioni delle lavorazioni che rientrano nel settore delle lavorazioni artistiche (articolo 16), delle lavorazioni tradizionali (articolo

17) e dell'abbigliamento su misura (articolo 18); definiti i settori all'interno dei quali può essere attribuito il titolo di maestro artigiano così come definito dall'articolo 23 della L.R. 12/2002; stabilite tassativamente le tipologie di domande/denunce il cui ritardo od omesso deposito comporta la comminazio-

ne di una sanzione pecuniaria amministrativa (articolo 24); individuate le procedure per la revisione degli iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane. Allegata al regolamento si trova anche la modulistica che dovrà essere utilizzata, a partire dal 22 aprile 2003 (cioè decorsi novanta giorni dall'entrata in vigore del

regolamento stesso), per il deposito delle istanze all'Albo delle Imprese Artigiane.

"Il 2003 - secondo il presidente della Cpa Enrico Pivotti -, sulla base delle recenti esperienze e della nuova disciplina dell'artigianato, si preannuncia come una fase di rielaborazione dei principi fonda-

mentali per la definizione dei caratteri dell'impresa artigiana. Sarà anche una fase determinante per l'impostazione di un corretto metodo di valutazione sia delle nuove richieste di iscrizione nell'elenco delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, sia delle istanze di riconoscimento della nuova e significativa qualifica di maestro artigiano, sempre con l'obiettivo di garantire il miglioramento e la valorizzazione del settore".

Firma digitale per società di capitali e persone

Dopo il 30 giugno solo pratiche informatiche e telematiche

Dopo il 30 di giugno di quest'anno entrerà definitivamente in vigore l'obbligo di presentazione di domande, denunce e atti al Registro delle imprese da parte di tutte le società, sia di capitali sia di persone, e di altri soggetti collettivi iscritti al Registro imprese, per via telematica o su supporto informatico con

firma digitale in base alla legge 340/2000 e all'articolo 3 della legge 448/2001.

Questo significa che non potranno più essere presentate pratiche su supporto cartaceo. Il Registro delle Imprese potrà accettare solo documenti elettronici firmati con firma digitale e presentati per via telematica (utilizzando il

sistema di spedizione Telemaco) o su supporto informatico (Fedra). È quindi indispensabile che i legali rappresentanti delle società si dotino di smart card per la firma digitale e degli strumenti software e hardware per la predisposizione e presentazione elettronica delle pratiche. Il ritiro della smart card può essere

anche delegato ai commercialisti o agli studi professionali che provvederanno a richiedere la smart card dei loro clienti alla Camera di commercio.

La Camera di commercio distribuisce gratuitamente le smart card, dà assistenza mettendo a disposizione le attrezzature software e hardware necessarie e

organizza corsi gratuiti per la predisposizione e presentazione telematica e informatica degli atti al Registro delle imprese.

Si consiglia alle aziende che non si sono ancora dotate di firma digitale di contattare l'ufficio Firma Digitale (telefono 0432 - 273212) per fissare un appuntamento per il rilascio

della smart card. Per chi volesse saperne di più su firma digitale e servizi telematici della Camera di commercio di Udine, può consultare il sito della Camera di commercio di Udine www.ud.camcom.it. Per gli appuntamenti telefonare all'Ufficio Firma Digitale (0432 - 273212) firmadigitale@ud.camcom.it.

Nuova modalità per i bilanci telematici

Deposito on-line dei bilanci d'esercizio

Sul sito <https://web.telemaco.infocamere.it> è disponibile un nuovo servizio interamente su browser che consente l'invio dei bilanci d'esercizio on-line con firma digitale. Il servizio offre il vantaggio di predisporre la pratica per il deposito dei bilanci direttamente da Internet, senza l'utilizzo di Fedra e senza il sistema di spedizione di Telemaco, pur essendo però necessaria la convenzione Telemaco.

Per ora il servizio consente l'invio del bilancio d'esercizio con riconferma dell'elenco dei soci presentato l'anno precedente. Per favorire e promuovere l'invio dei bilanci con questo servizio, che comporta vantaggi notevoli per gli utenti in termini di semplificazione delle procedure e risparmio di tempo, la Camera di commercio di Udine organizza una serie di seminari informativi che avranno luogo nella sala convegni dell'en-

te camerale (ingresso da Piazza Venerio) e che si terranno giovedì 17 aprile 2003 dalle ore 9 alle ore 12; martedì 6 maggio 2003 dalle ore 9 alle ore 12. La partecipazione al seminario è gratuita. Gli studi che fossero interessati sono pregati di comunicare la loro partecipazione all'Ufficio firma digitale a mezzo e-mail all'indirizzo firmadigitale@ud.camcom.it o telefonicamente al numero 0432 - 273212.

Per inviare via Internet le pratiche

Con TelemaKit accesso ai servizi telematici

All'Ufficio Firma digitale è disponibile il pacchetto TelemaKit che permette l'accesso ai servizi telematici delle Camere di commercio. Questo servizio, che viene attivato direttamente dalla Camera di commercio, consente di effettuare via Internet l'invio delle pratiche di iscrizione, variazione eccetera al Registro delle imprese, e di ottenere via Internet visure, certificati camerali, atti, bilanci. Tele-

maKit contiene anche i programmi necessari alla predisposizione e all'invio delle pratiche telematiche al Registro delle imprese. Il pacchetto può essere acquistato all'Ufficio Firma digitale a un prezzo di 126,00 euro.

Il pacchetto comprende il canone di accesso a Telemaco (euro 50,00); il costo del lettore (euro 30,00) per Iva al 20%. Prepagato Diritti di segreteria: euro 30,00. Il pagamento può essere effettuato all'Ufficio in con-

tanti o con assegno bancario.

Gli interessati possono chiamare direttamente l'Ufficio Firma digitale (0432 - 273212) per fissare un appuntamento per il ritiro del pacchetto: all'atto della consegna, il personale provvederà anche a illustrare nello specifico le funzionalità del servizio, e in particolare lo scarico e stampa visure e certificati, l'invio delle pratiche telematiche e la gestione del conto prepagato.

I corsi dell'Azienda speciale Ricerca & Formazione

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione organizza corsi gratuiti rivolti a donne disoccupate e occupate con titolo di studio di diploma o laurea. Il periodo di svolgimento è da maggio a ottobre 2003 ed è previsto il rilascio di un attestato di frequenza. Ecco i corsi

Tecniche di tutoring - La figura professionale che il corso intende formare sarà quella del tutor di formazione. Il tutor sarà in grado di monitorare i processi d'aula, di gestire le relazioni con docenti e allievi, predisporrà la pianificazione degli interventi e sarà particolarmente preparato nelle tecniche di valutazione d'apprendimento - Durata 300 ore di cui 108 ore di stage.

Tecniche di redazione per il Web - Il corso ha come obiettivo la formazione di attività legate alla comunicazione multimediale, all'interno di portali tematici per la promozione di prodotti/servizi, o all'interno di siti istituzionali negli ambienti interattivi di servizio al cittadino - Durata 300 ore di cui 108 ore di stage.

minile - Il corso ha lo scopo di formare una nuova imprenditrice che sia in grado di acquisire padronanza nelle competenze personali, negli strumenti per valutare la flessibilità e il grado di realizzabilità di un progetto imprenditoriale e che sia in grado di utilizzare le nuove tecnologie informatiche e telematiche - Durata 300 ore di cui 108 ore di stage.

Le nuove tecnologie per la didattica - Ha lo scopo di sviluppare una figura professionale che sappia apportare, attraverso l'utilizzo del video digitale e l'integrazione del linguaggio multimediale, un contributo innovativo nel settore della didattica con particolare attenzione alla formazione educativa e culturale attraverso le nuove tecnologie - Durata 120 ore.

La didattica della scrittura creativa - Giocare con le parole costituisce un'attività importante dell'educazione linguistica, in particolare per il contributo allo sviluppo di alcune abilità relative alla creatività della lingua. Il corso intende fornire metodologie di lavoro

per esplorare le infinite combinazioni della parola, per un apprendimento della lingua che passi attraverso il gioco, l'invenzione linguistica, la sfida, la trasgressione del nonsense, la leggerezza... per dirla con Calvino - Durata 120 ore.

Corsi rivolti a laureati occupati e disoccupati: sono previsti anche corsi rivolti a laureati occupati e disoccupati. Il periodo di svolgimento è da maggio a settembre ed è previsto, anche in questo caso, il ri-

lascio di un attestato di frequenza.

La comunicazione in azienda - Il corso sviluppa le risorse personali per gestire con efficacia tutte quelle situazioni nelle quali la qualità delle relazioni costituisce il fattore strategico per il successo professionale e aziendale - Durata 60 ore.

La progettazione di un sito web - Il corso sviluppa le competenze necessarie per progettare un sito web e la sua integrazione

nella strategia di comunicazione aziendale - Durata 60 ore.

Impresa ed Europa: fonti di finanziamento - Il corso si propone di fornire ai partecipanti la professionalità necessaria a conoscere le offerte di agevolazioni attualmente esistenti a livello europeo, nazionale e regionale a favore delle piccole e medie imprese, a capirne il funzionamento, a individuare le fonti di finanziamento maggiormente compatibili con le varie

attività imprenditoriali, a guidare le Pmi a usufruire di queste agevolazioni - Durata 60 ore.

Tecniche per la gestione di reti civiche online - Obiettivi: sviluppare una figura professionale che sappia apportare un contributo innovativo nel settore dell'Ict e nello sviluppo dei servizi delle pubbliche amministrazioni, attraverso lo sviluppo di reti civiche e portali di informazione telematici per il cittadino; contribuire allo sviluppo di una figura professionale che riduca lo skills shortage nel settore della comunicazione attraverso i nuovi media, nello sviluppo di progetti legati alla comunicazione digitale e nella creazione di soluzioni di e-Government all'avanguardia - Durata 80 ore.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: Azienda Speciale Ricerca & Formazione, via Morpurgo 4, 2° piano telefono 0432 - 273529 / 531/545; fax 0432 - 273512; ricercaformazione@ud.camcom.it.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.ud.camcom.it.

Benzina agevolata dal 5 marzo la 1ª tranche

Con mercoledì 5 marzo è cominciata la distribuzione della prima tranche dei contingenti di benzina e gasolio in regime agevolato relativi al 2003, a favore degli assegnatari autorizzati (persone fisiche e giuridiche) residenti o aventi sede nei 25 comuni della fascia confinaria della provincia di Udine.

Per usufruire dell'agevolazione è necessario recarsi in uno degli impianti di carburanti situati nella fascia confinaria, consegnare la tessera a microchip al gestore e "farsi caricare" mediante pos i litri spettanti per il periodo marzo - giugno, che dovranno essere consumati entro il 30 giugno. Ecco i 25 comuni interessati: At-

timis, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimalco, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Manzano, Moimacco, Nimis, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Resia, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Tarvisio e Torreano.

Attualità

A Tolmezzo Uapi e Ascom promuovono artigianato artistico e prodotti agroalimentari

Artigianato e commercio alleati nelle produzioni tipiche e locali

di Gino Grillo

La "vetrina della Carnia" aperta dall'Aiat a Tolmezzo dove, oltre al materiale pubblicitario relativo a hotel e località, sono esposti oggetti dell'artigianato carnico e prodotti dell'agroalimentare, è solo uno dei primi passi della sinergia avviata tra i settori produttivi della Carnia. Se n'è parlato durante una riunione fra Sergio Zanirato, presidente dell'Uapi dell'Alto Friuli, e Gianni Da Pozzo, presidente dell'Ascom provinciale, di quella

del mandamento della Carnia e di Carnia, Welcom. L'incontro è servito a gettare le basi per future collaborazioni e sinergie fra i due enti a favore di tutto il territorio montano. "Riteniamo che lo sviluppo di un territorio passi attraverso al risoluzione dei problemi grazie a programmi condivisi che interessino tutti i settori, quello economico, sociale e politico".

L'incontro ha messo in evidenza possibili sinergie che possono ridare vita ai

comparti economici e alla società civile montana. A partire dalla scuola che può dare risposte concrete all'artigianato, al commercio e al turismo creando figure professionali che possono inserirsi, e quindi vivere, immediatamente in montagna. Quanto alle risorse ambientali, la Carnia è riuscita a conservare una bellezza e una integrità che fanno del suo paesaggio un patrimonio da utilizzare per potenziare i flussi turistici, anche attraverso le possi-



Sergio Zanirato e Giovanni Da Pozzo

bilità relative alle infrastrutture sportive, unite alla salubrità del posto. Occorre salvaguardare questo equilibrio garantendo una corretta presenza sul territorio di aziende agricole, artigianali e commerciali con l'obiettivo di metterle in rete, perché solo se - hanno evidenziato Zanirato e Da Pozzo - "riusciremo ad unire le forze puntando sulla qualità di prodotti e servizi, sulla tipicità e sulla territorialità riusciremo a vincere la sfida".

Business nelle Repubbliche Ceca e Slovacca

Fiere nella Repubblica Ceca

31-02/04/2003 PROTECH PRAGA

Fiera internazionale delle tecnologie del trattamento termico e rifiniture superficiali.

01-03/04/2003 PRAGOALARM/PRAGOSEC PRAGA

Fiera internazionale di sistemi e servizi di sicurezza, antincendio.

13-17/04/2003 IBF BRNO

Fiera internazionale di edilizia.

15-18/04/2003 INTERKAMERA PRAGA

Fiera internazionale di tecnica delle foto, video.

28-30/04/2003 IDET BRNO

Fiera internazionale di sistemi di sicurezza e dell'informatica.

24-27/04/2003 IL MONDO DEL LIBRO PRAGA

Fiera internazionale dei libri.

13-15/05/2003 IL MONDO DEL DIVERTIMENTO

Fiera internazionale dell'industria dei giochi.

19-21/05/2003 VINO E DISTILLATI PRAGA

Fiera internazionale di bibite.

20-23/05/2003 EMBAX-PRINT BRNO

Fiera internazionale d'industrie della carta, di tipografia, d'imballaggi, di macchine e tecnologie.

20-23/05/2003 G+H BRNO

Fiera internazionale di gastronomia, di alberghi, mense, tecnologie dell'ospitalità.

20-22/05/2003 ROADWARE PRAGA

Fiera internazionale delle strade.

26-28/05/2003 VODOVODY A KANALIZACE PRAGA

Fiera internazionale di idroedilizia.

Fiere nella Repubblica Slovacca

01-05/04/2003 CONECO BRATISLAVA

Fiera internazionale dell'e-

dilizia.

01-05/04/2003 RACIOENERGIA BRATISLAVA

Fiera internazionale dell'energia intelligente.

01-05/04/2003 CLIMATHERM BRATISLAVA

Fiera internazionale della climatizzazione.

10-13/04/2003 ENVIRO NITRA

Fiera internazionale di tecnica e tecnologia nel settore dell'ecologia.

10-13/04/2003 GARDENIA NITRA

Fiera internazionale del florovivaismo e giardinaggio.

15-17/04/2003 INCHEBA BRATISLAVA

Fiera internazionale di chimica.

15-17/04/2003 ECOTECHNIKA BRATISLAVA

Fiera internazionale di tecniche e tecnologie ambientali.

23-26/04/2003 COFAX BRATISLAVA

Fiera internazionale di hardware, software.

29-02/05/2003 LIGNUMEXPO NITRA

Fiera internazionale dell'industria del legno.

01-03/05/2003 INTERBUTY BRATISLAVA

Fiera internazionale di cosmetici, dell'estetica, dell'accessoriatura.

04-05/05/2003 KVET KOSICE DOM TECHNIKY KOSICE

Fiera delle piante da giardino, piante in vaso, fiori recisi, ceramica per giardino e casa, concimi e substrati, fiori, semi, piantine, prodotti per la crescita e lo sviluppo delle piante, fontane e laghetti con flora acquatica.

27-29/05/2003 GASTRODOM TECHNIKY KOSICE

Fiera dei prodotti e apparecchiature per gastronomia, arredamento per alberghi e servizi annessi.

27-30/05/2003 FIERA INTERNAZIONALE DI MECCANICA NITRA (EUROWELDING, CASTEX, STAVMECH, CHEM-

PLAST, EMA)

Fiera internazionale di macchine, impianti, utensili e tecnologie nel settore della meccanica, di tecniche e tecnologie per la saldatura, fonderia, edilizia. Fiera di materie plastiche, di chimica in edilizia, elettronica, automazione e regolazione.

31-01/06/2003 MOSTRA CANI NITRA

La mostra internazionale di tutte le razze dei cani - FCI.

Richieste e offerte di aziende slovacche

RICHIESTE

TOMIREX
Grossista di prodotti di largo consumo cerca produttori, fornitori di articoli per casalinghi (ciotole, vassoi, scolapiatti in plastica, pentole in acciaio inox, bicchieri, caraffe in vetro eccetera) per acquisti.

FRAGOKOV
Produttore di cilindri comando freno e frizione per autovetture, autocarri, trattori e pullman cerca produttori di macchine agricole per collaborazione produttiva su richiesta.

TVK
Produttore di trasformatori di corrente cerca distributori per la vendita di propri prodotti.

GEOHYCO
Cerca un partner per creare la joint-venture nel set-

tore: produzione di mobili in legno, lavorazione di legno. Offre un'area di 30.000 metri quadrati anche per un altro tipo di produzione.

ROKOSAN
Produttori di concimi organici e minerali a base di sostanza cornea, mangimi e integratori nutrizionali per cani e gatti cerca clienti per la vendita di propri prodotti.

BELAMI
Cerca clienti per la vendita di vari prodotti (orologi, orreficeria, prodotti in legno artigianato).

OTEZA
Produttore di tecnologie per l'estrazione, spremitura e raffineria dell'olio crudo. Cerca i clienti per la vendita di propri prodotti.

ARPAD SZABO
Produttore di materiale elettrico, prodotti per illuminazione cerca distributori, clienti per la vendita di propri prodotti.

TEXIPLAST
Produttore di tessuto in materia plastica resistente per uso in edilizia (per divisione, rinforzo, filtrazione) cerca clienti per la vendita di propri prodotti.

PILA VARIN
Azienda produttrice di legno di faggio, intarsi per parquet, impiallacciato eccetera cerca clienti per la vendita di propri prodotti.

OFFERTE

Giornate di consulenza alla Camera di commercio

Regolarmente, ogni secondo martedì del mese, è a disposizione alla Camera di commercio un servizio di consulenza che offre agli imprenditori interessati tutta l'assistenza necessaria e tutte le informazioni utili per attivare collaborazioni con le realtà produttive della Repubblica Ceca e Slovac-

ca e per entrare nei mercati dei due Paesi. Le prossime giornate sono l'8 aprile 2003 e il 13 maggio 2003.

Per fissare gli appuntamenti rivolgersi alla società Seven Partners, telefono 049 - 5342187, fax 049 - 9589287, e-mail: dlabajova@sevenpartners.com, Martina Dlabajová.

BELAMI

Offre autotrasporto con i mezzi isotermitici.

TERMOGAS

Produttore di caldaie stazionarie e murali in ghisa e caldaie a combustibili solidi offre la collaborazione produttiva su richiesta di cliente.

TINGO

Produttore di pantaloni per la donna offre le capacità libere per la produzione conto terzi.

INZINIERSKE STAVBY
Società edile offre a imprenditori e investitori la collaborazione produttiva per la realizzazione dei progetti d'investimento nella Slovacchia e nei Paesi dell'Europa Centrale e dell'E-

FRAGOKOV

Produttore di stampi a iniezione, parti in plastica prodotti a iniezione offre le proprie capacità libere per la produzione su richiesta per conto terzi.

TVK

Produttore di scatole in lamiera offre la collaborazione produttiva su richiesta per conto terzi.

Richieste e offerte di aziende ceche

RICHIESTE

GRIOS
Produttore di prodotti in filo sezione 2-6 mm (attaccapanni, porta fiori, appoggia biciclette, porta cd) cerca clienti per la vendita dei prodotti finali e dei componenti in filo piegato.

SIGMA PUMPY HRANICE
Produttore di pompe e dei gruppi di pompaggio cerca produttori e fornitori di pompe industriali, di impianti per l'omogeneizzazione per la collaborazione produttiva.

PALIRNA U ZELENÉHO STROMU
Azienda produttrice di distillati, distillati e liquori alle erbe e alla frutta,

amari, vodka cerca clienti per la vendita di propri prodotti.

FIRST TRANSPORT LINES
Società di trasporto merci, persone, spedizioni, servizi doganali, magazzinaggio cerca clienti (società di trasporto) per offrire i propri servizi.

KES
Si cercano produttori di riflettori, fanali, fari di pericolo per autocarri per acquisto.

OFFERTE
KSK BONO
Azienda produttrice di mangimi per cani e gatti cerca clienti, distributori, rivenditori per la vendita di propri prodotti.

PHARMIX
Azienda produttrice delle macchine e degli impianti per l'industria farmaceutica, chimica, alimentare e per agricoltura cerca produttori delle macchine nei settori sopra citati per proporli in rappresentanza nella Repubblica Ceca.

BIOOPTIMA
Società specializzata nell'esportazione di pesci da acquario cerca i nuovi clienti.

VUK
Azienda produttrice delle macchine e impianti per l'industria di gomma, concerie, cartiere, chimica e per la produzione delle materie plastiche offre collaborazione produttiva su richiesta del cliente e rappresentanza, e la vendita delle macchine e degli impianti nella Repubblica Ceca.

MONTÁE PEROV
Produttore dei pezzi e delle costruzioni saldate in acciaio, montaggio delle costruzioni, lavorazione metalmeccanica offre la collaborazione produttiva su richiesta del cliente.

Attualità

Commento al dossier dell'Unioncamere "Azienda Italia bilancio 2002"

Per rilanciare l'economia rafforzare le interdipendenze tra le imprese

di Mario Passon*

Nell'edizione di febbraio di Udine economica abbiamo presentato il dossier "Azienda Italia 2002", un documento predisposto dall'Unioncamere nazionale che è la lettura dello stato dell'economia italiana dal punto di osservazione delle Camere di commercio. Secondo questo documento, la sfida che l'azienda Italia è oggi chiamata a raccogliere è sul campo della creazione e del rafforzamento delle interdipendenze tra imprese e territori, per creare una effettiva logica di sistema.

In questa edizione completiamo la presentazione del dossier. In un'ottica di mercato globale è a partire da strategie di collaborazione con partner di Paesi esteri che le nostre imprese (soprattutto quelle di più piccola dimensione) possono puntare per fare sinergia con i produttori locali e ottenere, quindi, maggiori vantaggi competitivi.

Però in quest'ambito si manifesta una certa debolezza dell'apparato produttivo italiano: le varie forme di "internazionalizzazione allargata" (joint-ventures, accordi di subfornitura, accordi di collaborazione produttiva e/o tecnologica, estensione delle reti estere dei canali commerciali eccetera) sono state attivate solo dal 7,2% delle Pmi manifatturiere italiane.

Un orientamento maggiore è segnalato dalle imprese committenti, in particolare da quelle inserite nelle realtà distrettuali (12,2% contro 11,6%); al contrario, quelle che si posizionano in mezzo alla filiera produttiva (ovvero che sono sia subfornitori sia committenti) hanno un grado di apertura verso l'estero più contenuto se inserite in contesti prettamente distrettuali (4,3% nei distretti contro 9,8% di altre realtà).

Questo risultato porta a ipotizzare che, all'interno dei distretti, siano soprattutto le imprese leader di

medie e medio-grandi dimensioni (ovvero quelle che hanno esclusivamente rapporti di committenza) a proiettarsi in misura rilevante sull'estero, attuando iniziative di collaborazione con altre aziende o aprendo nuove sedi e filiali.

Secondo l'Unioncamere, il livello di competitività dell'Azienda Italia è strettamente legato alla capacità delle imprese di agire all'interno della rete di interazioni che caratterizzano i sistemi locali, in primo luogo i distretti industriali.

Per evidenziare il livello di competitività e di dinamismo dei distretti industriali italiani bastano queste cifre: 240 mila unità locali manifatturiere, un'occupazione totale che supera i 2 milioni 200 mila addetti, una quota sull'export totale nazionale che sfiora il 45%.

Nonostante il ciclo congiunturale negativo, molti distretti continuano a far registrare un andamento positivo del giro d'affari. Quote considerevoli di imprese sono cresciute in termini di fatturato, occupazione e in riferimento ai flussi di export. All'interno dell'analisi di Unioncamere si distinguono anche i distretti del Friuli Venezia Giulia.

In una fase congiunturale non brillante come quella che sta affrontando il sistema economico italiano, la capacità dei diversi sistemi locali di raggiungere un posizionamento ottimale in un mercato sempre più competitivo dipende non solo dalla loro efficienza nell'utilizzare la dotazione di fattori produttivi, ma anche dalla capacità di organizzarsi e proporsi in ambiti più ampi e innovativi.

Le aziende leader in tali "sistemi" hanno mostrato le capacità di reggere il confronto interno e internazionale, grazie alla qualità, allo stile e alla flessibilità che le contraddistinguono e che rendono unico il Made in Italy.

Le performance delle medie imprese, dei distretti industriali, delle reti e dei gruppi permettono di affermare che l'Azienda Italia non è in crisi.

Le difficoltà di una sua importante componente, quale è quella della grande impresa manifatturiera, non vanno confuse, pertanto, con la crisi dell'intero Sistema Paese: vanno lette, piuttosto, come un passaggio delicato e cruciale di un pezzo fondamentale del nostro sistema economico, chiamato a confrontarsi con scenari competitivi globali.

Da questa lettura dei percorsi di sviluppo imprenditoriale consegue la necessità di un nuovo disegno anche per le politiche di sviluppo. L'interdipendenza tra i sistemi di impresa implica la necessità di contemperare il sostegno alla competitività dei sistemi locali forti e l'impulso alla "convergenza" di quelli deboli: due piani indispensabili e complementari anche nella nostra regione, che devono essere affrontati in modo svincolato dalla contrapposizione tra aree sviluppate e aree in ritardo di sviluppo, da un lato, e tra piccole e grandi imprese, dall'altro.

La produttività, l'efficienza, l'innovazione e la qualità dell'Azienda Italia vanno perseguite avendo come obiettivo il miglioramento permanente delle modalità di relazione fra le imprese. Alcuni problemi vanno tuttavia affrontati nell'immediato per rafforzare la competitività del Sistema; a partire dal contenimento del tasso di inflazione. Non si può negare che permangono alcuni elementi di rischio: il ciclo economico ha iniziato a mostrare segni di recupero e i prezzi delle materie prime hanno ripreso a salire.

Va poi segnalato che il clima delle relazioni industriali ha registrato un certo deterioramento: gli elevati livelli di inflazione dell'ultimo biennio rendono in qualche misura meno cre-

RANKING DEI DISTRETTI SULLA BASE DELLA QUOTA DI IMPRESE CON INCREMENTO DELL'EXPORT TRA IL 2000 E IL 2002		
Distretto	Settore di specializzazione	Aziende (%)
Area Murgiana	Arredamento (Salotti)	33,3
Langhirano	Alimentari (salumi e prosciutti)	29,6
Nocerino-Sarnese	Alimentari (conservate pomodoro)	26,8
Santa Croce sull'Arno	Concia e calzature	23,7
Ofantino-Barese	Calzature sportive	23,3
Montebelluna	Calzature sportive	22,2
Pesaro	Arredamento (Cucine)	22,2
Carpi	Tessile-Abbigliamento (maglieria esterna)	20,4
Triangolo della Sedia	Arredamento (Sedie e sedili)	20,0
Alto Livenza	Arredamento (Mobili per ufficio e cucine)	17,5
Putignano	Abbigliamento sposa e bambino	16,7
Pratese	Tessile	15,9
Maceratese-Piceno	Calzature	15,5
Valli bresciane	Metalmeccanica	13,2
Canavese	Meccanica - Informatica	13,0
Biellese	Tessile-Abbigliamento	10,3
Val Vibrata	Abbigliamento e calzature	8,1
Occhialeria Bellunese	Occhialeria	4,3
Totale Italia		15,4

Fonte: Unioncamere-Istituto G. Tagliacarne, "Rapporto 2002 sulle PMI"

dibili i nuovi valori programmati. Il rischio è che le richieste salariali, oltre ai recuperi del potere d'acquisto perso, tendano ad incorporare la proiezione per il futuro della maggiore inflazione passata.

Se a ciò si aggiunge che in Italia si sta sperimentando un marcato rallentamento della produttività del lavoro, se ne desume un quadro in cui si potrebbe concretizzare un'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto, la cui crescita nel settore industriale è pari al 6,4%. E questo, sempre secondo l'Unioncamere, avrebbe evidenti riflessi sul fronte della competitività dell'intero Sistema Paese.

Il Paese guadagna in competitività, però, non soltanto facendo leva su una maggiore flessibilità nei mercati locali del lavoro, ma anche valorizzando le esternalità all'impresa, in primo luogo quelle infrastrutturali, del mercato del credito, del sistema formativo e della ricerca, nonché dell'efficienza amministrativa.

Le infrastrutture influenzeranno in modo decisivo la capacità competitiva del territorio e delle imprese che in esso producono: non essendo sostituibili (o essendolo in modo solo parziale) da altre forme di capitale, la loro localizzazione e la loro qualità determinano sensibilmente il potenziale di sviluppo di un'area. Una migliore dotazione infrastrutturale aumenta la produttività dei fattori della produzione e ne diminuisce i costi di acquisizione. Nelle nuove teo-

rie della crescita, il capitale pubblico viene spesso considerato fonte di esternalità positive sullo sviluppo endogeno e, quindi, fattore di crescita dei sistemi locali. Ma questo non accade per l'economia regionale.

Se confrontiamo livelli di dotazione di infrastrutture al 1991 e la variazione intervenuta negli stessi nell'arco di tutti gli Anni Novanta, nella nostra regione al pari di Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto, ed Emilia Romagna, che partivano da livelli superiori, hanno verificato una riduzione degli indici. Se ci confrontiamo con l'Europa, poi, emergono in tutta evidenza le insufficienze del sistema infrastrutturale dell'Italia: posto pari a 100 il livello di infrastrutturazione medio delle regioni europee, l'intero Nord-Est si colloca, con un valore pari a 90,1, circa dieci punti al di sotto di tale media.

Un ulteriore fattore importante nel determinare il livello di competitività di un'area è il funzionamento del mercato del credito. I differenziali a livello territoriale sono ancora oggi evidenti. L'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale fornisce alcuni dati al riguardo: per ogni 100 di ricchezza prodotta, le società di capitale del Friuli Venezia Giulia devono destinare 11,7 in oneri finanziari, rispetto a una media nazionale di 11,4. Tali dati evidenziano con chiarezza una delle criticità del nostro sistema: il mercato del credito.

Ma risulta indispensabile promuovere una maggiore efficienza della Pub-

blica Amministrazione, perché da questa possa provenire un impulso alla produttività. I primi risultati di un'indagine condotta dall'Unioncamere evidenziano alcuni chiari segnali di miglioramento. Si è stimato, per l'anno 2000, in 9,13 miliardi di euro l'ammontare complessivo degli oneri amministrativi che gravano sulle piccole e medie imprese, per l'espletamento degli adempimenti amministrativi (le tre aree considerate riguardano: gestione del personale; tenuta della contabilità ai fini fiscali; tutela dell'ambiente). Tale cifra ha rappresentato lo 0,78% del Pil italiano ai prezzi di mercato.

Il totale degli oneri complessivi sostenuti dalle imprese per adempimenti amministrativi è pari allo 0,93% del totale dei costi di produzione, mentre i soli costi interni per adempimenti amministrativi hanno assorbito l'1,62% del totale del costo del lavoro. In conclusione: il sostegno alla crescita dell'Azienda Italia come "sistema" rende sempre più necessaria l'integrazione tra territorio e politiche economiche, e questa fatto valorizza il ruolo e le funzioni delle Camere di commercio. Approccio che mira proprio allo sviluppo di collegamenti e connessioni, e che può dare nuovo impulso alle politiche per la formazione, la ricerca e l'innovazione, oltre che al rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali di cui il Paese ha bisogno per competere.

* Ufficio Statistica Camera di commercio

INVESTIMENTI DIRETTI IN ITALIA E ALL'ESTERO DA PARTE DELLE PMI MANIFATTURIERE PER APERTURA NUOVI STABILIMENTI O ACQUISIZIONE DI ALTRE AZIENDE, NEGLI ULTIMI 2 ANNI (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE IMPRESE, PER TIPOLOGIA)					
	Totale	Imprese intermedie	Subfornitori	Committenti	Imprese autonome
Nuovi investimenti diretti in Italia (al di fuori della macro-area di appartenenza)	1,0	1,5	0,5	2,7	0,3
Nuovi investimenti diretti all'estero (IDE)	1,1	1,9	0,2	2,4	0,6

Fonte: Unioncamere-Istituto G. Tagliacarne, "Rapporto 2002 sulle PMI"

Pagjine furlane

Si spiètin rispuestis positivis de comission romane ch'e à di decidi dentri dal mê di Avrîl

Une stazion radio e un cjanâl televisîf pe "Rai" furlane

par cure di Luche Nazzi

Novante dis par savê s'al è finît il timp dai fis e dai fiastris e par savê se il Stât talian al intint di onorâ i siei impegnis parie cui compatâts internazionâi ch'al à firmât. Novante dis, al ven a stâi il timp concedût a la comission che il Ministeri pes Comunicazions e la "Rai" a an di nomenâ par «individuâ tant lis sedis de societât ch'a varan di puartâ indevant lis ativitâts di protezion di ogni minorance lenghistiche ricognossude che il contignût minim de protezion».

Lu à stabilit, a clâr, il V com dal articol 12 dal "Contrat di servizi" fra Ministeri e concessionarie pal servizi public radiotelevisîf, fat bon ai 23 di Zenâr. Il "Contrat", pal prin viaç, al condiziona il finanziament statâl a la radio e a la television publiche daûr de aplicazion de leç 482/99 ("Normis pe protezion des minorancis lenghistiche storichis"), dedicant dut il XII articol a la cuistion de «valorizazion des culturis locals».

In plui d'impegnâ la "Rai" a «fâ jentrâ tal palinsest de tierce rê tele-

visive, par ogni Region, 30 minûts di programazion riservade a la transmission di programs sielzûts des sedis regionâls», il compatât al impègne la "Rai" a «daveu elzî servizis pes minorancis lenghistiche, in dîte de pressidence dal Consei dai ministris e daûr di convenzions di pueste» e a «garantî lis condizions pe tutele des minorancis lenghistiche sôs zonis propis, inviant e promovint iniziative pe valorizazion des lenghis minoritariis... in colaborazion cu lis instituzions locals competents».

Par conquistâ un ricognossiment cussi palês, ma ch'al spiete di diventâ programazion positive cun ambients, oms e mieçs qualificâts, ancjemò une volte lis comunitâts lenghistiche disferentis di chê taliane a an scugnût fâ fier e manarie, strisinâts dai puartevoês de comunitât furlane.

I prins stampons dal "Contrat di servizi" a jerin un grum plui lami e no si cjararave ni di «contignût minim de protezion» ni di sedis "Rai" destinadis a «puartâ indevant lis ati-

vitâts di protezion di ogni minorance lenghistiche».

Par chel, dal Friûl e je svolade jù a Rome une delegazion des instituzions plui rappresentativis, ch'e à otignût tant l'impegn de "Comission parlamentâr di control", cul so president Claudio Petruccioli, che l'interessament dai ministri pes Comunicazions, Maurizio Gasparri.

Lis storichis rivendicazions di un'informazion adate a la specificitât multietniche e pluricultural dal Friûl a son stadis pandudis dai trê presidents des Provinciis dal Friûl, Giorgio Brandolin par Gurize, Elio De Anna par Pordenon e Marzio Strassoldo par Udine; dal dean di Udine, Sergio Cecotti; dal retôr de Università furlane, Furio Honsell, di bons. Duilio Corgnali pe Glesie diocesane di Udine, dal president dal "Osservatori de lenghe e de culture furlanis", Giovanni Frau; dai puartevoês dal "Comitât 482", Arnal Baracèt e Silvana Schiavi Fachin; dal fiduciari sindicâl de "Rai" di Udine, Marco Buzziolo; cu la priente dal president de confederazion ta-

liane des minorancis "Confemili", Domenico Morelli, e dai politics Felice Besostri e Franco Corleone.

No 'nd è respit de leç 482 - e à sclârît la delegazion furlane - se no si stabilis cun clarece un'abitance di riferiment pes ativitâts di tutele e se no si metin in vore lis garanzis previodudis de "Carte europeane des lenghis regionâls e minoritariis".

Chel compatât internazionâl - bielzà firmât da l'Italie e vincolant par vie ch'al ven citât de leç 482 - dulà che «la radio e la television a an une mission di servizi public» al impègne i Paîs firmataris «a creâ al mancul un stazion radio e un cjanâl televisîf tes lenghis regionâls o minoritariis; oben a sostignî e/o a favorî la creazion al mancul di un stazion radio e di un cjanâl televisîf tes lenghis regionâls o minoritariis; oben a disponi come cu va par che lis stazions emittentis a programin emissions tes lenghis regionâls o minoritariis». Principis evidents che la comission dal Ministeri e de "Rai" no podarà dal sigûr fâi cuintri.



E va metude in vore la petizion dai 50 mil

Lis pecjis di "Rai Triest"

A son agns e agnorums che il Friûl al brame e ch'al domande un servizi radiotelevisîf atent a lis sôs specificitâts culturâls e gjeografichis, in stât di valorizâ dutis lis sôs lenghis - dal furlan al sloven, dal todesc ai dialets venets - e di servî dutis lis sôs componentis teritoriâls, das monts a la marine, dal Gurizan a la purizion concuardiese, fint su la Livence.

L'ultime grande mobilitazion popolâr sun cheste cuistion e je stade dal 1995, cuant che il "Comitât par une sede Rai autonome in Friûl/Odbor za avtonomi sede" Rai-ja v Furlaniji/Komitee für einen autonomen Sitz der Rai im Friaul", direzût dal retôr de Università furlane d'in chê volte, Marzio Strassoldo, e coordinât dal setemanâl di Udine "la Vita Cattolica", al à tirât sù 50 mil firmis di eletôrs des provinciis di Gurize, di Pordenon e di Udine «par une Rai autonome in Friûl seont l'articol 21 de Costituzione taliane».

Ma ançe tai agn dal '90 la petizion popolâr, conse-

gnade ai presidents de Repubbliche, de Cjamar, dal Senât, de "Rai", de Regjon e dal Consei regionâl, no à vût une rispueste positive e i problems denunciâts in chê volte, sù par jù, a restin ancjemò ducj di distrigâ parcè che «la Rai dal Friûl-V. J., cun sede a Trieste, no à garantide fin cumò a dut il teritori regionâl un'informazion paritarie», considerât «che putropis e ançe resintis ricerchis a an dimostrât - cence dubis - cemût che il Friûl al sedi stât trascurât de Rai, sevi pai tims sevi pe tipologjie dai servizis radio-televisîfs; che la Rai regionâl e à dimostrât di jessi cetant peade al teritori di Trieste e ai interes di chê citât; che l'80% de int dal teritori regionâl al è formât di citadins furlans che si sintin defraudâts dal servizi public radiotelevisîf».



I comentis dal sindic Cecotti e dal "Comitât 482"

Ch'e vinci la legalitât

Il "Comitât/Odbor/Komitato/Comitato 482", inmaneât des clapis e dai grups plui rappresentatîfs des comunitâts furlane, slovene e todesche

mozion des comunitâts lenghistiche minorizadis, al à cjapât plui voltis posizion su la cuistion dal servizi public radiotelevisîf e dal respit dal articol 12 de leç 482/99 («...te convenzion fra il Ministeri des Comunicazions e la societât concessionarie dal servizi public radiotelevisîf e tal consequent contrat di servizi a son garantidis lis condizions pe tutele des minorancis lenghistiche»). Ancjemò vie pal mê di Otubar dal 2002, in plui di denunciâ l'immobilisim complet de "Rai", i puartevoês dal Comitât Pier Carlo Begotti, Giovanni Pietro Biasatti, Luigi Geromet, Jole Namor e Carlo Puppo a pandevin i obietîfs irrinunciabi pes comunitâts furlane, slovene e todesche dal Friûl: «slargjâ la difusion des transmissions televisivis par sloven sun dut il

teritori là che la comunitât slovene de nestre regjon e vîf; inviâ bot e sclop un servizi radiotelevisîf par furlan contun palinsest adât; inviâ bot e sclop un programazion rispjetose des dibisognis de comunitât germanofone». Pal "Comitât 482", meti in vore chescj proviodiments al zovarès «pal progres civil di cheste Regjon, dulà che comunitâts disferentis a vivin dongjelaltre in pàs e ch'a pratindin pacifichementri, ma cun ferbince, i siei derits».

Pal sindic di Udine, Sergio Cecotti, ch'al rapresente l'Associazione taliane dai Comuns ("Anci") tal Comitât tecnic che al indrece l'aplicazion de leç 482 al dal Dipartiment pai Afârs regionâi, in grazie dal vôt de "Comission di control su la Rai" «si è vierzude la strade par garantî ai citadins de Regjon un derit sacratissim. No je stade dome un vitorie dai furlans ma de legalitât, parcè che nô o vin domandât dome ce che la leç e previodeve».

Friûl par prudelâ l'aplicazion de leç statâl di pro-

Attualità

Il festival si svolgerà nella Grande Mela dal 24 aprile al 15 maggio

Cresce la "squadra" di Friuli New York 2003

di Bepi Pucciarelli

Il modo migliore di esorcizzare il pericolo di guerra è continuare a portare avanti i nostri programmi". Questa la riflessione del presidente della Camera di commercio di Udine, Enrico Bertossi, nel constatare l'avanzamento dei preparativi di "Friuli New York 2003", il festival che vedrà per tre settimane - dal 24 aprile al 15 maggio - vini, prodotti agroalimentari e piatti tradizionali del Friuli protagonisti nei più prestigiosi ristoranti della Grande Mela.

Il successo dell'edizione 2002 (svoltasi a pochissimi mesi dalla tra-

gedia dell'11 settembre, e letta dai partner di oltre Oceano come una prova di amicizia e di solidarietà, al di là degli scopi promozionali) è stato consolidato dall'entusiasmo con cui un significativo gruppo di ristoratori newyorchesi ha vissuto il viaggio in Friuli dello scorso ottobre, per metà premio per la collaborazione offerta alla prima edizione di Friuli New York, per metà viaggio di studio in preparazione dell'edizione 2003.

Con la collaborazione di Fred Plotkin - lo scrittore amico del Friuli che è anche consulente enogastronomico della Ca-

mera di commercio per le iniziative negli Usa - è stata rafforzata la "squadra" dei locali (ristoranti, enoteche e negozi di alimentari) nei quali si svolgerà, durante il periodo di Friuli New York, una nutritissima serie di eventi.

Accanto a nomi prestigiosi già "amici del Friuli" (come i ristoranti Felidia, San Domenico, Union Square Café) che hanno riconfermato la loro partecipazione, una "new-entry" prestigiosa: il ristorante "Le Cirque 2000" di Sirio Maccioni, dove si svolgerà anche l'evento di apertura, che avrà per tema "San Daniele e

Champagne". Un tema che vuole sottolineare l'internazionalità dei prodotti friulani; lo stesso significato può assumere la partecipazione di un'altra new entry: il ristorante viennese (ma ubicato a Brooklyn) di Thomas Beisl.

Friuli dunque a tutto campo; ma tra ristoranti viennesi, italiani di cucina regionale (come i Trulli), franco-americani e americani "doc", un'altra novità nel festival friulnewyorchesi sarà costituita dal "Barbaluc osteria friulana", un locale aperto poche settimane fa nell'Upper East Side - una delle zone più esclusive di New York - e già

divenuto "trendy". Lo conferma lo stesso Fred Plotkin, che su incarico del presidente Enzo Drius-

si ha consegnato al Barbaluc la targa del Comitato Friulano Difesa Osterie.



Fantoni, Simeoni e Plotkin

Internazionalizzazione, gli appuntamenti previsti dalla Camera di commercio

Piccole e medie imprese ecco il programma promozionale

PROGETTO LEGNO-ARREDO BACINO DEL MEDITERRANEO*

I Paesi del bacino del Mediterraneo costituiscono, per vicinanza e contesto futuro, aree prioritarie per lo sviluppo di azioni dirette a stimolare le relazioni economiche. La progressiva apertura di questi Paesi, legata alla creazione di una vasta area di libero scambio prevista nel 2010, rappresenta una premessa in grado di favorire l'incontro e l'avvio di un comune percorso di crescita.

Paesi interessati: Egitto, Turchia, Libia, Malta

Febbraio-Giugno - CONVEGNO: Convegni di presentazione Paese. Individuazione degli strumenti e delle opportunità di riferimento per la collaborazione commerciale e di investimento, nonché l'illustrazione delle analisi del settore legno/arredo caratterizzanti i Paesi citati.

Settembre - WORKSHOP: Incontri d'affari personalizzati con operatori economici provenienti dai Paesi citati. (In collaborazione con: Istituto Nazionale per il Commercio Estero). Favorire una migliore conoscenza dell'offerta regionale del settore legno/arredo agli operatori stranieri, favorire l'avvio di trattative concrete tra gli imprenditori.

Giugno-Dicembre - MISSION OUTGOING: Partecipazione a incontri d'affari personalizzati con operatori economici nei Paesi citati. (In collaborazione con: Istituto Nazionale per il Commercio Estero). Favorire una valutazione diretta sul posto delle possibilità di inserimento nel mercato, favorire l'avvio di trattative concrete, con particolare riferimento al settore legno/arredo.

Giugno - STUDIO DI MERCATO: Presentazione studio di mercato Libia. (In collaborazione con: Istituto Nazionale per il Commercio Estero). Monitoraggio dell'industria Libica nel settore legno/arredo finalizzato allo studio delle possibilità di collaborazione tecnico-industriale.

* *E' un'iniziativa della Camera di commercio di Udine, realizzata in collaborazione con le Camere di commercio di Pordenone, Gorizia e Trieste, rientrando nella Convenzione 2002-2003 tra la Regione Autonoma FVG e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero nell'ambito dell'Accordo di programma siglato tra il Ministero Attività produttive e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.*

Per ulteriori informazioni: Camera di commercio di Udine - Ufficio Promozione Telefono: 0432 - 273230/826

Fax: 0432 - 509469/503.919 eicit388@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

PROGETTO COOPERAZIONE COMMERCIALE TRANSFRONTALIERA TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI PRODUZIONE DEL TRIVENETO E AUSTRIACHE*

Il progetto prevede l'avvio di una metodologia che, con l'ausilio di mezzi informatici, favorisce l'incontro tra la domanda e l'offerta delle Piccole e Medie imprese di produzione del Triveneto e austriache (localizzate in area ammissibile al programma Interreg III I-A) che, appartenendo a settori complementari, siano interessate a utilizzare reciprocamente i propri canali distributivi per la commercializzazione e la cooperazione integrata in settori diversi.

Paesi interessati: Italia (Triveneto), Austria **Settori interessati:** Abbigliamento, Agroalimentare, Ambiente, Arredamento, Edilizia, Elettronica, Gioielleria e Artigianato Artistico, Legno, Meccanica, Occhialeria.

4 Aprile - SEMINARIO (Udine):

(In collaborazione con: Camere dell'economia di Corinzia e Tirolo e Camere di commercio di Belluno, Bolzano, Vicenza): Presentazione del progetto.

Ottobre - WORKSHOP (Udine)

(In collaborazione con: Camere dell'economia di Corinzia e Tirolo e Camere di commercio di Belluno, Bolzano, Vicenza): Incontri d'affari personalizzati e preselezionati.

* *Il progetto rientra nella finalità poste dall'azione 2.1 del Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria.*

Per ulteriori informazioni: Camera di commercio di Udine - Ufficio Promozione Telefono: 0432 - 273230/826

Fax: 0432 - 509469/503919. eicit388@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it.

PROGETTO ARGE 28: PAESI IN PRE-ADESIONE

ARGE 28 - Crescere assieme all'Europa: sostegno alle Piccole e Medie Imprese nelle aree di confine.

Con l'implementazione di azioni mirate, il progetto si propone di rafforzare la competitività delle Pmi europee operanti nelle regioni di confine con i Paesi in pre-adesione, di assicurare gli imprenditori sugli impatti positivi dell'allargamento, nonché di promuovere la cooperazione transfrontaliera fra le Pmi al fine di ottimizzare i benefici dell'allargamento.

Paesi interessati: Slovenia, Repubblica

Ceca, Slovacchia, Polonia, Bulgaria, Paesi Baltici (Estonia, Lettonia, Lituania), Ungheria, Romania, Cipro, Turchia, Malta.

Aprile-Novembre - SEMINARIO (Udine): Seminari informativi di presentazione dei Paesi in pre-adesione.

Maggio-Ottobre - MISSION OUTGOING

(Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ucraina): Incontri d'affari personalizzati con operatori dei Paesi in pre-adesione.

Maggio-Novembre - VISITA A FIERE SPECIALIZZATE E WORKSHOP (Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca): Visita guidata a fiere specializzate nei settori: Meccanica, Alimentare e Gastronomia, Riscaldamento e Climatizzazione, con incontri d'affari preselezionati con partner locali.

1-5 Aprile - FIERA Partecipazione a fiere specializzate. (Bratislava): Fiera "Coneco" (Bratislava - Repubblica Slovacca) specializzata nei settori: Edilizia, Razionalizzazione dell'Utilizzo Energetico, Condizionamento e Ingegneria dell'Aria.

Gennaio-Dicembre - CONSULENZA: Informazioni di base sulle opportunità di business nei Paesi in pre-adesione (su appuntamento).

PROGETTO DI SVILUPPO DEI RAPPORTI ECONOMICI CON I PAESI DELLA EX JUGOSLAVIA

Paesi interessati: ex Jugoslavia

8-10 Aprile - WORKSHOP (Belgrado): Incontri d'affari personalizzati con operatori dell'Unione Serba e Montenegro. Multisetoriale.

Luglio - WORKSHOP (Sarajevo): Incontri d'affari personalizzati con operatori della Repubblica di Bosnia. Multisetoriale.

16-20 Settembre - FIERA: "Business Base" (Belgrado): Partecipazione a fiere. Esposizione multisetoriale e Borsa d'affari con operatori serbi.

Per ulteriori informazioni: Camera di commercio di Udine - Ufficio Promozione Telefono: 0432 - 273843/230

Fax: 0432 - 509469/503919 eicit388@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it.

PROGETTO INCOMING REPUBBLICA CECA E REPUBBLICA SLOVACCA WORKSHOP (Udine).

Ottobre: Incontri d'affari personalizzati con operatori economici provenienti dalla Repubblica Ceca e dalla Repubblica Slovacca. Multisetoriale.

Per ulteriori informazioni: Camera di commercio di Udine - Ufficio Promozione Telefono: 0432 - 273826/230

Fax: 0432 - 509469/503919 eicit388@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it.

Gastronomia

Al ristorante Kursaal, dove il menu cambia ogni settimana, per la gioia dei gourmet

Andare a Sauris per... turismo sport ed enogastronomia di livello

di Bruno Peloi

Torniamo a Sauris, con l'obiettivo di sempre: scoprire l'enogastronomia di livello. Se in questo già tiepido marzo "a valle" la primavera è incipiente, lassù l'aria è ancora frizzante. Perché dunque arrampicarsi sino ai circa 1.400 metri dov'è abbarbicato il paesino-gioiello delle nostre montagne? Ma per tanti motivi! Si possono fare passeggiate grazie a strade ben pulite e agibili; oppure, col servizio offerto dal funzionale gatto delle nevi, si può salire in quota, e osservare il mondo sottostante con una prospettiva diversa dalla solita; si può sciare su due piste, una delle quali illuminata per le discese notturne. Se il "movimento" en plein air non interessa, c'è sempre la possibilità di dedicarsi alla ricerca dei prodotti gastronomici tipici della zona: i salumi, gl'insaccati, i formaggi, la birra artigianale. Infine, a Sauris ci si può andare anche per il solo piacere di mangiare e bere bene: la scelta non manca. Un esempio? Il ristorante Kursaal, retto

- sono ormai cinque anni - da Daniele Cortiula.

Grande esperienza e tanta professionalità: sono le doti principali dello chef originario di Socchieve, innamorato della Carnia e di quanto questa terra gli offre per esprimersi da protagonista.

"La cucina che propongo - dice Daniele Cortiula - è fatta di cose concrete, senza stravaganze. Cerco sempre prodotti naturali, li elaboro, rispettandone le caratteristiche, e li servo in modo da preservarne gusti e sapori originali. Insomma, do luogo a una sintesi tra la mia fantasia e la rivisitazione del passato, per proiettarli al futuro, con l'aiuto esterno soltanto delle nuove tecnologie. Non mi avvalgo certo di materia prima scadente o, ancor peggio, derivante da Ogm. Grazie a questa ricerca, il nostro menù varia continuamente, talvolta di settimana in settimana: per la gioia dei gourmet".

Il Kursaal propone ricette sia di carne sia di pesce; in questo secondo caso, con predilezione per



L'esterno del ristorante Kursaal, a Sauris di Sotto

prodotti ittici di fiume o di lago, pescati nelle acque fredde e limpide della montagna. È lo stesso Daniele Cortiula che si fa garante di tutto ciò che arriva nella sua cucina.

"Vado personalmente - dice - alla ricerca dei produttori locali, anche piccoli, e che quindi non sempre sono gli stessi. È un bell'impegno, ma alla fine sono certo della genuinità di quanto mi forniscono, genuinità che non muta mai. Succede così per gli animali da cortile, ma anche per i tanti articoli di nicchia che gli abitanti

del territorio montano producono con maestria. C'è chi mi porta pure la selvaggina, i prodotti del bosco, del sottobosco e, più in generale, tutto quanto Madre Natura qui ci offre".

Così - tanto per fare qualche esempio -, grazie a questa ricerca costante, il locale può esibire un piatto di formaggi speciali: i classici Letteria fresco o stagionato, ma anche quelli di malga, il formadi frant e il formadi salat, i caprini sperimentali e la ricotta fresca e franta. O, per quanto riguarda i vegeta-



La sala

li, il gustosissimo lidric di mont.

Al ristorante Kursaal, la pasta, il pane, i dolci e le conserve sono fatti in casa.

Carta dei vini all'altezza. La cantina la segue lo stesso Daniele Cortiula. Le etichette sono oltre 150, a rappresentare quanto di meglio producono sia il Friuli sia altre regioni (Toscana, Piemonte, Sicilia), ma senza tralasciare la Francia. E c'è pure spazio per il lavoro fatto da vignaioli non ancora affermati e pur meritevoli d'attenzione.

Daniele Cortiula è chef celebrato anche grazie al mestiere "assorbito" da Gianni Cosetti. Quanto gli pesa quest'eredità? "Molto - dice -. Gianni ha il merito di aver aperto una strada maestra. Adesso, però, noi suoi allievi dobbiamo continuare a volare da soli. Per quanto mi riguarda, ritengo giusto guardare avanti, proponendo cose nuove e, soprattutto, realizzate con le mie personali capacità. In quest'ot-

tica, ritengo gratificanti le opportunità fornitemi dall'Ascom con l'affidamento dei corsi di cucina. Vuol dire che il mio lavoro è apprezzato: un lavoro impegnato d'amore per la Carnia, per dimostrare che la nostra montagna è viva. Anche se deve fare ancora uno sforzo per catturare più turisti, accettando pure i loro difetti".

Il Kursaal è un ristorante a conduzione familiare: con Daniele Cortiula lavorano la moglie Barbara e la cognata Elda.

Il target-clientela è di medio-alto livello, fatto soprattutto di cultori della buona cucina. Per scoprire la quale qui vengono sì tanti italiani, ma anche tedeschi, austriaci e parecchi americani.

Il prezzo medio (antipasto, primo, secondo e dessert) è di 35-40 euro a persona, incluse le bevande.

Il locale accetta tutte le carte di credito. Nessun problema per chi arriva con l'automobile: la sosta è garantita da due capienti parcheggi.

Daniele Cortiula: una sfida vinta con la ristorazione in montagna

Sono i primi Anni Settanta quando a Sauris di Sotto si pensa di dar vita a un locale polivalente, luogo di ritrovo soprattutto per i giovani, ma non solo. Uno spazio happening per il paese, insomma. Nasce così il Kursaal, ambiente dotato di bar, discoteca, cinema.

Una ventina d'anni più tardi, c'è una radicale ristrutturazione: la sala proiezione viene trasformata in centro congressi ed entra in funzione anche un self-service per il mangiare veloce.

La vera "rivoluzione" enogastronomica si ha però nel 1997, quando Daniele Cortiula, chef giovane ma preceduto da ottima fama, qui avvia un ristorante. È un vero e proprio colpo d'ala per la struttura, che le consente di decollare.

Daniele - oggi trentaduenne - è uno dei cuochi più conosciuti e apprezzati in regione. A partire dal 1985, impara l'arte alla Scuola alberghiera di Aviano: lì avviene l'incontro con quello che poi sarà il suo maestro, Gianni Cosetti. L'"Orsetto di



Daniele Cortiula, chef del ristorante Kursaal

Carnia" apprezza subito le doti dell'allievo, e lo porta con sé al mitico Roma di Tolmezzo, tenendoselo accanto per una decina d'anni. Poi, ancora qualche perfeziona-

mento in giro per l'Italia e una breve parentesi Agli Amici di Godia. Infine, l'arrivo a Sauris.

"Puntare sulla ristorazione in montagna - dice Daniele Cortiula - per me

è stata una scommessa. Una sfida con chi pensava che Sauris fosse un luogo fuori portata, quasi inaccessibile.

Oggi posso affermare con soddisfazione che quella scommessa è stata vinta, perché ho avuto la conferma che il cliente amante delle cose buone e genuine non bada tanto all'ubicazione del locale, bensì alle raffinate proposte di cucina che gli si fanno".

Il ristorante è dotato di una sala per 35 commensali. C'è poi una saletta dove si servono pur sempre gli stuzzicanti piatti della tradizione montanara, ma da consumarsi in modo più informale: il prosciutto, lo speck, il frico, i cjarsons legati agli ingredienti di stagione, i formaggi di malga, la birra artigianale...

Il Ristorante Kursaal ha sede nell'omonimo piazzale, numero 91/B, a Sauris di Sotto. Giornate di chiusura: domenica sera e lunedì.

Per prenotazioni e informazioni, telefono 0433 - 86202, fax 0433 - 866963, e-mail: rosticola@libero.it.

La ricetta

Daniele Cortiula, chef del ristorante Kursaal a Sauris di Sotto, consiglia ai lettori di Udine Economico una ricetta da lui stesso elaborata. Tanto è semplice l'esecuzione quanto sicuro è il gradimento del commensale: **Paté di trota affumicata con insalatine di stagione.**

Gli ingredienti sono calcolati per una bella tavolata, vale a dire una decina di persone: 600 gr di trota affumicata a caldo; 180 gr di burro in pomata; 180 gr di panna liquida; 40 gr di liquore; 100 gr di zucchine verdi a brunolse; 100 gr di carote a brunolse; 400 gr di insalatine primaverili; pane integrale o a cassetta.

Procedimento: passare al cutter la polpa di trota, agguingere il burro in poma-

ta e gradatamente la panna liquida; completare con il liquore. Se necessario, ripassare al setaccio.

Aggiungere la brunolse di zucchine e carote. Mettere in stampo da terrine rivestito di carta da forno.

Tagliare il paté di trota in fette regolari, disporre in piatti singoli e decorare con le insalatine primaverili. Condire le insalatine con dressing all'aceto di mele o al limone.

Come con tutti gli antipasti di pesce, anche questo paté ben si sposa con la Ribolla gialla, come quella prodotta, per esempio, da Eugenio Collavini. Per apprezzare appieno la sapidità di questo vino, ideali sono una temperatura sui 12 gradi e bicchieri non troppo piccoli.

Attualità

Mangiar bene nelle nostre osterie e trattorie - Sosta nell'Enoteca De Feo

A tavola nella capitale longobarda con zuppa di branzino al vapore

di Bruno Peloi



Romano De Feo



Luca David

Per chi vuole coniugare il turismo - anche quello fuori porta - con l'enogastronomia di livello, Cividale è una meta da non trascurare. Tra i tanti locali che la "Punta di Citat" propone, l'Enoteca De Feo - Il cantiniere Romano è uno degli esempi più appropriati.

Il locale è in via Ristori, 29, proprio di fronte all'omonimo teatro. La stradina, stretta e gradevolmente sinuosa, porta al centro storico di quella che fu la capitale longobarda. Semplicemente passeggiando, si possono ammirare la sobrietà architettonica di case e palazzi, la prezio-

sità di monumenti e vestigia. L'Enoteca De Feo ha una storia ultracentenaria. È infatti il 1901 quando il capostipite Giuseppe lascia Trani, in Puglia, per trasferirsi a Cividale, dove impianta un commercio di vino e d'olio, trasformatosi pian piano in osteria.

La svolta che porta l'ambiente alle attuali caratteristiche si ha però nel 1995. In quell'anno, la conduzione passa nelle mani di Romano De Feo, intenzionato non soltanto a continuare, ma anche a dar lustro all'attività avviata dal nonno Giuseppe.

Oggi l'Enoteca è un vero e proprio invito al mangiare sano e al bere cor-

retto, ma in modo "rabbiosamente friulano", per dirla con una frase cara al compianto Isi Benini. Pareti, vetrinette, mensole del locale espongono un tripudio di bottiglie con i nomi dei vigneron più rinomati, ma non mancano quelli degli emergenti. "Disponiamo - dice in proposito Romano De Feo - di circa 250 etichette. Seguo personalmente la cantina. È un segmento importante della nostra attività. Una selezione attenta e accurata ci consente di effettuare circa 40 proposte al bicchiere ogni giorno".

"Per quanto riguarda il tipo di cucina - dice ancora Romano De Feo - la nostra può essere definita tradizionale di ricerca, con attenzione particolare a quel-

la mediterranea, ma senza tralasciare quella locale. Per questo, il menu è aggiornato costantemente, grazie alla bravura e alla fantasia di chi sta ai fornelli". Ed eccoci dunque alla cucina. Assieme alla mamma di Romano, la gentile signora Marisa Zambon, c'è uno chef giovane e professionale, Luca David. Banco mescita e sala sono seguiti dallo stesso Romano.

Sono tanti i piatti per cui il locale va famoso. Ma, in questa stagione, c'è grande richiesta per due ricette in particolare. La prima è l'orzotto alla crema di broccoli: si cucina l'orzo come si fa con il riso; a parte si prepara un passato a base di broccoli (ma ci sono anche le varianti con zucca

o verdure diverse, a seconda dei periodi); poi, sul tutto si posa del ragù. Ne esce una portata nella quale sapori ed effetto cromatico sono eccellenti. Abbinamento ideale: Ribolla gialla di Rosazzo, di giusta acidità, sapida, come quella del Ronco delle Betulle.

La seconda è una zuppa verde di pesce al vapore. Anche in questo caso si fa una base con passata di patate e spinaci, sulla quale si posa il pesce (branzino, salmone, capesante, code di gamberi...) cotto al vapore e condito con un filo d'olio. Due i vini consigliati: o un Tocai classico dei Colli Orientali (esempio: Jacùss, di Sandro Iacuzzi) o un Pinot bianco Collio, equilibrato ma intenso, come quello di Villa Russiz.

All'Enoteca ci si può anche sbizzarrire con alcuni prodotti di nicchia. Come, per esempio, la pitina della Val Tramontina, lo speck di Sauris, il crudo di San Daniele, i salumi cormonesi di D'Osvaldo. Oppure i formaggi, non soltanto i locali di pregio, come l'Asino, ma pure i campani (pecorino di Eboli), il ragusano, il caprino di Pegliano, i francesi... E poi gli oli, con ricche selezioni di carsolini, toscani e siciliani, di Ragusa il particolare. Altra chicca i dolci: sono fatti in casa.

Eterogenea la clientela. Il target parla di fascia media d'età, persone alla ricerca di cibi e vini di pregio. Buona la presenza di ospiti locali, del circondario, di fuori regione e di stranieri, su tutti gli austriaci: da Salisburgo, da Graz, da Vienna. Venticinque i posti a tavola disponibili; altri dieci, nella bella stagione, si ricavano negli appositi spazi sulla piazzetta di fronte al locale.

Prezzo medio: 35-40 euro a persona, vini compresi. Si accettano le principali carte di credito. L'Enoteca De Feo - Il cantiniere Romano è a Cividale, in via Adelaide Ristori, 29. Telefono e fax: 0432 - 732033. Orario d'apertura: dalle 11 alle 15 e dalle 18 alle 24. Giornate di chiusura: domenica e lunedì.



L'angolo dell'editoria friulana

Miti e leggende nel Friuli storico

di Silvano Bertossi

L'uomo moderno, non si sa perché, forse per le incertezze con le quali deve convivere, si sente sempre più attratto dai miti, dalle fiabe e dalle leggende.

Raccogliere e proporre queste testimonianze, prendendole da fonti prettamente orali, è l'obiettivo della collana "Miti, Fiabe e Leggende del Friuli storico", ideata da Massimiliano De Pelca, Maurizio Puntin, Domenico Zannier e Galliano Zof dell'Istituto per la ricerca e la promozione della civiltà friulana "Achille Tellini" di Manzano. Si tratta di una collana, edita da Chiandetti di Reana del Rojale, che ha visto la luce nel 1997 con il primo volume intitolato "Tiaris di Aculee" seguito, in ordine, da "Cjanal dal Fier", "Tiaris di Civiât e de

Badie di Rosacis" e "Tiaris di Tisâne e di Puàrt".

Il quinto libro, con 131 illustrazioni e 284 pagine, è dedicato ai miti e alle leggende delle *Lagune de Gravo e de Maràn*. Anche questa volta la ricerca affronta stregonerie, fate e orchi, santi, spiriti maligni, stregoni e maghi, diavoli, tesori nascosti, leggende e fiabe di un territorio ben determinato, quello che si affaccia sul mare, che vive di mare e che al mare ha sempre legato i suoi racconti fantastici. Un universo fiabesco che fa parte di un patrimonio popolare che ha le sue regole perché l'uomo è sempre vissuto con i miti e le credenze, dalle civiltà primitive a quelle attuali.

L'interesse per il patrimonio narrativo popolare, fino a ora, non è mai venuto meno però si corre sem-

pre lo stesso rischio, quello cioè di non raccogliere in tempo queste testimonianze orali dalla voce di coloro che sono i depositari di queste "memorie".

Il volume *Lagune de Gravo e de Maràn* si avvale dell'impaginazione grafica di Renato Zanutta e della collaborazione promozionale di Diego Franzolini. Il libro riporta testi e ricerche di Maria Teresa Corso per Marano Lagunare, Maria Marchesan "Stiata" e Franca Lauto per Grado, collaborazioni di Alberto Corbato, Maurizio Puntin e Adriana Miceu. Le illustrazioni di Dino Facchinetti sono stupende tavole a colori che interpretano con una grafica efficace i racconti immaginari costruiti dall'inventiva della gente, mescolata ad avvenimenti un tempo, forse, in-

spiegabili se non con la fantasia. Bellissima quella de "Il gatto con gli occhi rossi" che illustra una leggenda di Marano. Il fatto è accaduto a un pescatore che, dopo essersi sdraiato sulla *branda de cason* non si era accorto che due occhi rossi e infuocati lo stavano osservando dai piedi del pagliericcio. Dopo un po' venne assalito da un gatto con graffi e morsi finché non riuscì ad aprire la porta da cui scappò fuori un grosso felino. Il pescatore pensò che il gatto fosse il diavolo e nei giorni seguenti molti ceri furono accesi per ingraziare dello scampato pericolo. Sono ben rappresentate anche le "varvuole", le streghe che arrivavano dal mare la notte dell'Epifania. La gente di Grado, per tenere lontani questi spiriti maligni che rapivano i bambi-

ni, strofinava le maniglie delle porte e delle finestre e i catenacci del camino con l'aglio e spruzzava gli angoli della casa con l'acqua santa.

A Marano, invece, le streghe partono dal porto con la "batela" oppure arrivano in paese con la gerla piena di cucchiari di legno da vendere.

Le narrazioni su questi personaggi fantastici, che hanno arricchito in passato ogni racconto, diventano tanti capitoli che ci aiutano a riscoprire un mondo sommerso, ma vivo e pieno di sor-

prese e curiosità. In fondo la fiaba, il mito, la leggenda hanno sempre una loro morale e di morale l'uomo moderno non fa molto uso, egoista com'è e abbastanza spesso irrispettoso nei riguardi degli altri. Queste ricerche, in questo contesto, diventano strumenti di confronto, di stimolo e di riflessione.



Il "Bufulin", visto da Dino Facchinetti

Industria

Sottoscritto a palazzo Torriani un accordo con Provincia, Arpa e Consorzio Innovazione

L'Assindustria promuove i sistemi di gestione ambientale



Honsell, Valduga, Novelli e Mestroni

È stato sottoscritto a palazzo Torriani un accordo in campo ambientale tra la Provincia di Udine e il Consorzio Friuli Innovazione dell'Università degli studi di Udine, l'Arpa Fvg e l'Assindustria friulana. Alla firma erano presenti l'assessore provinciale all'Ambiente Loreto Mestroni, il rettore dell'Università di Udine e Presidente del Consorzio Friuli Innovazione Furio Honsell, il di-

rettore dell'Arpa Fvg Gastone Novelli, il presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Udine Adalberto Valduga e il delegato dell'Assindustria all'Ambiente Giuseppe Morandini.

Con questa intesa le parti si sono impegnate a promuovere e diffondere la conoscenza tra le organizzazioni friulane dei sistemi di ecogestione e audit ambientali (Emas) nonché delle norme Uni En Iso

serie 14000. Nella consapevolezza che la certificazione ambientale è uno strumento volontario e tale deve rimanere per garantire la sua efficacia, l'accordo, che avrà durata fino al 31 dicembre 2005, si prefigge tra i suoi obiettivi quello di raggiungere il maggior numero di organizzazioni certificate nella provincia di Udine.

Scendendo nei contenuti dell'accordo, la Provincia di Udine valuterà e ap-

profonderà iniziative volte all'adozione dei provvedimenti necessari per semplificare, accelerare e favorire il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri, permessi e qualsivoglia atto amministrativo a favore delle organizzazioni certificate.

Dal canto suo, l'Assindustria svilupperà attività di formazione, informazione e orientamento a favore delle imprese per far conoscere il contenuto delle norme di certificazione ambientale e le modalità per acquisirla, anche in collaborazione con il Consorzio Friuli Innovazione. L'Arpa metterà invece a disposizione le proprie professionalità tecniche al fine, tra l'altro, di collaborare alle iniziative volte alla semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, di sperimentare modelli innovativi e partecipare a progetti pilota. Il Consorzio Friuli Innovazione affiancherà le parti contribuendo con le proprie competenze di ricerca nel settore ambientale e con le proprie strutture a facilitare il trasferimento di conoscenza relativo alle migliori tecnologie disponibili dal mondo accademico a quello delle imprese e della pubblica amministrazione.

"Si tratta - ha evidenziato Valduga - di un accordo significativo che san-

«Honsell: realizzata una delle nostre missioni»

cisce una collaborazione continua tra mondo dell'impresa e Provincia e Arpa con il supporto scientifico dell'Università di Udine per affiancare le imprese nell'approccio alle problematiche ambientali nell'intento di superare le incertezze della normativa e di adottare soluzioni tecnologicamente e organizzativamente sostenibili".

"Questa firma - ha aggiunto l'assessore Mestroni - è soltanto l'inizio di un percorso comune per un nuovo modo di raffrontarsi tra chi è deputato al controllo, ovvero l'Ente provinciale, e chi viene controllato. Del resto, sono convinto che la competitività in campo ambientale, attraverso il miglioramento continuo connesso alla certificazione, può rappresentare l'arma in più per le imprese e per il territorio per vincere le sfide con la concorrenza".

Il rettore Honsell ha invece ricordato come "l'ateneo udinese, con questa intesa, vede realizzare una delle proprie missioni, ossia quella di offrire servizi al proprio territorio. Grazie

al suo approccio pluridisciplinare alle problematiche ambientali, il Consorzio Friuli Innovazione può essere il catalizzatore ideale per contribuire a favorire e a facilitare il dialogo tra imprese e pubblica amministrazione".

"I problemi ambientali - ha osservato poi il direttore dell'Arpa Novelli - sono centrali nella nostra collettività. Il discorso certificazione è strettamente legato alla nuova coscienza in campo ambientale che si sta affermando tra la popolazione. Sono sicuro che ben presto la gente andrà a vedere se un prodotto avrà un bollino attestante la certificazione ambientale dell'azienda che lo produce".

Infine il delegato all'ambiente dell'Assindustria, Morandini, si è augurato che "questa iniziativa congiunta, portata avanti dalla Commissione consultiva per l'ambiente nell'ambito del progetto Eco-Impresa, si traduca in uno strumento concreto per l'adozione da parte delle aziende di sistemi di certificazione ambientale. In questo contesto Morandini ha auspicato una azione di sostegno a un gruppo di aziende pilota che possano promuovere, con il loro esempio, la validità e l'efficacia del ricorso alla certificazione ambientale".

È stato presentato in occasione del rinnovo del contratto

Metalmeccanici, documento innovativo dell'Api

L'Api di Udine nel corso della prima riunione con Fim, Fiom e Uilm per il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici ha presentato un documento finalizzato alla gestione delle trattative con le organizzazioni sindacali al cui interno siano individuati un modello standard di azienda metalmeccanica, i fattori chiave per lo sviluppo, il mantenimento della competitività e gli eventuali elementi di criticità. Lo rende noto il capogruppo del comparto di Api, Carlo Delser, che rileva come le "piccole e medie industrie siano esempi di successo nei campi della flessibilità e della capacità di risposta competitive pur in presenza di continue ricomposizioni della domanda internazionale. Queste caratteristiche - afferma Delser - sono tipiche del modello economico italiano e non va-

dimenticato che il tema del lavoro e della valorizzazione delle risorse umane è al centro dell'attenzione degli imprenditori al pari della competitività del sistema che è strettamente legato all'innovazione e alla ricerca".

"Però il modello delle Pmi - continua il dottor Carlo Delser - presenta limiti che ne frenano lo sviluppo, avendo difficoltà ad affrontare i mercati globalizzati, l'integrazione con i nuovi aderenti all'Ue e introduce l'uso sempre più diffuso della Ict, information communication technology". Secondo Delser è stato proprio l'impiego di questa tecnologia a determinare la nascita di due diverse tipologie di imprese, quelle che hanno potuto investire e ricorrono spesso alla subfornitura di capacità, e altre che hanno dovuto mantenersi competitive ma

senza i sostegni che hanno invece le grandi aziende. Analizzando i fattori di criticità e quelli dello sviluppo, spiega Delser, Api ha individuato nel primo filone: formazione professionale, reperimento sul mercato del lavoro di figure professionali adeguate, comples-

«Delser: crescere in dimensione e qualità»

sità degli adempimenti normativi, istituti contrattuali e costo del lavoro. Nel secondo gruppo sono inseriti la specializzazione formativa dei lavoratori, la loro polivalenza nelle Pmi, lo sviluppo di nuove figure di specializzazioni, la fidelizzazione dei collaboratori, la

riduzione e la semplificazione degli adempimenti normativi, gli istituti contrattuali adeguati alle Pmi, la flessibilità della struttura industriale, la compatibilità e la razionalizzazione del costo del lavoro.

"Le Pmi - argomenta Delser - hanno l'esigenza di accrescere il capitale umano utilizzando sempre più personale ad alta professionalità, ma si scontrano con le difficoltà legate al reperimento di tali figure. Non sono rari i casi di aziende che dopo aver sostenuto forti investimenti per la formazione del personale non riescano a trattenerlo, per cui diventa necessario individuare percorsi formativi mirati alle necessità delle Pmi. Il nostro obiettivo strategico - continua Delser - è coniugare le condizioni per la crescita dimensionale e qualita-

tiva delle aziende piccole e medie e quelle dello sviluppo con la salvaguardia del modello sociale del nostro territorio". Sono questi i motivi sottesi alla proposta che Unionmeccanica ha avanzato a Fim, Fiom, Uilm per arrivare a un contratto collettivo nazionale in grado di seguire le rapide evoluzioni del sistema economico. "I sindacati - secondo Delser - dovrebbero aprirsi al confronto su politiche specifiche per le Pmi. È necessario rivedere alcuni aspetti normativi del contratto collettivo nazionale di lavoro - puntualizza l'esponente dell'Associazione delle Piccole e medie industrie di Udine - che consentano di rispondere con tempestività alle esigenze del mercato, come una maggior certezza nell'esigibilità della flessibilità dell'orario e del lavoro straordinario, la pos-

sibilità di impegnare un lavoratore per un dato periodo nell'azienda che l'ha formato o, in caso di abbandono, imporre il recupero dell'investimento sostenuto". Api ritiene, inoltre, che vada rivista la normativa sull'apprendistato, ora di difficile attuazione, e la rimodulazione del periodo di prova e di preavviso, perché le innovazioni tecnologiche hanno cambiato le caratteristiche e il ruolo all'interno delle aziende anche di chi ha la qualifica di operaio. "Le Pmi chiedono anche un cambiamento delle norme sulle assenze per malattia, prevedendo anche meccanismi di compensazioni, e in ultimo, ma certo non meno importante - conclude Delser -, vanno concordate modifiche normative per allineare alcuni costi impropri del Ccnl alle condizioni di settore".

Commercio

L'onorevole Riccardo Illy ospite dell'Ascom provinciale di Udine

Bloccare la nascita di nuovi grandi centri commerciali



Da Pozzo con l'onorevole Riccardo Illy

Lo sviluppo economico, i problemi e le opportunità dell'ingresso di nuovi Paesi nell'Unione Europea, le urgenze e le prospettive di una regione che si appresta a vivere, dopo le prossime elezioni regionali, il passaggio da una fase di transizione a una legislatura che necessariamente dovrà affrontare questioni determinanti per il futuro. Sono stati questi i temi affrontati nel recente incontro tra i vertici dell'Ascom della provincia di Udine e il candidato del centro-sinistra Riccardo Illy.

Illy, in visita alla sede

dell'Ascom in viale Duodo, ha illustrato le cinque linee guida del suo programma, "che sono - ha precisato - volutamente generiche, per consentire a tutte le componenti della società civile di inserirvi le loro specifiche richieste". Si parte dalla riforma degli enti locali, poi ci sono la sanità, lo sviluppo economico con l'obiettivo della piena occupazione, l'innovazione, l'ambiente. "I Comuni - ha spiegato Illy -, di cui vanno favorite le aggregazioni, devono essere più efficienti e unici interlocutori del cittadino; la sanità va semplificata; le imprese inter-

nazionalizzate e favorite da nuove infrastrutture; nelle imprese, negli uffici, nelle scuole e nelle famiglie ogni attività dovrà essere informatizzata; infine, l'ambiente andrà tutelato, ma senza essere 'schiaivi' delle pregiudiziali di un ambientalismo distorto". Un programma con un obiettivo alto, ha concluso il leader di Intesa Democratica: "Dare al cittadino del Friuli Venezia Giulia una vita di qualità elevata, sul modello del Trentino".

Il presidente dell'Ascom, Giovanni Da Pozzo, commentando positivamente l'impostazione program-

matica dell'ex sindaco di Trieste, ha proposto a sua volta una nuova strada per la riforma degli enti locali. "Nell'auspicabile aggregazione delle piccole realtà - ha detto -, occorre tener presenti i parametri economici più che le logiche istituzionali. In questo modo si ottimizza la gestione dei servizi ai cittadini". Un input che Illy ha accolto positivamente: "Effettivamente le 'sintonie' economiche sono quelle che fanno funzionare meglio le unioni, come già dimostra ampiamente la comunità collinare del Sandanielese".

Da Pozzo e Illy hanno concordato anche su alcune preoccupazioni per il futuro. Il presidente dell'Ascom ha sottolineato il problema del depauperamento dell'imprenditoria: "Molte famiglie tradizionali si sono defilate dal sistema economico regionale senza che sia in atto un opportuno ricambio: questo rischia di rendere statico il nostro territorio. Sta venendo meno soprattutto l'economia di produzione - ha aggiunto Da Pozzo -, e di conseguenza anche il terziario, che a sua volta patisce il mancato ricambio generazionale e finisce con il soffrire".

A questo proposito Illy ha affermato che in futuro "sarà determinante il

ruolo di Friulia: la finanziaria della Regione è chiamata a incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali". Particolare attenzione è stata riservata al commercio. A un Illy che annunciava la volontà di estendere a 250 metri quadri il limite per le attività senza bisogno di licenza, il presidente Da Pozzo ha rivolto un invito più pressante: "Quello che davvero serve è un equilibrio tra grande, media e piccola distribuzione. Non è solo un'esigenza di difesa economica dell'orticello". Con il predominio di un modello che non ci appartiene - e che pure ha ragione di esistere, ma con caratteristiche non massificate -, si rischia che alcune zone perdano la loro identità storica e si trasformino, come già sta accadendo, in veri e propri dormitori". Un'importante risorsa, ha aggiunto il presidente dell'Ascom, "è il turismo culturale. La nostra regione ha tante carte da giocare, finora poco sfruttate, come nel caso di Aquileia". "Il turismo - ha concordato Illy - è già la prima industria nel mondo e lo dovrà diventare anche nella nostra regione. Le attività culturali dovranno passare in mano ai Comuni, fatta eccezione per avvenimenti quali il Mittel-

fest, mentre la Regione avrà esclusivi compiti di regia".

L'incontro, al quale erano presenti anche il vicepresidente Claudio Ferri (che ha reso atto a Illy di aver ben operato da sindaco di Trieste, auspicando l'eventuale replica in Regione "per poter uscire dal guscio e fare del Friuli Venezia Giulia davvero il centro dell'Europa che verrà") e il direttore dell'Ascom Guido Fantini (con il quale Illy ha approfondito questioni di economia finanziaria), ha poi toccato anche i temi infrastrutturali ("Il Corridoio 5 - hanno affermato all'unisono i presenti - è imprescindibile". Secondo Illy sarà anche opportuno che la Regione intervenga a sostegno delle opere con risorse ricavabili dalla cessione di Autovie Venete) e quelli della manodopera. Per Da Pozzo, "non c'è manodopera sufficiente, in particolare nelle zone più marginali della provincia di Udine. È necessaria una regolamentazione per quanto riguarda l'immigrazione, ma senza che questa venga a danneggiare le imprese". La chiusura di Illy è stata la promessa di tener conto di un dogma: "La base per il funzionamento della regione è lo sviluppo economico".

Conclusa con successo la seconda edizione della biennale tarcentina

Dopo Salvadigus, ecco La Viarte e Bosc

Si è appena conclusa la seconda edizione di Salvadigus, rassegna enogastronomica biennale "inventata" nel 2001 da un gruppo di ristoratori tarcentini e patrocinata dalla Camera di commercio udinese e dall'Associazione commercianti. Alla serata inaugurale - al ristorante Costantini - erano presenti, assieme a moltissimi invitati, anche Enrico Bertossi, presidente della Camera di commercio, il suo vice Claudio Ferri, Gianni Da Pozzo presidente dell'Ascom, Enzo Bianco assessore provinciale alla caccia, con i sindaci di Tarcento, Lucio Tollis, e di Nimis, Renato Picogna.

La seconda serata s'è svolta al Mulin Vieri; la terza al Gjal Blanc. Tre successi preannunciati, dunque, anche se non scontati proprio perché la selvaggina è uno degli esami più difficili per i cuochi. Ma gli chef tarcentini hanno "studiato" bene la lezione, al punto

che la loro promozione è avvenuta a pieni voti, grazie ai manicaretti confezionati con le prede cacciate nei territori delle Prealpi Giulie. Piatti a base di lepre, fagiano, cinghiale... hanno appagato le attese dei più esigenti buongustai.

Quanto mai azzeccata, poi, la scelta di abbinare a grandi piatti non meno importanti vini, con la novità assoluta di presentare una ricetta da sposarsi con il Ramandolo Docg (Filippon, La Roncaia e Bressani). La promozione del territorio

s'è fatta così completa. Le altre etichette "Colli Orientali" chiamate ad accompagnare la kermesse erano: Spumante Ribolla gialla Collavini, Tocai friulano 2001 di Ermacora, Merlot Canticum 1998 Aquila del Torre, Montscla-

pade 1999 di Girolamo Dorigo. Grappe e distillati di Ceschia.

Ma la ristorazione tarcentina è ancora in gran fermento. Dopo Salvadigus, propone infatti agli appassionati cultori della buona e sana cucina nostrana altre due rassegne da segnare in calendario.

La prima si svolgerà durante tutto il mese d'aprile, accompagnata dal friulanissimo nome di La Viarte, "apertura" della bella stagione per eccellenza. Sarà un tripudio di pietanze a base d'erbe e asparagi abbinati alla trota del Torre. L'azienda agricola chiamata a dare ancor maggiore lustro all'iniziativa porta lo stesso nome della rassegna, La Viarte, dei signori Ceschin di Prepotto: sarà presente con uno dei suoi prodotti migliori, il Liende 2000.

Dopo le calure estive, nel mese di ottobre si svolgerà invece la manifestazione enogastronomica denomi-

nata Bosc, dedicata ai piatti preparati con zucca, funghi e piccoli prodotti del bosco. Abbinamento con Il Fusco 1999, presentato dall'azienda agricola La Roncaia di Cergneu. Ben otto i locali tarcentini aderenti a queste due iniziative: Mulin Vieri, Costantini, Gjal Blanc, Osteria di Villafredda, Ostarie di Santine, Da Gaspar, Al Belvedere, La Rugiada. Va ricordato, infine, che la riviera tarcentina, conosciuta e apprezzata per il clima mite, era una delle mete preferite dagli udinesi (ma non solo) per trascorrervi le vacanze estive: lo dimostra la presenza di numerose ville sulle sponde del Torre. Fu così che la cittadina ai piedi delle Alpi Giulie fu chiamata la "Perla del Friuli". I tempi sono mutati, ma Tarcento aspira a riconquistarsi un ruolo importante nel comparto turistico. Per riuscirci, ha deciso di far leva soprattutto sul settore della ristorazione, capace di mantenere inalterata un'antica tradizione di sana cucina e ottima cantina. Così si spiega la nascita della "Perla del gusto".



Pio Costantini con tutti gli chef di Salvadigus

Agricoltura

Parte la mobilitazione, un avvertimento al Governo

Coldiretti: al via la raccolta di firme per la certificazione obbligatoria

Una raccolta di firme a sostegno del disegno di legge sulla certificazione obbligatoria, che vedrà attivata la Coldiretti in tutti i centri del Fvg con banchetti, bandiere e documentazione, e una forte pressione sul Governo nazionale e su quello regionale affinché diano risposte alle "troppe inadempienze in agricoltura" che rischiano di lasciare in un angolo il settore mentre sul piano comunitario (riforma di medio termine della Pac) e su quello mondiale (revisione del Wto) si stanno giocando partite storiche.

I motivi della mobilitazione sono stati illustrati il 4 marzo dal presidente regionale di Coldiretti Claudio Filipuzzi e dal direttore Oliviero Della Picca nel corso di una conferenza stampa che si è svolta alla presenza del presidente della Coldiretti della provincia di Udine Roberto Rigonat e dei direttori provinciali di Udine Mauro Donda, di Pordenone Roberto Rampazzo, di Gorizia e Trieste Paolo Berto-



Rampazzo, Della Picca, Filipuzzi, Rigonat, Donda e Bertoli

li. "La mobilitazione di Coldiretti - ha chiarito il presidente regionale Claudio Filipuzzi - non vuole essere, almeno per ora, un attacco al Governo nazionale o a quello regionale, ma un modo per porre l'accento sulle emergenze di un settore, quello agricolo, di vitale importanza non solo per l'economia e l'occupazione in Italia (fra le aziende iscritte alle Camere di commercio una su 5 è agricola), ma anche ambientale e alimentare".

"Nei prossimi tempi si

giocheranno partite fondamentali per il nostro settore e non possiamo accettare che il Governo - continua Filipuzzi - non intervenga con forza e determinazione non decidendo per tempo al tavolo della concertazione per quali politiche agricole intenda battersi in sede comunitaria e mondiale".

"Il sostegno a una proposta di legge di iniziativa popolare sull'etichettatura chiara e trasparente degli alimenti con l'obiettivo di rendere obbligato-

ria l'indicazione dell'origine dei prodotti agricoli utilizzati - ha spiegato Filipuzzi - non è volto solo alla difesa dell'agricoltura, ma del settore agroindustriale e agroalimentare che rappresenta 1/3 del Pil dell'Italia. Se non si difende la territorialità delle nostre produzioni, fra non molto in Cina, oltre ai pomodori, produrranno anche le salse di pomodoro, magari con su scritto made in Italy perché la società che le produce potrebbe essere il frutto di una

joint-venture italo-cinese".

Nonostante i risultati ottenuti con il riconoscimento comunitario di oltre 80 prodotti a denominazione di origine garantita (Dop), l'etichettatura di origine per la carne bovina e per l'ortofrutta fresca - precisa Coldiretti - sono ancora troppe le trappole che i consumatori devono affrontare nel momento di fare la spesa. In Italia una busta di latte confezionata su tre contiene latte proveniente dall'estero, 160 milioni di litri di olio di oliva sono importati ogni anno per essere miscelati con quello italiano, 800.000 tonnellate di grano duro arrivano nel nostro Paese per produrre pasta "made in Italy" e 82.000 tonnellate di concentrato di pomodoro dalla Cina servono per produrre salse "italiane". Tutto questo avviene all'insaputa dei consumatori perché sulle etichette non compare l'origine dei prodotti agricoli impiegati in questi alimenti per le colpevoli lacune della legislazione nazionale e comunitaria che - conclude la Coldiretti -

condannano all'anonimato i prodotti della nostra agricoltura e impediscono scelte di acquisto consapevoli da parte dei cittadini.

In regione, oltre ai tavolini per la raccolta delle firme, Coldiretti ha intenzione di organizzare incontri con le associazioni dei consumatori, con sindaci e con consiglieri regionali e parlamentari. Fra le emergenze regionali, il recepimento della legge di orientamento nazionale e il varo di una legge quadro regionale per l'agricoltura che preveda tutte le novità introdotte sia a livello comunitario sia nazionale, oltre che una riflessione sulle riforme che si intendono introdurre dopo la modifica del titolo V della Costituzione, all'elaborazione delle quali l'agricoltura non vuole né intende essere assente. Filipuzzi non ha escluso la possibilità che Coldiretti, qualora le richieste non fossero recepite a livello nazionale, possa organizzare manifestazioni di protesta. "Dipenderà dalla capacità di risposta del Governo", ha detto.

Ecco perché serve l'indicazione dell'origine del prodotto in etichetta

Un litro di latte su tre è straniero, ma non si vede

Una busta di latte alimentare su tre è confezionata in Italia, ma contiene prodotto importato dall'estero. Ai consumatori, però, non è dato a sapere perché l'etichetta non lo dice. E quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che in Italia sono stati importati 1,6 miliardi di litri di latte destinati con il confezionamento e la trasformazione

industriale a divenire microlamente "prodotti italiani", soprattutto latte sfuso a uso alimentare, ma anche formaggi e yogurt. Una mancanza di trasparenza che allarga la fetta di mercato del "falso Made in Italy", resa possibile - continua la Coldiretti - dalle colpevoli lacune della legislazione nazionale e comunitaria che condannano all'anonimato l'origine

della materia prima agricola utilizzata negli alimenti e impediscono scelte di acquisto consapevoli da parte dei consumatori.

Senza nessun pregiudizio sulle caratteristiche del prodotto, è certo - precisa la Coldiretti - che è una cosa diversa da quella che il consumatore crede di acquistare sulla base delle indicazioni presenti nelle confezioni che si limitano

a indicare lo stabilimento nel quale viene effettuato il confezionamento o la trasformazione. Una situazione paradossale - conclude la Coldiretti -, resa ancora più grave dalla incomprensibile mancata operatività, a sette mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta il 10 luglio 2002, del Decreto del 27 giugno 2002 sull'etichettatura del latte fre-

sco emanato dal Ministero delle Attività produttive di concerto con le Politiche Agricole che prevede appunto l'etichettatura di origine obbligatoria per il "latte crudo". Per il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, "dopo l'etichettatura di origine per la carne bovina e per l'ortofrutta fresca, è necessario che sia resa subito obbligatoria l'indicazione in etichetta del-

l'origine anche del latte utilizzato in tutti i prodotti lattiero-caseari, affinché non sia più possibile sfruttare l'immagine delle zone tradizionali di allevamento, ingannare i consumatori e danneggiare gli imprenditori agricoli nazionali con la presenza sul mercato di alimenti ottenuti con prodotti agricoli esteri non indicati in etichetta".

Con l'informatica, una banca dati sul settore

"La Regione istituisca il Siagri"

Sarà anche informatica la rivoluzione del settore agricolo. Nei prossimi anni non cambieranno solo le politiche agricole comunitarie e le colture (meno seminativi, più produzioni di pregio), ma sarà modificato radicalmente anche il rapporto fra aziende e pubblica amministrazione". Lo ha evidenziato il direttore regionale di Coldiretti del Fvg e amministratore delegato del Caf Coldiretti del Triveneto Oliviero Della Picca concludendo il vertice di Coldiretti a San Da-

niele. Della Picca ha, a questo proposito, sollecitato la Regione ad attivare quanto prima il Siagri Fvg, ovvero il sistema informatico agricolo regionale che dovrà essere collegato con il Sian nazionale. "Si tratta - ha spiegato Della Picca - di una banca dati nella quale inserire tutti i riferimenti riguardanti le aziende agricole: superfici, addetti, ramo d'attività, produzioni. Sarà così possibile velocizzare enormemente tutti (e sono molti) i momenti burocratici cui deve sottostare l'azienda agricola (domande

per la Pac, Piano di sviluppo rurale, anagrafe bovina, gestione delle quote latte e dei vigneti, registro Uma), gettando le basi per creare in Friuli Venezia Giulia un ente pagatore autonomo. Con il Siagri, inoltre, e forse l'aspetto più importante, si mette in trasparenza - continua Della Picca - tutto il settore agricolo". Come a dire che le aziende che dovessero non comunicare i propri dati al Siagri, o li dessero incompleti, si porrebbero fuori del sistema agricolo. Sarà così anche più semplice avviare progetti

di rintracciabilità all'origine delle materie prima, di etichettatura, garantendo finalmente il consumatore". In questo contesto - è stato evidenziato a San Daniele - Coldiretti si candida per diventare interfaccia fra ente pubblico (Regione e Comuni) e aziende agricole. "Il nostro sistema dei servizi tecnico-economici è di ottima qualità, con alcuni servizi d'eccellenza (il Fvg è una delle poche Regioni ad aver attivato il Caa (centro assistenza alle aziende) e a livello triveneto opera il Caf che già cer-

tifica le dichiarazioni dei redditi. Al vertice di San Daniele della Coldiretti, al quale partecipano i quadri delle federazioni regionali e provinciali e del Ciaise, e che si è svolto il 17 e il 18 febbraio all'hotel Picaron, sono anche intervenuti, in qualità di relatori, il segretario generale di Coldiretti Gesmundo, Pietro Sandali, capo dell'area economica della Coldiretti nazionale (la proposta di riforma di medio termine della politica comunitaria e la sua ricaduta nei comparti produttivi più importanti della regione Fvg), Fiorito Leo, direttore generale di Epaca ("L'area sociale dei servizi alla persona"), Pietro Revetria, amministratore



Oliviero Della Picca

delegato società Blu Arancio, e Alessandro Bazziga, direttore della Società Blu Arancio ("La società informatica e il sistema di servizi Coldiretti").

Artigianato

Pietro Botti (Uapi): la legge va modificata profondamente

Libri matricola nei cantieri mobili molte salate per delle formalità

Multato perché un registro era a pochi minuti dal cantiere mobile in cui alcuni operai stavano lavorando. Una formalità. È successo a una azienda di serramenti, ma potrebbe capitare a ognuno del migliaio di imprenditori artigiani soprattutto del comparto delle costruzioni. Alcuni operai di una ditta stavano lavorando in un cantiere poco lontano dalla sede. A una ispezione, effettuata dall'Inps, mancava, nel cantiere mobile, un libro matricola. Multa inevitabile. Lo denuncia il vicepresidente vicario dell'Unione Arti-

giani e Piccole Imprese, Pietro Botti.

“È pur vero - spiega il responsabile dell'ufficio sindacale, Alfredo Cappellini - che la legge prescrive l'obbligo da parte del datore di lavoro di tenere una serie di libri, fra i quali anche il libro matricola, nel quale vengono iscritti in ordine cronologico i dati relativi ai lavoratori assunti, il libro paga, nel quale viene segnato in particolare il numero delle ore lavorate giornalmente da ogni dipendente, ma è anche vero che per prassi, soprattutto se il cantiere è momentaneo, gli operai non si portano ap-

presso i libri, che fra l'altro debbono essere preventivamente vidimati dall'Inail, anche per non squalcirli”.

“Sarebbe auspicabile - continua Cappellini - il ripristino della norma, abrogata nel 1994, che consentiva la dispensa dalla tenuta dei libri nei casi di lavori a carattere transitorio e di breve durata, in particolare se la sede dell'azienda, dove sono regolarmente depositati i libri, sia a breve distanza dal cantiere.

A questo proposito, Confartigianato proporrà di modificare la legge e in tal senso è stato chiesto al-



Pietro Botti

l'assessore regionale Giorgio Venier Romano che in una prossima convocazione dei parlamentari friu-

lani sia sollecitato un intervento per una modifica o una interpretazione in sede parlamentare. La proposta di Confartigianato non contempla aziende che operano in altre regioni o province, a distanze quindi considerevoli dalla sede. In questi casi i registri dovranno essere tenuti, come previsto dalla legge, nei cantieri. “Occorre evitare - aggiunge il vicepresidente vicario Botti - che piccole aziende artigiane siano costrette a tenere i libri nei cantieri mobili e in tutte le unità locali produttive e operative di piccole dimensioni, anche in assenza del titolare e di una

struttura amministrativa”.

“Non è possibile - conclude il vicepresidente dell'Uapi - che per ogni luogo dove si svolge un'attività lavorativa, anche di brevissima durata, siano tenuti i libri di matricola e paga. È da evidenziare che, nel caso di accesso ispettivo, la sanzione va da 25 a 154 euro per ogni libro mancante, ma si arriva anche a sanzioni da 516 a 3.098 euro per la mancata esibizione del registro infortuni”. E si tratta di mancanze puramente formali, nella maggior parte dei casi non collegate a lavoro nero.

Fra gli sponsor anche l'Uapi e la Camera di commercio

Aziende artigiane protagoniste dei Concerti Aperitivo a Udine

Stanno ottenendo un buon riscontro di pubblico e di critica i Concerti Aperitivo che si svolgono nella raccolta cornice di Sala Ajace a Udine, originale appuntamento della domenica mattina che per il terzo anno consecutivo unisce in un apprezzato binomio musica e prodotti tipici. Caratteristica particolarmente apprezzata della

manifestazione, infatti, è la consuetudine di concludere i concerti con un calice di vino e stuzzichini a base di prodotti locali, offerti come aperitivo nella sala attigua con il coordinamento dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese di Udine che, con le aziende socie (Jolanda de Colò di Palmanova, il caseificio Di Bidino Coseano, il panifi-

cio “Orso e Brandolin” di Aiello del Friuli, Dalco di Pasiand di Prato e il salumificio Sangiorgino di San Giorgio di Nogaro), propone il meglio delle produzioni artigiane locali.

Jolanda De Colò di Palmanova è apprezzata in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti a base d'oca e d'anatra, dagli insaccati al più classico paté;

il caseificio Di Bidino di Coseano è un'importante produttore di Montasio; mentre il panificio Orso e Brandolin di Aiello del Friuli è da sempre alla ricerca dei sapori della nostra terra utilizzando nella sua produzione ingredienti naturali.

Da segnalare anche la maestria del più giovane dei fratelli Orso nel realiz-

zare splendide sculture in pane; la Dalco è forse più conosciuta per i suoi prodotti che come azienda (famosa la porchetta e i kebab); il salumificio Sangiorgino di San Giorgio di Nogaro propone l'ampia varietà dei suoi salumi, dai più tradizionali a quelli insaporiti con le spezie di un tempo (salame con l'aglio o il peperoncino).

Alla rassegna non mancano neppure altri interessanti produttori come Latterie Friulane e l'azienda agricola “La Viarte” che propone i suoi vini. Un elemento di grande novità è costituito dalla partecipazione della Conti Attems

che, forte della sua appartenenza al gruppo dei Marchesi de Frescobaldi, uno dei maggiori produttori di vino di alta qualità in Europa, proporrà alcuni dei suoi migliori prodotti. Anche quest'anno l'organizzazione dell'aperitivo è ottimamente curata da “Nozze ed altro” di Deborah Romanello.

Organizzata dall'Orchestra Filarmonica di Udine e sostenuta da Comune, Provincia, Camera di commercio, Uapi, Assindustria e Fondazione Crup, l'edizione 2003 offre un programma eterogeneo all'insegna dell'originalità.

Dopo quelli di Fiumicello, tocca adesso a Pradamano, Manzano e San Giovanni al Natisone

Cna, al via gli incontri territoriali sul credito

Gli artigiani e il credito: una tematica di grande interesse e attualità per le piccole realtà produttive, ma che viene vissuta troppo spesso alla stregua di un problema piuttosto che come una risorsa e una opportunità.

“È dire che il Friuli Venezia Giulia abbonda di strumenti creditizi vantaggiosi, ma forse non tutti ne sono a conoscenza”, chio-

sa Denis Puntin, presidente di quella Cna della provincia di Udine che, in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli, ha promosso nei giorni scorsi a Fiumicello un trittico di appuntamenti finalizzati a passare in rassegna tutti gli strumenti finanziari cui le piccole e medie imprese in regione possono convenientemente accedere per sviluppa-

re la propria attività.

“Questi incontri - sottolinea il direttore della Cna provinciale di Udine, Giovanni Forcione - servono a migliorare l'informazione riguardo al credito agevolato, ancora molto carente, nonché a far superare una certa diffidenza nel ricorso al finanziamento da parte di terzi che ancora riscontriamo negli artigiani friulani.”

Non a caso la Cna ha

individuato come partner naturale di questa iniziativa un istituto bancario, la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello, che ha saputo avere ragione di questo “scetticismo”, segnalando per il dialogo costruttivo instaurato con i piccoli e medi imprenditori della Bassa Friulana.

“Il credito cooperativo - spiega a tale riguardo il presidente della Bcc, Ga-

stone Montagner - è attento alle imprese artigiane e alla loro tutela perché è nostro interesse conoscere e promuovere il territorio.

Il 30% del credito è destinato alle Pmi e abbiamo una notevole domanda di credito agevolato”.

Visto il successo dell'iniziativa, gli incontri sul credito della Cna saranno ripetuti nelle prossime settimane anche a Pradamano, Manzano e San

Giovanni al Natisone.

Gli appuntamenti continueranno a essere articolati in tre giornate, delle quali la prima dedicata a conoscere il quadro del fabbisogno finanziario delle piccole unità economiche, la seconda ad analizzare tutti gli strumenti finanziari a disposizione e la terza e conclusiva a individuare tutte le possibilità di credito agevolato attualmente percorribili.

“Inaccettabili ritardi nell'applicazione della norma”

Un attestato per gli autisti extra-comunitari

L'introduzione, entro il prossimo 19 marzo, dell'attestato del conducente per tutti gli autisti extra-comunitari di veicoli adibiti al trasporto internazionale di merci, in ambito comunitario, preoccupa particolarmente i

trasportatori artigiani della Confartigianato regionale.

Se ne fa portavoce Pierino Chiandussi, il quale, pur esprimendo apprezzamento per il provvedimento, che nelle intenzio-

ni dovrebbe dimostrarsi un efficace strumento contro l'impiego irregolare di manodopera, lamenta il ritardo con il quale è stata emanata la circolare esplicativa, da parte del Ministero del lavoro.

“Il rischio - afferma

Chiandussi, che è intervenuto nelle sedi competenti affinché questo ritardo non arrechi ulteriori danni economici a una categoria già da alcuni anni in forte sofferenza - è che entro la scadenza non tutte le imprese vettoriali interessa-

te riescano a ottenere gli attestati per i propri dipendenti extra-comunitari, con la conseguenza, soprattutto all'estero, di vedersi comminare sanzioni o comunque di rimanere bloccati per ore a causa dei controlli effettuati”.



Pierino Chiandussi